



**RegioneAutonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

**Region Autonoma
Trentin-Südtirol**

**Autonome Region
Trentino-Südtirol**

Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali
Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse

Ufficio Enti locali, elettorale e competenze ordinamentali

Amt für örtliche Körperschaften, Wahlen und Ordnungsbefugnisse

Tel: 0461 201037 / 0461 201207 / 0461 201328 / 0461 201292

e-mail: entilocali@regione.taa.it / elettorale@regione.taa.it

pec: ripaist@pec.regione.taa.it / elettorale@pec.regione.taa.it



Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Preg.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

TRENTO

TRENTO

**Oggetto: Trasmissione dei testi della
normativa richiamata**

**Betreff: Übermittlung der in den Gesetz-
entwürfen erwähnten gesetzlichen
Bestimmungen**

Egregio Presidente,

Sehr geehrter Herr Präsident!

con riferimento ai disegni di legge:

Mit Bezug auf die nachfolgenden mit Schreiben
des Präsidenten der Region vom 30. Oktober
2025 bereits übermittelten Gesetzentwürfe

**Legge regionale collegata alla legge regionale
di stabilità 2026**

**„Regionales Begleitgesetz zum Stabili-
tätsgesetz 2026 der Region“**

Legge regionale di stabilità 2026

„Regionales Stabilitätsgesetz 2026“

già trasmessi con nota del Presidente della
Regione di data 30 ottobre 2025, provvedo a
trasmetterLe copia delle disposizioni normative ivi
richiamate.

erhalten Sie anbei die Gesetzesbestimmungen,
auf die in genannten Gesetzentwürfen verwiesen
wird.

Con i migliori saluti.

Mit freundlichen Grüßen

**LA DIRIGENTE
DIE LEITERIN**

Loretta Zanon

[firmato digitalmente/digital signiert]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Legge regionale di stabilità 2026

Regionales Stabilitätsgesetz 2026

NORMATIVA

LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1997, N. 3

**Interventi di promozione e sostegno al welfare
complementare regionale^{1 2 3}**

Art. 01⁴ (Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, nonché delle norme di attuazione approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58 e successive modificazioni, la Regione promuove il risparmio previdenziale e l'accesso alle forme di assistenza mutualistica, nonché di sanità integrativa, che abbiano tra le proprie finalità anche la tutela della non autosufficienza, al fine di dare sicurezza e serenità durante la vita e nella vecchiaia a tutti/e i/le cittadini/e del territorio. In particolare la Regione interviene a sostenere e a promuovere in maniera equa, sostenibile e trasparente la previdenza complementare in ogni sua forma a favore dei/delle cittadini/e iscritti/e a Fondi pensione, siano questi negoziali o aperti, territoriali o nazionali.

¹ In B.U. 4 marzo 1997, n. 11.

² Si veda il DPREg. 15.06.2022, n. 12 concernente "Nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m." (pubblicato in BUR 16.06.2022, n. 24) e la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 29.06.2022 recante: Definizione delle disposizioni di dettaglio del "Nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m."

³ Titolo dapprima modificato dall'art. 7, comma 1, lett. a), della l.r. 3 agosto 2015, n. 22 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. a), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

⁴ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1. lett. b), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

Art. 1 (Agevolazione delle attività amministrativo-contabili conseguenti all'adesione ai Fondi pensione)⁵

1. La Regione, tramite la società di cui all'articolo 3, sostiene l'adesione dei soggetti residenti in regione, iscritti ai Fondi pensione di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni, anche attraverso l'erogazione di servizi amministrativi-contabili per i Fondi stessi, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti e con regolamento regionale. Il regolamento disciplina altresì quant'altro si renda necessario per l'applicazione della presente legge.⁶

Art. 1-bis⁷ (Fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione)

1. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige può, ai sensi e per gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 23 agosto 2004, n. 243 e per garantire in ogni caso la destinazione del trattamento di fine rapporto (TFR) a previdenza complementare, istituire o promuovere uno o più Fondi pensione, tramite le proprie strutture pubbliche o a partecipazione pubblica istituite ai sensi della presente legge, il cui funzionamento viene disciplinato con regolamento regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia.⁸

⁵ Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. c), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

⁶ Comma dapprima modificato dall'art. 12, comma 1, della l.r. 18 febbraio 2005, n. 1 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. c), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

⁷ Articolo aggiunto dall'art. 12, comma 2, della l.r. 18 febbraio 2005, n. 1.

⁸ Comma modificato dall'art. 6, comma 1, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

2. I Fondi possono avvalersi delle strutture e degli organismi costituiti dalla Regione per il supporto amministrativo e contabile. I suddetti organismi e strutture promuovono al contempo la collaborazione ed il coordinamento tra tutti i Fondi istituiti o promossi ai sensi della presente legge, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui alla seconda parte dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 6) della legge 243/2004. Le modalità di tale avvalimento e il conseguente diritto per gli/le iscritti/e ai Fondi stessi di accedere alle provvidenze regionali in materia di previdenza complementare, sono disciplinate con regolamento regionale. I Fondi possono dotarsi anche, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 10) della legge 243/2004, di linee di investimento tali da garantire la restituzione del capitale e rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del trattamento di fine rapporto (TFR).⁹

3. Salvo che per esigenze di mantenimento di eventuali garanzie finanziarie, tali Fondi pensione non dovranno in alcun modo ostacolare la libera circolazione dei/delle lavoratori/trici dipendenti nell'ambito del sistema della previdenza complementare.

4. Salva diversa esplicita volontà espressa dal/dalla lavoratore/trice, sia i/le datori/trici di lavoro di dipendenti che hanno la residenza nel territorio regionale o che nel territorio stesso espletano in via preminente la propria attività lavorativa o professionale, sia i/le datori/trici di lavoro le cui aziende

⁹ Comma dapprima modificato dall'art. 6, comma 2, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria), successivamente dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e, da ultimo, dall'art. 1, comma 1, lett. d), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

operano prevalentemente sul territorio regionale, destinano ai fondi pensione così istituiti o promossi il trattamento di fine rapporto prima che si determini qualsiasi destinazione ad Enti previdenziali, tra cui anche quella residuale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 7) della legge 243/2004. Gli/Le stessi/e datori/trici di lavoro hanno facoltà di destinare ai fondi pensione così istituiti o promossi il TFR dei/delle propri/e lavoratori/trici, qualora, per qualsiasi motivo, i fondi pensione a carattere regionale o infraregionale di cui al decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 non venissero pienamente equiparati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2) della legge 243/2004, ai fondi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e successive modifiche. È consentito altresì ai/alle lavoratori/trici dipendenti, i/le quali, cessando l'attività lavorativa presso un/una datore/trice di lavoro siano alla ricerca di una nuova occupazione, di trasferire ai predetti Fondi pensione in tutto o in parte il TFR maturato non ancora trasferito in altre forme o Fondi pensione. Qualsiasi destinazione ai fondi pensione di cui al comma 1 avviene in ogni caso e salva diversa ed esplicita scelta da parte del/della lavoratore/lavoratrice, in linee di investimento con le caratteristiche di cui al comma 2, ultimo periodo.¹⁰

5. Salvo diverse previsioni degli accordi collettivi, nei confronti dei/delle lavoratori/trici, che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della legge 243/2004 già conferiscono una parte del TFR ad un fondo pensione in caso di qualsiasi destinazione del TFR ai sensi del comma 4, i/le

¹⁰ Comma modificato dall'art. 6, comma 3, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

datori/trici di lavoro destinano tale quota residua alla forma cui tali lavoratori/trici sono già iscritti/e.¹¹

6. Onde permettere una scelta consapevole e responsabile sul proprio futuro previdenziale, in conformità dell'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 1) della legge 243/2004, ai/alle titolari del TFR devoluto nei Fondi pensione di cui al presente articolo, è offerta, in forma personalizzata, da parte di consulenti appositamente formati ed ai quali può essere richiesta l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 31, comma 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 se le questioni vertono in materia finanziaria, una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei Fondi di previdenza complementare a cui è ammessa l'adesione, nonché sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui far confluire tutti i contributi destinabili alla previdenza complementare. In funzione dell'elaborazione del programma di formazione dei/delle consulenti, dell'informazione da fornire ai/alle lavoratori/trici dipendenti, nonché delle iniziative di promozione, la Regione si avvale del supporto delle strutture ed organismi di cui al comma 2.

Art. 1-ter¹² (Garanzie della restituzione del capitale e di rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR da parte della Regione)

1. La Regione può, per il tramite delle proprie strutture, garantire agli iscritti ai fondi pensione istituiti o promossi ai

¹¹ Comma modificato dall'art. 6, comma 4, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

¹² Articolo inserito dall'art. 6, comma 5, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria).

sensi dell'articolo 1-*bis*, con le limitazioni e le modalità determinate con regolamento di attuazione e comunque nei limiti delle risorse di cui all'articolo 9, la restituzione del capitale e rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile.¹³

Art. 2¹⁴

Art. 3 (Società di servizi e consulenza)

1. La Regione contribuisce, mediante adeguati mezzi e strutture, anche comportanti l'istituzione di appositi organismi secondo le norme di diritto comune, al sostegno e alla promozione della previdenza complementare.¹⁵

2. In particolare la Regione è autorizzata a costituire, coinvolgendo eventualmente gli Istituti di credito locali e qualificati operatori del settore, una Società di servizi e consulenza, denominata Centro pensioni complementari regionali, per la gestione amministrativa dei Fondi di cui all'articolo 1, per la cura dei rapporti con gli enti affiliati e con i soggetti aderenti e per il coordinamento dell'attività dei Fondi stessi, ivi compresi i rapporti con gli enti gestori. La Regione

¹³ Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

¹⁴ Articolo abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. e), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

¹⁵ Comma dapprima modificato dall'art. 5, comma 1, lett. c), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e successivamente dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

deve in ogni caso mantenere il controllo della Società mediante detenzione della maggioranza delle quote societarie.

2-*bis*. La società di cui al comma 2, sulla base degli indirizzi della Regione o degli enti soci nell'ambito del controllo analogo è tenuta a:

- a) offrire, tramite apposita convenzione con i Fondi pensione, servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi;
 - b) offrire ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione non convenzionati con la società stessa un sostegno alternativo all'offerta dei servizi amministrativi-contabili di cui alla lettera a) al fine di abbattere i relativi costi;
 - c) effettuare gli interventi di cui all'articolo 6 finalizzati ad incentivare l'adesione alla previdenza complementare o a sostenerne la contribuzione;
 - d) investire strumentalmente, utilizzando anche gestori terzi, le risorse finanziarie ricevute dalla Regione ai sensi dell'articolo 9 e dagli altri enti pubblici territoriali per la realizzazione dei fini pubblicistici-istituzionali di cui alla presente legge;
 - e) offrire servizi e consulenze tecniche connessi alla materia della previdenza in genere, nonché connessi con la gestione amministrativa, contabile e liquidativa, a Fondi sanitari integrativi, Fondi per la non autosufficienza e organismi simili;
 - f) realizzare studi, ricerche e progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale, anche per il tramite del risparmio previdenziale;
-
-

- g) realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;
- h) attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di favorire la definizione da parte dei/delle singoli/e iscritti/e di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli/delle stessi/e per quanto attiene i trattamenti pensionistici complementari;
- i) eseguire ogni ulteriore incarico di volta in volta conferito dalla Regione e dalle Province autonome.¹⁶

2-ter. Le attività di trattamento di dati personali necessari per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti previsti al comma 2-bis sono considerate di interesse pubblico rilevante ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Con regolamento regionale sono individuate le specifiche attività di trattamento eseguibili e tipologie di dati trattabili per le finalità ed i compiti sopra indicati, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti degli interessati. La comunicazione di dati personali fra Regione, Centro pensioni complementari regionali ed altri titolari che effettuano trattamenti di tali dati per l'esecuzione dei compiti di interesse

¹⁶ Comma inserito dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

pubblico in materia previdenziale, assistenziale e di welfare complementare è ammessa quando è necessaria per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2-*bis*. I Fondi pensione convenzionati di cui al comma 2-*bis* lettera a) comunicano alla Regione e/o al Centro pensioni complementari regionali i documenti, le informazioni e i dati personali relativi alle posizioni previdenziali dei rispettivi aderenti, che risultino necessari per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 e per lo svolgimento dei compiti di cui al precedente comma 2-*bis*.¹⁷

3.¹⁸

3-*bis*. Agli appalti conferiti dal Centro pensioni complementari regionali si applicano, in quanto compatibili con la natura dell'organismo di diritto pubblico, le norme richiamate dall'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 concernente “Disposizioni per l’assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria).¹⁹

4.²⁰

¹⁷ Comma aggiunto dall’art. 4, comma 1, lett. a), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

¹⁸ Comma abrogato dall’art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.3, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

¹⁹ Comma aggiunto dall’art. 2, comma 1, della l.r. 19 settembre 2008, n. 8 (legge finanziaria).

²⁰ Comma soppresso dall’art. 4, comma 1, lett. b), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

Art. 4 (Incompatibilità)

1. Chi ha svolto il mandato di Consigliere regionale non può ricoprire l'incarico di Presidente della Società di servizi e consulenza di cui all'articolo 3, tranne il caso in cui siano trascorsi almeno 10 anni dal termine del mandato di Consigliere.

Art. 5 (Riscossione dei contributi tramite l'Agenzia delle Entrate)²¹

1.²²

1-*bis*. La Regione può affidare in convenzione la riscossione dei contributi destinati ai Fondi pensione costituiti su base territoriale regionale, ovvero ai fondi pensione da essa gestiti, istituiti o promossi, all'Agenzia delle Entrate che vi provvede mediante il sistema dei versamenti unitari di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché alle Province Autonome che possono provvedere anche tramite i propri organismi o soggetti idonei. Con il regolamento di attuazione della presente legge sono stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma, in particolare per l'attribuzione delle entrate a ciascun fondo e per la corresponsione dei rimborsi e delle somme spettanti ai soggetti incaricati dell'attività di riscossione.²³

²¹ Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. g), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

²² Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. g), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

²³ Comma aggiunto dall'art. 2, comma 2, della l.r. 19 settembre 2008, n. 8 (legge finanziaria). Per il Regolamento di esecuzione del presente comma si veda il DPR n. 8 luglio 2009, n. 3/L.

Art. 6 (Interventi a favore della previdenza complementare)²⁴

1. Con regolamento di esecuzione della presente legge sono indicati gli interventi finalizzati ad incentivare l'adesione ai Fondi pensione complementare o a sostenere la contribuzione ai Fondi stessi dei soggetti residenti in regione, sulla base dei seguenti principi:²⁵

- a) gli interventi regionali devono essere destinati a fronteggiare le meno favorevoli situazioni economiche, familiari e contributive degli/delle iscritti/e;²⁶
- a-bis) gli interventi regionali devono incentivare l'adesione di particolari categorie di soggetti allo scopo di dare sicurezza e serenità alla popolazione non solo dopo la maturazione del diritto alla pensione, ma anche durante l'arco della vita dell'aderente;²⁷
- b) gli interventi devono essere mantenuti entro una soglia massima per ciascun soggetto fissata dall'Amministrazione regionale;
- c) nell'erogazione degli interventi deve essere tenuta in particolare riguardo la presenza di temporanee o permanenti situazioni di svantaggio, sia per quanto attiene alla posizione occupazionale degli iscritti o di loro familiari, sia all'esistenza di motivate necessità assistenziali all'interno dei nuclei familiari stessi.

²⁴ Rubrica modificata dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.1, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

²⁵ Alinea sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.2, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

²⁶ Lettera modificata dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.3, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

²⁷ Lettera inserita dall'art. 1, comma 1, lett. h), punto 1.4, della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

Art. 7²⁸

Art. 8 (Relazione annuale)

1. La società di cui all'articolo 3 relaziona annualmente alla Giunta regionale e al Consiglio in merito all'andamento di tutti gli interventi e iniziative adottati dalla Regione ai sensi della presente legge.²⁹

Art. 8-bis³⁰ (Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare)

1. La Giunta regionale può nominare con propria deliberazione, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative tra i datori di lavoro e i sindacati dei lavoratori delle province di Trento e Bolzano, un comitato consultivo con il compito di sviluppare strategie nell'ambito del welfare complementare e supportare i soci della società di cui all'articolo 3 nella individuazione e realizzazione delle strategie da indicare alla stessa.

2. Il comitato è composto da nove membri ed in particolare:

- a) dall'Assessore/a pro-tempore competente in materia previdenziale;

²⁸ Articolo abrogato dall'art. 5, comma 1, lett. e), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

²⁹ Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. i), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

³⁰ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. l), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

- b) da due rappresentanti della società di cui all'articolo 3, da individuarsi fra coloro i quali ricoprono funzioni di amministrazione e/o di direzione;³¹
- c) da due rappresentanti della Regione;
- d) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano;
- e) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Trento.

3. I/Le rappresentanti dei tre enti sono scelti fra personalità, appartenenti al mondo accademico o associativo-sociale, aventi particolare esperienza nell'ambito della previdenza complementare, del welfare e delle politiche sociali.

4. Il funzionamento del comitato è disciplinato con la deliberazione di nomina di cui al comma 1.

Art. 8-ter³² (Comitato di sviluppo della previdenza complementare)

1. La Regione costituisce un comitato di sviluppo della previdenza complementare quale strumento di collaborazione e coordinamento tra tutti i Fondi pensione di cui alla lettera a) del comma 2-*bis* dell'articolo 3, nonché quale strumento di coinvolgimento e di consultazione delle parti sociali a livello regionale.

2. Il comitato è composto:

- a) dall'Assessore/a regionale competente per materia in qualità di Presidente;

³¹ Lettera sostituita dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

³² Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. m), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

- b) da due rappresentanti della società di cui all'articolo 3, da individuarsi fra coloro i quali ricoprono funzioni di amministrazione e/o di direzione;³³
 - c) dai/dalle rappresentanti dei Fondi pensione di cui all'articolo 3 comma 2-*bis* lettera a) in relazione al numero di aderenti;
 - d) da un/una rappresentante rispettivamente della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;
 - e) da un/una rappresentante per ogni provincia indicato dalle associazioni a tutela dei/delle consumatori/trici maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
 - f) da due rappresentanti per ogni provincia degli Istituti di patronato maggiormente rappresentativi nei rispettivi territori, uno/a dei/delle quali individuato/a tra gli Istituti di patronato costituiti dagli organismi o dalle confederazioni espressione delle categorie dei/delle lavoratori/trici autonomi/e;
 - g) da due rappresentanti per ogni provincia delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
 - h) da due rappresentanti per ogni provincia delle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie economiche operanti nei rispettivi territori.
3. Il funzionamento del comitato, i compiti e la determinazione del numero dei/delle rappresentanti di cui al comma 1 lettera c) sono stabiliti con regolamento regionale.

³³ Lettera sostituita dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

Art. 9 (Norma finanziaria)

1. Per le finalità di cui alla presente legge è previsto un onere di lire 50 miliardi per l'anno 1997 da assegnare al Centro pensioni complementari regionali di cui all'articolo 3.

2. Alla copertura dell'onere di lire 50 miliardi gravante sull'esercizio 1997 si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 2.300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

3. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione".

*3-bis.*³⁴

*3-ter.*³⁵

³⁴ Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera n), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

³⁵ Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera n), della l.r. 7 agosto 2018, n. 4.

REGIONALGESETZ VOM 27. FEBRUAR 1997, NR. 3

Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region^{1 2 3}

Art. 01⁴ Zielsetzungen

(1) In Umsetzung des Art. 6 des Sonderautonomiestatuts sowie der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 in geltender Fassung genehmigten Durchführungsbestimmungen fördert die Region das Vorsorgesparen und den Zugang zu den Vorsorgeformen auf Gegenseitigkeit sowie den Formen der ergänzenden Gesundheitsfürsorge, zu deren Zielsetzungen auch der Schutz bei Pflegebedürftigkeit gehört, um allen Bürgerinnen und Bürgern der Region im Laufe ihres Lebens und im Alter Sicherheit und Unbeschwertheit zu gewährleisten. Insbesondere ergreift die Region gerechte, nachhaltige und transparente Maßnahmen zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge in jedweder Form zugunsten der Bürgerinnen und Bürger, die Mitglieder von Rentenfonds sind, unabhängig davon, ob es sich dabei um kollektivvertragliche oder offene bzw. örtliche oder gesamtstaatliche Rentenfonds handelt.

¹ Im ABl. vom 4. März 1997, Nr. 11.

² Siehe DPREg. vom 15. Juni 2022, Nr. 12 „Neue Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 i.d.g.F.“ (veröffentlicht im Amtsblatt der Region vom 16.6.2022, Nr. 24) und Beschluss der Regionalregierung vom 29.6.2022, Nr. 134 „Festlegung der Detailbestimmungen betreffend die „Neue Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 i.d.g.F.““

³ Der Titel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 3. August 2015, Nr. 22 geändert und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

Art. 1 Unterstützung der Verwaltungs- und Buchhaltungstätigkeiten infolge des Beitritts zu den Rentenfonds⁵

(1) Die Region unterstützt durch die Gesellschaft laut Art. 3 den Beitritt der in der Region wohnhaften Personen zu den Rentenfonds laut gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 in geltender Fassung auch durch Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zugunsten der Fonds, wie in den nachstehenden Artikeln und mit regionaler Verordnung festgelegt ist. Die Verordnung regelt auch jede sonstige für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderliche Einzelheit.⁶

Art. 1-bis⁷ Von der Region errichtete oder geförderte Rentenfonds

(1) Die Autonome Region Trentino-Südtirol kann gemäß dem Gesetz vom 23. August 2004, Nr. 243, Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 2) und um jedenfalls die Zweckbestimmung der Abfertigung an die Ergänzungsvorsorge zu garantieren, auch über eigene öffentliche Einrichtungen bzw. über aufgrund des vorliegenden Gesetzes gegründete Einrichtungen mit öffentlicher Beteiligung, einen oder mehrere Rentenfonds errichten oder fördern, deren Funktion mit regionaler Verordnung unter Beachtung der staatlichen Gesetzgebung auf dem Gebiet geregelt wird.⁸

⁵ Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 12 Abs. 1 des RG vom 18. Februar 2005, Nr. 1 geändert und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 12 Abs. 2 des RG vom 18. Februar 2005, Nr. 1 eingefügt.

⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

(2) Die Fonds können sich der von der Region für die verwaltungs- und buchhaltungstechnische Unterstützung gegründeten Einrichtungen und Strukturen bedienen. Genannte Einrichtungen und Strukturen fördern gleichzeitig die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen allen gemäß diesem Gesetz gegründeten oder geförderten Fonds, auch hinsichtlich der Verwirklichung der im zweiten Teil des Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 6) des Gesetzes Nr. 243/2004 festgelegten Ziele. Die Modalitäten hierfür und das sich daraus ergebende Anrecht der Eingeschriebenen auf Zugang zu den regionalen Maßnahmen auf dem Gebiet der Ergänzungsvorsorge sind mit regionaler Verordnung geregelt. Die Fonds können gemäß dem Gesetz Nr. 243/2004, Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 10) auch Investitionslinien einführen, die Rückerstattung des Kapitals und die Renditen garantieren, welche mit der Aufwertung der Abfertigung vergleichbar sind oder dieser entsprechen.⁹

(3) Ausgenommen für die Einhaltung eventueller Finanzgarantien dürfen diese Rentenfonds in keiner Weise die Freizügigkeit der ArbeitnehmerInnen im Bereich der Ergänzungsvorsorge behindern.

(4) Vorausgesetzt, dass jedwede andere ausdrückliche Willensbekundung von Seiten des/der Arbeitnehmers/in fehlt, überweisen die ArbeitgeberInnen die Abfertigungen der eigenen ArbeitnehmerInnen mit Wohnsitz in der Region und der ArbeitnehmerInnen, die ihre Arbeits- oder Berufstätigkeit hauptsächlich in der Region ausüben, sowie die ArbeitgeberInnen, deren Betriebe vorwiegend auf dem regionalen Gebiet tätig sind, an die auf diese Weise gegründeten oder geförderten Fonds bevor die Bestimmungen zur Überweisung an Vorsorgekörperschaften, einschließlich der Überweisung der restlichen Abfertigung der

⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 2 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz), durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 7. August 2017, Nr. 4 geändert.

gemäß Gesetz Nr. 243/2004 Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 7) angewandt werden. Die oben erwähnten ArbeitgeberInnen können die Abfertigung der eigenen ArbeitnehmerInnen an die auf die Weise eingerichteten oder geförderten Rentenfonds überweisen, wenn aus jedwedem Grund die im gesetzvertretenden Dekret vom 12. April 2001, Nr. 221 genannten Rentenfonds regionalen oder subregionalen Charakters nicht im Sinne und für die Wirkungen des Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 2 des Gesetzes Nr. 243/2004 den Fonds voll und ganz gleichgestellt werden, die im Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) und im Art. 9 Abs. 2 des gesetzvertretenden Dekrets vom 21. April 1993, Nr. 124 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehen sind. Darüber hinaus ist es jenen ArbeitnehmerInnen, die ihre Erwerbstätigkeit bei einem/er ArbeitgeberIn beendet haben und auf Arbeitssuche sind, erlaubt, auf die vorhin genannten Rentenfonds die gesamte oder einen Teil der angereiften, noch in keine andere Form oder in keinen Rentenfonds überwiesene Abfertigung zu übertragen. Jede Bestimmung an die Rentenfonds laut Abs. 1 erfolgt jedenfalls und wenn nicht ausdrücklich anders vom/von der ArbeitnehmerIn verfügt wurde, in Investitionsformen, welche die im Abs. 2 letzter Satz dieses Artikels festgesetzten Merkmale aufweisen.¹⁰

(5) Was die ArbeitnehmerInnen betrifft, die bei Inkrafttreten der Bestimmungen zur Durchführung des Gesetzes Nr. 243/2004 bereits einen Teil ihrer Abfertigung an einen Rentenfonds überweisen, überweisen die ArbeitgeberInnen - im Falle jeder Bestimmung der Abfertigung laut Abs. 4 und sofern in den Tarifverträgen nicht anders bestimmt wird – den genannten Restteil der Abfertigung an den Rentenfonds, bei dem diese ArbeitnehmerInnen bereits eingeschrieben sind.¹¹

¹⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 3 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

¹¹ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 4 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) geändert.

(6) Damit die InhaberInnen der gemäß dem vorliegenden Artikel an die Rentenfonds übertragenen Abfertigung in Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 243/2004 Art. 1 Abs. 2 Buchst. e) Z. 1) eine verantwortungsbewusste Wahl über die eigene, künftige Vorsorge treffen können, wird von eigens dafür ausgebildeten Beratern/innen, die gegebenenfalls die Einschreibung ins Berufsverzeichnis gemäß dem gesetzesvertretenden Dekret vom 24. Februar 1998, Nr. 58 Art. 31 Abs. 4 nachweisen müssen, sofern die Fragen finanztechnischer Natur sind, eine personalisierte und angemessene Information über die Typologie, die Bedingungen für den vorzeitigen Rücktritt, die geschätzten Renditen der Ergänzungsvorsorgefonds, für welche ein Beitritt vorgesehen ist sowie über die Möglichkeit, die Rentenform auszuwählen, in welche sämtliche Beiträge für die Ergänzungsvorsorge fließen sollen, angeboten. Hinsichtlich der Ausarbeitung des Ausbildungsprogramms für die BeraterInnen, der Information der ArbeitnehmerInnen sowie der Förderungsmaßnahmen greift die Region auf die Unterstützung der Einrichtungen und Organe laut Abs. 2 zurück.

Art. 1-ter¹² Garantien der Rückerstattung des Kapitals und Renditen, die mit dem Aufwertungssatz der Abfertigung seitens der Region vergleichbar sind oder diesem entsprechen

(1) Die Region kann über ihre Strukturen den bei den laut Art. 1-bis errichteten oder geförderten Rentenfonds versicherten Personen – gemäß den mit Durchführungsverordnung festzulegenden Beschränkungen und Modalitäten und jedenfalls in den Grenzen der Ressourcen laut Art. 9 – die Rückerstattung des Kapitals sowie Renditen, die mit dem Aufwertungssatz der Abfertigung im Sinne

¹² Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 5 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Finanzgesetz) eingefügt.

des Art. 2120 des Zivilgesetzbuches vergleichbar sind oder diesem entsprechen, garantieren.¹³

Art. 2¹⁴

Art. 3 Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft

(1) Die Region trägt durch die Bereitstellung angemessener Mittel und Strukturen – dazu gehört eventuell auch die Gründung eigener Einrichtungen gemäß den Bestimmungen des Gemeinrechts – zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge bei.¹⁵

(2) Die Region ist insbesondere ermächtigt, eventuell unter Miteinbeziehung örtlicher Kreditanstalten und qualifizierter Unternehmen des Sektors eine Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft, „Zentrum für regionale Zusatzrenten“ genannt, für die verwaltungsmäßige Führung der Fonds gemäß Art. 1, für die Beziehungen zu angegliederten Körperschaften und Versicherten sowie für die Koordinierung der Tätigkeit in Zusammenhang mit den Fonds, einschließlich der Beziehungen zu den verwaltenden Körperschaften, ins Leben zu rufen. Die Region muss auf jeden Fall die Kontrolle über die Gesellschaft mittels der Mehrheit des Gesellschaftsanteils beibehalten.

(2-bis) Die Gesellschaft laut Abs. 2 muss auf der Grundlage der Richtlinien der Region oder der an der Gesellschaft teilhabenden Körperschaften im Rahmen der analogen Kontrolle:

- a) aufgrund einer spezifischen Vereinbarung mit den Rentenfonds deren in der Region wohnhaften Mitgliedern Verwaltungs- und

¹³ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 ersetzt.

¹⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

¹⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

Buchhaltungsdienstleistungen zwecks Eindämmung der entsprechenden Kosten anbieten;

- b) den in der Region wohnhaften Mitgliedern von mit der Gesellschaft nicht vertragsgebundenen Rentenfonds eine Alternative zum Angebot der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Buchst. a) anbieten, um die entsprechenden Kosten einzudämmen;
- c) die Maßnahmen laut Art. 6 umsetzen, um den Beitritt zur Zusatzvorsorge zu fördern oder die Beitragszahlung zu unterstützen;
- d) die von der Region im Sinne des Art. 9 und von den anderen öffentlichen Gebietskörperschaften erhaltenen Geldmittel für die Verwirklichung der öffentlich-rechtlichen institutionellen Ziele laut diesem Gesetz auch über Drittverwalter investieren;
- e) Dienstleistungen und fachliche Beratung in Sachen Vorsorge im Allgemeinen sowie in Sachen Verwaltung, Buchhaltung und Zahlungstechnik an ergänzende Gesundheitsfonds, Pflegefonds und ähnliche Einrichtungen anbieten;
- f) Studien, Forschungen und Projekte durchführen, um Formen des Sozialschutzes auch durch das Vorsorgesparen zu entwickeln;
- g) Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder durch Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis – verwirklichen;
- h) ein Programm zur Information, Förderung und Vermittlung von Finanzwissen umsetzen, um die höchstmögliche Anzahl von Beitritten zu den Rentenfonds sowie eine möglichst weite Zusatzrentendeckung der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung zu erreichen und um den einzelnen Mitgliedern die Wahl eines Vorsorgesparsparvolumens zu erleichtern, das ihren Erwartungen im Hinblick auf die Zusatzrente entspricht;

- i) jeden weiteren von der Region und den Autonomen Provinzen erteilten Auftrag erfüllen.¹⁶

(2-ter) Die für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art. 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-bis erforderlichen Tätigkeiten zur Verarbeitung personenbezogener Daten gelten als von wichtigem öffentlichen Interesse im Sinne der geltenden Datenschutzbestimmungen. Die Region legt die jeweils ausführbaren Verarbeitungen, die Typologien der für die vorgenannten Zielsetzungen und Aufgaben zu verarbeitenden Daten sowie angemessene und spezifische Maßnahmen zum Schutz der Rechte der betroffenen Personen mit Verordnung fest. Der Austausch von personenbezogenen Daten zwischen der Region, dem Zentrum für regionale Zusatzrenten und anderen Verarbeitungsverantwortlichen, die diese Daten für die Ausführung der Aufgaben von öffentlichem Interesse in den Bereichen Vorsorge, Fürsorge und zusätzliche Welfare-Leistungen verarbeiten, ist erlaubt, sofern dies für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art. 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-bis erforderlich ist. Die vertragsgebundenen Rentenfonds laut Abs. 2-bis Buchst. a) übermitteln der Region und/oder dem Zentrum für regionale Zusatzrenten die Dokumente, Informationen und personenbezogenen Daten zur Rentenposition der jeweiligen Mitglieder, sofern dies für die Erfüllung der Zielsetzungen laut Art 01 und für die Durchführung der Aufgaben laut Abs. 2-bis erforderlich ist.¹⁷

(3)¹⁸

(3-bis) Auf die vom Zentrum für regionale Zusatzrenten vergebenen Aufträge finden, sofern mit der Eigenschaft einer

¹⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

¹⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 eingefügt.

¹⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) Z. 1.3. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

Einrichtung öffentlichen Rechts vereinbar, die Bestimmungen laut Art. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Juli 2002, Nr. 2 betreffend „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ Anwendung.¹⁹

(4)²⁰

Art. 4 Unvereinbarkeit

(1) Wer das Mandat eines Regionalratsabgeordneten ausgeübt hat, kann das Amt eines Präsidenten der im Art. 3 vorgesehenen Dienstleistungs- und Beratungsgesellschaft nur dann ausüben, wenn mindestens 10 Jahre seit Beendigung des Mandates verflissen sind.

Art. 5 Einhebung der Beiträge über die Agentur der Einnahmen²¹

(1)²²

(1-bis) Die Region kann – mittels Vereinbarung – die Einhebung der Beiträge, die für die auf regionaler Ebene errichteten Rentenfonds oder für die von derselben Region verwalteten, errichteten oder geförderten Rentenfonds bestimmt sind, der Agentur für Einnahmen anvertrauen, die dafür durch das System der einmaligen Einzahlungen gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 9. Juli 1997, Nr. 241 sorgt, sowie die Autonomen Provinzen damit beauftragen, die dafür auch durch ihre eigenen Einrichtungen oder geeigneten Rechtssubjekte sorgen. Mit der Durchführungsver-

¹⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 19. September 2008, Nr. 8 (Finanzgesetz) eingefügt.

²⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 gestrichen.

²¹ Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

²² Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

ordnung zu diesem Gesetz werden die Kriterien und Modalitäten für die Anwendung dieses Absatzes festgelegt, insbesondere für die Zuweisung der Einnahmen an einen jeden Fonds und für die Entrichtung der Erstattungen und der den mit der Einhebungstätigkeit beauftragten Rechtssubjekten zustehenden Beträge.²³

Art. 6 Maßnahmen zugunsten der Ergänzungsvorsorge²⁴

(1) In der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz sind die Maßnahmen angeführt, die darauf abzielen, den Beitritt zu den Zusatzrentenfonds zu fördern oder die Beitragszahlung an dieselben seitens der in der Region wohnhaften Mitglieder zu unterstützen. Dabei wird auf der Grundlage folgender Kriterien vorgegangen:²⁵

- a) die Beiträge von Seiten der Region sollen dafür verwendet werden, den Mitgliedern helfen, die sich in einer besonders schwierigen finanziellen oder familiären Lage befinden oder Schwierigkeiten bei der Beitragszahlung haben;²⁶
- a-bis) die regionalen Maßnahmen müssen den Beitritt besonderer Personengruppen fördern, um der Bevölkerung Sicherheit und Unbeschwertheit nicht nur nach Erreichen des Rentenanspruchs, sondern in allen Lebensphasen der Rentenfondsmitglieder zu gewährleisten;²⁷

²³ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des RG vom 19. September 2008, Nr. 8 (Finanzgesetz) hinzugefügt. Was die Durchführungsverordnung zu diesem Absatz anbelangt, siehe das DPReg. vom 8. Juli 2009, Nr. 3/L.

²⁴ Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.1. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

²⁵ Der einleitende Satz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.2. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 ersetzt.

²⁶ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.3. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

²⁷ Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) Z. 1.4. des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

- b) die Beiträge dürfen ein Höchstmaß nicht überschreiten, welches für jeden Versicherten von der Regionalverwaltung festgelegt wird;
- c) bei der Gewährung von Beiträgen zählt insbesondere das Vorhandensein vorübergehender oder dauerhafter nachteiliger Situationen, und zwar sowohl im Hinblick auf die Beschäftigungslage der Versicherten bzw. deren Familienangehörigen als auch hinsichtlich eines begründeten Fürsorgebedarfs innerhalb der Familie.

Art. 7²⁸

Art. 8 Jahresbericht

(1) Die Gesellschaft laut Art. 3 berichtet der Regionalregierung und dem Regionalrat alljährlich über den Verlauf aller Maßnahmen und Initiativen, welche von der Region im Sinne dieses Gesetzes ergriffen werden.²⁹

Art. 8-bis³⁰ Beirat für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen

(1) Die Regionalregierung kann mit eigenem Beschluss nach Anhören der repräsentativsten Arbeitgeberverbände und Arbeitnehmergewerkschaften der Provinzen Trient und Bozen einen Beirat ernennen und damit beauftragen, Strategien im Bereich der

²⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 aufgehoben.

²⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. i) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 geändert.

³⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. 1) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

zusätzlichen Welfare-Leistungen zu entwickeln und die Gesellschafter der Gesellschaft laut Art. 3 bei der Festlegung der der Gesellschaft vorzulegenden Strategien und deren Umsetzung zu unterstützen.

(2) Der Beirat ist aus neun Mitgliedern zusammengesetzt:

- a) der/dem amtierenden Assessorin/Assessor für Vorsorge;
- b) zwei Vertretern der Gesellschaft laut Art. 3, die unter den Personen auszuwählen sind, die Verwaltungs- und/oder Leitungsfunktionen bekleiden;³¹
- c) zwei Personen in Vertretung der Region;
- d) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Bozen;
- e) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Trient.

(3) Die Vertreterinnen/Vertreter der drei Körperschaften werden unter Persönlichkeiten aus dem akademischen Bereich oder aus dem Sozial- und Vereinswesen mit spezifischer Erfahrung in Sachen Zusatzvorsorge, Welfare und Sozialwesen gewählt.

(4) Die Tätigkeit des Beirats wird mit dem Ernennungsbeschluss laut Abs. 1 geregelt.

Art. 8-ter³² Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge

(1) Die Region errichtet einen Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge als Instrument zur Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen sämtlichen Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 2-bis Buchst. a) sowie zur Einbeziehung und Anhörung der Sozialpartner auf regionaler Ebene.

(2) Der Beirat ist aus folgenden Personen zusammengesetzt:

- a) der zuständigen Regionalassessorin/dem zuständigen Regionalassessor, die/der den Vorsitz führt;

³¹ Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 ersetzt.

³² Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. m) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 eingefügt.

- b) zwei Vertretern der Gesellschaft laut Art. 3, die unter den Personen auszuwählen sind, die Verwaltungs- und/oder Leitungsfunktionen bekleiden;³³
- c) den Vertreterinnen/Vertretern der Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 2-bis Buchst. a) im Verhältnis zur Mitgliedschaft;
- d) je einer Vertreterin/einem Vertreter der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen und der Autonomen Region Trentino-Südtirol;
- e) je einer Vertreterin/einem Vertreter pro Provinz, die/der von den im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Verbraucherschutzorganisationen namhaft gemacht wird;
- f) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Patronate, von denen eine/einer unter den von den Organisationen oder Berufsverbänden der selbständig Erwerbstätigen errichteten Patronaten zu bestimmen ist;
- g) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Gewerkschaften;
- h) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der repräsentativsten im jeweiligen Gebiet tätigen Wirtschaftsverbände.

(3) Die Tätigkeit des Beirats, die Aufgaben und die Bestimmung der Anzahl der im Abs. 1 Buchst. c) genannten Vertreterinnen/Vertreter werden mit Verordnung der Region festgelegt.

Art. 9 Finanzbestimmung

(1) Im Hinblick auf die in diesem Gesetz genannten Zielsetzungen ist für das Jahr 1997 ein Betrag in Höhe von 50 Milliarden Lire vorgesehen, der dem Zentrum für regionale Zusatzrenten gemäß Art. 3 zugewiesen wird.

³³ Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 ersetzt.

(2) Die Deckung der Kosten in Höhe von 50 Milliarden Lire, die dem Haushaltsjahr 1997 angelastet werden, erfolgt durch den Abzug in Höhe des genannten Betrags vom Sammelfonds im Kap. 2300 des Ausgabenvoranschlags für das genannte Haushaltsjahr.

(3) Im Hinblick auf die darauf folgenden Haushaltsjahre werden im Sinne des Art. 7 sowie innerhalb der Grenzen laut Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region“ Haushaltsgesetze erlassen.

(3-*bis*)³⁴

(3-*ter*)³⁵

³⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. n) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

³⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. n) des RG vom 7. August 2018, Nr. 4 aufgehoben.

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
15 GIUGNO 2022, N. 12**

**NUOVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 27
FEBBRAIO 1997, N. 3 E S.M.¹**

**TITOLO I
Disposizioni di carattere generale**

Art. 1 (Contenuto del regolamento)

1. Il presente regolamento riporta le disposizioni esecutive delle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia del Trentino-Alto Adige approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58 e integrate dal decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 (di seguito NORME DI ATTUAZIONE), nonché della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m. recante "Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale" (di seguito LEGGE REGIONALE).

Art. 2 (PROGETTO PENSPLAN)

1. Per il pieno perseguimento di tutti i fini della LEGGE REGIONALE la Regione si avvale della società di cui all'articolo 3 della medesima LEGGE REGIONALE (di seguito PENSPLAN CENTRUM) cui spettano i compiti elencati all'articolo 5.

2. Il progetto regionale di welfare complementare (di seguito PROGETTO PENSPLAN) è rappresentato dalla missione perseguita da PENSPLAN CENTRUM attraverso l'attuazione dei compiti ad essa affidati dalla LEGGE REGIONALE. I fondi pensione contribuiscono, altresì, alla realizzazione del PROGETTO PENSPLAN attraverso l'assunzione degli impegni caratterizzanti il convenzionamento con PENSPLAN CENTRUM ai sensi dell'articolo 11.

3. Per la piena realizzazione del PROGETTO PENSPLAN la Regione dà atto della rilevanza del coinvolgimento e della compartecipazione attiva delle parti sociali, delle organizzazioni sindacali, degli istituti di patronato e delle associazioni rappresentative delle categorie economiche operanti sul territorio regionale e si impegna quindi a favorirne e a stimolarne la collaborazione.

Art. 3 (Destinatari degli interventi e dei servizi di cui alla LEGGE REGIONALE)

1. In base a quanto previsto dalla LEGGE REGIONALE sono destinatari/ie degli interventi e dei servizi nel complesso previsti dalla LEGGE REGIONALE stessa, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, tutti/e coloro che hanno la residenza nel territorio regionale, qualora siano iscritti/e ai fondi pensione di cui al comma 3.

2. L'attività di informazione e promozione del welfare complementare è rivolta a tutta la popolazione del territorio regionale.

3. Ai fini di cui al comma 1 per fondi pensione si intendono i fondi pensione nazionali o territoriali istituiti ai sensi dell'articolo 3 commi 1, lettere da a) ad h), e 2, nonché dell'articolo 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e s.m., successivamente alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Art. 4 (Iniziative nell'ambito del welfare complementare e disposizioni in materia di privacy)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 01 della LEGGE REGIONALE e per lo svolgimento dei compiti assegnati a PENSPLAN CENTRUM dall'articolo 3, comma 2-bis della

¹ In B.U. 16 giugno 2022, n. 24.

LEGGE REGIONALE stessa, da considerarsi di interesse pubblico rilevante ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, la Regione e/o PENSPLAN CENTRUM adottano iniziative anche d'intesa o mediante collaborazione con altri titolari che effettuano trattamenti di dati personali per l'esecuzione dei compiti di interesse pubblico in materia previdenziale, assistenziale e di welfare. Tra Regione, PENSPLAN CENTRUM e/o gli altri titolari di cui al presente comma è comunque ammessa la comunicazione dei dati personali necessaria per il perseguimento delle suddette finalità e dei rispettivi compiti di interesse pubblico rilevante. Rimane salvo che il trattamento di dati personali appartenenti a categorie particolari per le predette finalità ed iniziative è consentito nei limiti di quanto previsto da disposizioni di regolamento regionale che specifichino i tipi di dati trattabili e le operazioni eseguibili, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali dell'interessato ai sensi dell'articolo 2-sexies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e s.m.

2. La Regione adotta iniziative volte a favorire la conoscenza e lo sviluppo della previdenza complementare nei confronti della popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, anche d'intesa o mediante forme di collaborazione con l'INPS per il perseguimento di finalità di comune interesse in materia previdenziale e per l'esecuzione dei rispettivi compiti di interesse pubblico in tale materia. In particolare, per permettere agli iscritti ai fondi pensione convenzionati ai sensi dell'articolo 11, di avere un quadro completo sul proprio futuro previdenziale, la Regione acquisisce dai suddetti fondi pensione i documenti e i dati, anche di carattere personale, relativi alla simulazione della posizione previdenziale accumulata con la previdenza complementare regionale da rendere disponibili agli iscritti per il tramite dell'INPS e ad integrazione delle comunicazioni informative inviate agli stessi interessati dal medesimo Istituto su analoghe simulazioni relative alle pensioni statali. A tal scopo, i fondi pensione convenzionati comunicano i suddetti dati e/o documenti, relativi ai rispettivi iscritti, alla Regione che, tramite PENSPLAN CENTRUM, li acquisisce e trasmette all'INPS per il conseguente inoltro agli interessati, secondo le modalità concordate con il medesimo Istituto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

3. Per i programmi e le attività di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera h) della LEGGE REGIONALE e all'articolo 5 comma 1 lettera b) PENSPLAN CENTRUM, anche per conto della Regione, acquisisce dai fondi pensione convenzionati ai sensi dell'articolo 11 i necessari documenti e dati, anche di carattere personale relativi alle posizioni previdenziali dei rispettivi aderenti. I fondi pensione comunicano i suddetti dati e/o documenti a PENSPLAN CENTRUM che li tratta per le finalità anzidette e per l'effettuazione di comunicazioni anche a distanza con gli interessati in materia di previdenza, welfare complementare e altri progetti ed iniziative volti alla costituzione di forme di tutela sociale legati al risparmio previdenziale, al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza, alla realizzazione di programmi di informazione, promozione ed educazione finanziaria, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di quanto previsto al precedente comma 1.

4. PENSPLAN CENTRUM adotta iniziative volte a favorire il raggiungimento dei fini di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettere f) e g) della LEGGE REGIONALE, nonché la conoscenza e lo sviluppo della sanità integrativa nei confronti della popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, anche d'intesa o mediante forme di collaborazione con enti ed organismi anche associativi o mutualistici, con i Servizi sanitari pubblici delle due Province autonome e con i Fondi sanitari integrativi, per l'esecuzione di compiti di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 3 comma 2-ter della LEGGE REGIONALE. In particolare PENSPLAN CENTRUM, anche per conto della Regione, acquisisce da tali soggetti i necessari documenti e dati, anche di carattere personale della popolazione del Trentino e dell'Alto Adige. Gli enti ed organismi anche associativi o mutualistici, i Servizi sanitari pubblici delle due Province autonome e i Fondi sanitari integrativi comunicano i suddetti dati e/o documenti a PENSPLAN CENTRUM che li tratta per le suddette finalità in tema di non autosufficienza e sanità integrativa, ivi inclusa l'effettuazione di comunicazioni anche a

distanza con gli interessati, da considerarsi di interesse pubblico rilevante ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto di tale normativa e di quanto previsto dal precedente comma 1.

Art. 5 (Compiti di PENSPLAN CENTRUM)

1. In forza della LEGGE REGIONALE, PENSPLAN CENTRUM è tenuto a:
 - a) svolgere i compiti di cui all'articolo 3 comma 2-bis della LEGGE REGIONALE;
 - b) avviare, nell'ambito del welfare complementare, programmi di comunicazione e promozione istituzionale e/o svolgere attività di indagine e monitoraggio, anche per conto della Regione;
 - c) fornire agli/alle iscritti/e adeguate garanzie in ordine alle prestazioni erogate dai fondi pensione individuati all'articolo 3 comma 3 a norma dell'articolo 1-ter della LEGGE REGIONALE;
 - d) realizzare e/o eseguire ogni altro servizio e attività di interesse generale funzionale all'espletamento dei compiti ad essa affidati ai sensi dell'articolo 3 della LEGGE REGIONALE;
 - e) eseguire ogni ulteriore incarico di volta in volta conferito dalla Regione o, nell'ambito del controllo analogo, dalle Province autonome.
2. Ai fini di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera h) della LEGGE REGIONALE per programma di educazione finanziaria nell'ambito del welfare territoriale, si intendono le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e consulenza anche personalizzata neutrali al fine di rendere la popolazione del territorio più consapevole e responsabile nelle proprie scelte finanziarie con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità sociale e le disuguaglianze, aumentare la qualità di vita e garantire in tal modo un fondamentale diritto di cittadinanza.
3. Con riguardo alle attività di promozione, informazione e di comunicazione di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera h) della LEGGE REGIONALE e di cui al comma 1 lettera b) PENSPLAN CENTRUM è tenuto a sviluppare un'immagine di comunicazione, anche graficamente definita secondo quanto previsto dall'Allegato 1, che renda evidente il ruolo della Regione nel PROGETTO PENSPLAN.

Art. 6 (Capitale sociale e mezzi finanziari)

1. Al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla LEGGE REGIONALE in materia di previdenza complementare la Regione ha erogato a PENSPLAN CENTRUM le risorse di cui all'articolo 9 della LEGGE REGIONALE. Tali mezzi finanziari costituiscono il capitale sociale di PENSPLAN CENTRUM. Il capitale sociale e i relativi rendimenti sono strumentalmente utilizzati per erogare le prestazioni di natura esclusivamente pubblicistico-amministrativa di cui al presente articolo. L'investimento delle risorse avviene anche mediante intermediari finanziari, dovendo PENSPLAN CENTRUM limitare la sua attività alle sole operazioni istituzionali.
2. Tra i compiti individuati dall'articolo 5 e/o dal richiamato articolo 3 comma 2-bis della LEGGE REGIONALE, PENSPLAN CENTRUM utilizza le risorse di cui al comma 1 per far fronte ai seguenti compiti:
 - a) servizi amministrativi e contabili di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera a) della LEGGE REGIONALE aventi carattere essenziale ai sensi della deliberazione di cui all'articolo 17 comma 1, secondo quanto previsto all'articolo 9;
 - b) sostegno di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera b) della LEGGE REGIONALE, alternativo all'offerta dei servizi amministrativi e contabili, secondo quanto previsto all'articolo 10;
 - c) servizi e consulenze tecniche connessi alla materia della previdenza complementare;

- d) programma di informazione e promozione della previdenza complementare e di educazione finanziaria di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera h) della LEGGE REGIONALE;
 - e) interventi di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) della LEGGE REGIONALE finalizzati a sostenere la contribuzione ai fondi pensione dei soggetti residenti in regione, secondo quanto previsto al Titolo III;
 - f) garanzia agli/alle iscritti/e in ordine alle prestazioni erogate dai fondi pensione prevista dall'articolo 1-ter della LEGGE REGIONALE;
 - g) investimenti di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera d) della LEGGE REGIONALE.
3. Sono comunque esclusi dai compiti per i quali PENSPLAN CENTRUM utilizza le risorse di cui al comma 1 quelli relativi alla sanità integrativa e alla non autosufficienza, nonché quelli relativi ad ogni altra eventuale forma di tutela sociale diversa dalla previdenza complementare. Per tutti i compiti comunque esclusi si provvede con nuove assegnazioni regionali o, nel caso in cui i medesimi vengano attribuiti dalle due Province autonome nell'ambito del controllo analogo, con assegnazioni provinciali.
4. I costi dei servizi amministrativi e contabili di cui all'articolo 3 comma 2-bis lettera a) della LEGGE REGIONALE aventi carattere non essenziale secondo quanto definito dalla deliberazione di cui all'articolo 17 comma 1 sono a carico del fondo pensione convenzionato ai sensi dell'articolo 11.

Art. 7 (Comitato di sviluppo della previdenza complementare)

1. Il Comitato di sviluppo della previdenza complementare di cui all'articolo 8-ter della LEGGE REGIONALE (di seguito COMITATO) viene nominato, sulla base delle designazioni effettuate ai sensi del comma 2, con deliberazione della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e rimane in carica per l'intera durata della stessa. I membri nominati in sostituzione di quelli dimessi per qualsiasi causa rimangono in carica per la durata residua del mandato.
2. I soggetti di cui all'articolo 8-ter comma 2 lettere dalla b) alla h) della LEGGE REGIONALE provvedono a designare i/le propri/ie rappresentanti in seno al COMITATO, nonché a designare un/una unico/a componente supplente che sostituisca quello/a effettivo/a o quelli/e effettivi/e in caso di assenza o impedimento a partecipare alle sedute. Il/La Presidente del COMITATO può nominare di volta in volta un/a suo/a delegato/a. Funge da segretario/a un/una dipendente della Regione.
3. Con riferimento all'articolo 8-ter comma 2 lettera c) della LEGGE REGIONALE i fondi pensione convenzionati con PENSPLAN CENTRUM ai sensi dell'articolo 11 designano uno/una, due o tre rappresentanti a seconda che abbiano fino a 50.000 iscritti/e, più di 50.000 e fino a 100.000 iscritti/e o più di 100.000 iscritti/e. A tal fine si prendono in considerazione i dati ufficiali pubblicati da COVIP relativi al 31 dicembre dell'anno precedente la nomina del COMITATO.
4. Il COMITATO si riunisce ogni qualvolta sia ritenuto necessario su indicazione del/della Presidente o su richiesta motivata di almeno un quarto dei/delle suoi/sue componenti. Esso è regolarmente costituito con la presenza di un numero di componenti effettivi o supplenti pari alla metà più uno dei/delle componenti effettivi/e e delibera a maggioranza dei/delle presenti.
5. Il COMITATO viene informato dalla Regione in merito ai principi direttivi e all'impostazione delle attività del PROGETTO PENSPLAN, limitatamente alla previdenza complementare, nonché su ogni altro aspetto di carattere generale che interessi la previdenza complementare stessa, quali gli interventi ed i servizi previsti dalla LEGGE REGIONALE. In particolare il Comitato è informato annualmente dalla Regione, sulla base delle informazioni e dei dati forniti da PENSPLAN CENTRUM, circa l'andamento dei fondi pensione convenzionati ai sensi dell'articolo 11 in termini di adesioni, richieste di anticipazione, riscatti e prestazioni pensionistiche, nonché circa l'andamento della prestazione dei servizi e degli interventi di cui ai Titoli II e III.

6. Il COMITATO di sviluppo della previdenza complementare può formulare proposte in materia di previdenza complementare. Esso viene inoltre sentito sulle proposte di modifica regolamentare o legislativa che comportano delle innovazioni sostanziali nell'ambito della previdenza complementare regionale ed, a tal fine, esprime un parere obbligatorio non vincolante. Il carattere sostanziale di tali innovazioni è determinato dal Presidente del COMITATO.

7. Il COMITATO viene altresì sentito dalla Regione in ordine all'applicazione degli interventi previsti dall'articolo 6 della LEGGE REGIONALE.

TITOLO II

Servizi amministrativi e contabili

Art. 8 (Finalità della prestazione dei servizi)

1. Al fine dell'abbattimento o del sostegno dei costi amministrativi e contabili a carico dei soggetti, residenti in regione, iscritti ai fondi pensione di cui all'articolo 3 comma 3, PENSPLAN CENTRUM provvede ai sensi dell'articolo 3 comma 2-bis lettere a) e b) della LEGGE REGIONALE, secondo rispettivamente le modalità di cui agli articoli 9 e 10.

Art. 9 (Servizi amministrativi e contabili in favore dei soggetti iscritti/e a un fondo pensione convenzionato con PENSPLAN CENTRUM)

1. Nei confronti dei soggetti residenti in regione, iscritti ad un fondo pensione convenzionato ai sensi dell'articolo 11, PENSPLAN CENTRUM presta servizi amministrativi e contabili direttamente tramite il fondo di appartenenza, secondo le modalità stabilite da PENSPLAN CENTRUM tramite la convenzione di cui all'articolo 11.

2. I fondi di cui al comma 1 usufruiscono gratuitamente, in favore dei/delle propri/e iscritti/e residenti in regione, dei servizi amministrativi e contabili aventi carattere essenziale secondo quanto definito con la deliberazione di cui all'articolo 17 comma 1, tenuto conto della sostenibilità degli oneri economici e gestionali che ne derivano.

3. Rimangono a carico dei fondi di cui al comma 1: i costi dei servizi amministrativi e contabili aventi carattere non essenziale; i costi dei servizi amministrativi e contabili riconducibili a soggetti non residenti in regione a prescindere dalla data di adesione e dalla situazione contributiva; le spese sostenute da PENSPLAN CENTRUM in nome e per conto dei fondi stessi, non immediatamente riconducibili ai/alle rispettivi/e iscritti/e residenti nel territorio regionale; le spese sostenute per l'erogazione di servizi logistici e/o di servizi ulteriori rispetto a quelli previsti nell'ambito del convenzionamento di cui all'articolo 11, anche se erogati da partner o fornitori esterni di PENSPLAN CENTRUM, richiesti dai fondi convenzionati medesimi.

4. Il venir meno della convenzione tra fondo pensione e PENSPLAN CENTRUM ai sensi dell'articolo 11, circostanza oggetto di comunicazione da parte di PENSPLAN CENTRUM agli/alle iscritti/e al fondo stesso, determina l'onere a carico dei/delle medesimi/e iscritti/e di richiedere l'intervento di cui all'articolo 10.

Art. 10 (Sostegno dei costi amministrativi e contabili in favore dei soggetti iscritti a un fondo pensione non convenzionato con PENSPLAN CENTRUM)

1. Ai soggetti residenti in regione, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, PENSPLAN CENTRUM eroga la somma onnicomprensiva annua di euro 13,00 per il sostegno dei costi amministrativi e contabili a loro carico, derivanti dall'adesione ad un fondo pensione non convenzionato ai sensi dell'articolo 11. Tale importo può essere rivalutato dalla Giunta regionale sulla base della media della variazione degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati delle due Province autonome.

2. Per poter beneficiare del contributo di cui al comma 1, gli/le interessati/e presentano a PENSPLAN CENTRUM, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo stesso apposita domanda redatta sul modulo fornito da PENSPLAN CENTRUM stesso, dalla quale deve risultare il possesso dei seguenti requisiti:

- a) la residenza in un comune della regione da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda stessa;
- b) l'iscrizione da parte del/della richiedente, alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento del contributo, a un fondo pensione di cui all'articolo 3 comma 3 non convenzionato ai sensi dell'articolo 11;
- c) la regolarità dei versamenti contributivi al fondo pensione a carico del/della richiedente durante l'anno di riferimento del contributo o, in alternativa, il versamento di contributi a carico del/della richiedente stesso/a, durante il medesimo periodo, per un importo complessivo pari almeno ad euro 360,00.

3. Il contributo spetta una sola volta all'anno anche in presenza dell'adesione a più fondi pensione non convenzionati e non spetta in caso di contemporanea adesione, nel periodo di riferimento del contributo stesso, anche ad un fondo pensione convenzionato ai sensi dell'articolo 11.

4. Le somme spettanti sono versate da PENSPLAN CENTRUM sulla posizione individuale previdenziale presso il fondo pensione cui risulta iscritto/a il/la beneficiario/ia.

5. Al fine di semplificare gli adempimenti di cui al comma 2 PENSPLAN CENTRUM è autorizzato a stipulare appositi accordi con i fondi pensione non convenzionati. Gli accordi devono esplicitamente escludere l'utilizzo in qualsiasi forma da parte di detti fondi dell'immagine di comunicazione unitaria del PROGETTO PENSPLAN, nonché della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Art. 11 (Convenzione con PENSPLAN CENTRUM)

1. La convenzione con PENSPLAN CENTRUM, per ottenere il diritto ad usufruire dei servizi amministrativi e contabili ai sensi dell'articolo 9 e per agevolare l'accesso dei/delle propri/ie iscritti/e agli interventi di cui al Titolo III, può essere stipulata con i fondi pensione di cui all'articolo 3 comma 3 con sede legale e struttura in regione, a condizione che ricorrano i seguenti requisiti:

- a) il fondo pensione sia conforme alla disciplina dettata dal D.Lgs. 252/2005 e s.m.;
- b) il fondo pensione applichi la LEGGE REGIONALE ed il presente regolamento, integrativi delle disposizioni nazionali, e collabori attivamente con la Regione e PENSPLAN CENTRUM per la piena attuazione della normativa vigente e il conseguimento dei fini da essa individuati;
- c) l'impostazione e l'attuazione della gestione del fondo pensione, siano e rimangano congrue e compatibili con l'impegno della Regione assunto in base alla LEGGE REGIONALE, nonché con l'obiettivo di offrire ai/alle propri/ie cittadini/e soluzioni adeguate e di qualità;
- d) tenuto conto dei servizi amministrativi e contabili messi a disposizione a titolo gratuito il fondo pensione riceva esclusivamente da PENSPLAN CENTRUM i servizi amministrativo-contabili identificabili con quelli aventi carattere essenziale erogati ai sensi del convenzionamento ed assuma scelte coerenti con l'obiettivo di minimizzare i costi a carico del fondo, e di riflesso, gli oneri che gravano sugli/sulle iscritti/e contenendo le quote di iscrizione e tutti i costi associativi e amministrativi, diretti e indiretti;
- e) il fondo pensione si coordini preventivamente con PENSPLAN CENTRUM per quanto attiene ogni decisione che implichi una revisione delle procedure adottate o impatti,

anche economicamente, sui servizi resi da PENSPLAN CENTRUM ai fondi pensione convenzionati;

- f) il fondo pensione garantisca una ricaduta fiscale sul territorio ovvero favorisca, compatibilmente con le strategie di investimento adottate, tenuto conto degli obiettivi di rendimento e rischio e nella piena salvaguardia degli interessi esclusivi degli/delle iscritti/e, una ricaduta locale delle risorse investite;
- g) al fine di non discriminare i propri aderenti, il fondo pensione favorisca in tempi ragionevoli ed in linea con l'evoluzione dell'offerta dei fondi pensione per i/le propri/ie iscritti/e la possibilità di scegliere autonomamente tra più modalità di investimento dei propri conferimenti, tra cui anche una modalità di investimento cd. life cycle;
- h) il fondo pensione partecipi mediante i/le propri/ie rappresentanti alle riunioni del COMITATO di cui all'articolo 7;
- i) il fondo pensione adotti l'immagine di comunicazione unitaria del PROGETTO PENSPLAN, secondo quanto riportato nell'Allegato 2, in tutti i rapporti con gli/le iscritti/e e in tutti i rapporti esterni al fine di consentire l'immediata percezione dell'identità e dell'unitarietà del PROGETTO PENSPLAN da parte dei/delle destinatari/ie e al fine di rendere evidente l'intervento della Regione;
- l) il fondo pensione attui misure idonee per consentire a PENSPLAN CENTRUM la piena esplicazione delle iniziative e dei compiti di cui agli articoli 4 e 5, contribuendo a mantenere distinti i servizi aventi carattere essenziale da quelli non essenziali e pertanto, in quanto ulteriori, a carico dei fondi ai sensi dell'articolo 9, anche qualora siano erogati attraverso istituti di patronato e/o altri organismi convenzionati a vario titolo;
- m) al fine di poter far fronte in maniera sistematica alle omissioni dei datori di lavoro in ordine ai versamenti dei contributi di previdenza complementare, il fondo pensione preveda nella propria regolamentazione l'obbligo per il datore di lavoro dell'invio della distinta contributiva;
- n) il fondo pensione si coordini preventivamente con PENSPLAN CENTRUM per ogni iniziativa attinente al welfare complementare regionale al fine di individuare le sinergie con gli altri soggetti aderenti al PROGETTO PENSPLAN e di contenere eventuali costi a carico di PENSPLAN CENTRUM e degli/delle iscritti/e ai fondi pensione con lo stesso convenzionati ai sensi del presente articolo.

2. I fondi pensione convenzionati ai sensi del presente articolo presentano alla Regione entro il 30 giugno di ogni anno una relazione in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 secondo lo schema allegato alla deliberazione di cui all'articolo 17 comma 1. Nella relazione vengono evidenziate altresì eventuali attività di investimento etico.

3. La convenzione di cui al presente articolo è elaborata da PENSPLAN CENTRUM sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione, anche tenuto conto della sostenibilità economica degli oneri economici e gestionali che ne derivano, nonché degli eventuali benefici a favore degli/delle aderenti.

4. La domanda di convenzionamento è presentata dal fondo alla Regione, per il tramite di PENSPLAN CENTRUM, unitamente alla convenzione redatta ai sensi del comma 3. La Regione verifica il rispetto dei requisiti prescritti al comma 1 ed entro 60 giorni dalla ricezione della domanda ne dispone l'accoglimento od il rigetto con provvedimento della Giunta regionale. La domanda di convenzionamento si intende ricevuta nel giorno in cui è stata depositata, ovvero è pervenuta alla Regione tramite PEC. Il termine è interrotto se la domanda risulta incompleta; in tale ipotesi il nuovo termine di 60 giorni comincia a decorrere dalla data di ricezione della ulteriore documentazione mancante. Il termine è sospeso qualora la Regione chieda ulteriori informazioni ad integrazione della domanda presentata. In tali casi la Regione comunica a PENSPLAN CENTRUM e al fondo interessato l'inizio della sospensione del termine ed il momento in cui esso ricomincia a decorrere.

5. Con la firma della convenzione di cui al comma 1, il fondo pensione rientra a pieno titolo nel PROGETTO PENSPLAN, per cui gli/le iscritti/e al fondo stesso possono beneficiare, senza ulteriori adempimenti, dei servizi di cui all'articolo 9.

6. Eventuali modifiche della convenzione sono approvate con deliberazione della Giunta regionale secondo i termini e le modalità previsti al comma 4. Non sono oggetto di approvazione le modifiche di carattere strettamente tecnico-operativo attinenti alle modalità di erogazione dei servizi ovvero quelle che non incidono in maniera significativa sull'oggetto della convenzione, né le modifiche che si rendono necessarie ai fini dell'adeguamento a norme di legge e/o regolamentari anche attinenti alla normativa di settore riferibile ai soggetti istitutori dei fondi pensione.

7. Fermo restando il diritto di revoca del fondo convenzionato, la richiesta di disdetta della convenzione per perdita dei requisiti di cui al comma 1 e/o per violazione della convenzione stessa da parte del fondo pensione può essere richiesta alla Regione anche da PENSPLAN CENTRUM previo obbligatorio confronto con il fondo interessato, al quale sono chiamati a partecipare anche rappresentanti della Regione, al fine di evitare l'avvio della procedura di disdetta. Qualora nonostante l'espletamento della fase di confronto si ravvisi il permanere della violazione contestata, PENSPLAN CENTRUM provvede ad inoltrare la richiesta di disdetta alla Regione.

8. La Regione verifica tramite istruttoria la richiesta di disdetta e contesta gli addebiti al fondo interessato. Il fondo interessato, nei successivi 30 giorni, presenta le sue deduzioni e può richiedere formale audizione. Nel caso in cui all'esito del procedimento la Regione accerti la permanenza della violazione contestata, delibera la disdetta della convenzione con relativo provvedimento motivato della Giunta.

9. Salvo i casi di assoluta gravità, la disdetta è preceduta dalla diffida ad eliminare le violazioni entro un termine prefissato. Nel caso di disdetta della convenzione PENSPLAN CENTRUM garantirà al fondo pensione i servizi previsti dalla convenzione stessa per un tempo massimo di 6 mesi.

10. I fondi pensione cui è stata comunicata la disdetta della convenzione possono riottenere la stessa solo a seguito di nuova istanza e conseguente procedimento valutativo a norma del comma 4. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei riguardi dei fondi pensione che hanno già stipulato una convenzione con PENSPLAN CENTRUM anteriormente all'approvazione del presente regolamento.

TITOLO III

Interventi a sostegno dei versamenti contributivi in materia di previdenza complementare

Art. 12 (Contenuto e finalità degli interventi a sostegno dei versamenti nei fondi pensione complementari)

1. Il presente Titolo disciplina gli interventi di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) della LEGGE REGIONALE finalizzati a fronteggiare le meno favorevoli situazioni economiche, familiari e contributive degli/delle iscritti/e ai fondi pensione.

Art. 13 (Beneficiari/ie degli interventi in caso di situazioni di difficoltà economica e familiare)

1. Possono beneficiare degli interventi di cui all'articolo 14 coloro che possiedono contemporaneamente i seguenti requisiti:

- a) residenza in un comune della regione da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda;
- b) adesione ad un fondo pensione di cui all'articolo 3 comma 3 da almeno 2 anni al momento dell'insorgere della situazione di difficoltà per la quale si richiede il contributo;

- c) condizione economica espressa in termini di reddito equivalente netto non superiore a euro 30.000,00 annui per un nucleo familiare di un/una componente. Nel caso di più componenti si applicano le scale di equivalenza adottate dalle due Province autonome per il calcolo dei rispettivi indicatori della condizione economica familiare. La condizione economica è valutata secondo quanto definito con la deliberazione di cui all'articolo 17 comma 1 in base al sistema di calcolo ICEF per i residenti nella provincia di Trento, secondo i criteri previsti per la dichiarazione DURP per i residenti nella provincia di Bolzano. Tali limiti possono essere periodicamente rivalutati dalla Giunta regionale o corretti dalla stessa in base alle esigenze di una equilibrata gestione delle risorse di cui all'articolo 6;
- d) presenza di una condizione di difficoltà economica e familiare derivante da:
 - I) percezione di indennità previste a livello nazionale o provinciale collegate alla perdita di lavoro, qualora questa non sia dipendente dalla volontà del lavoratore, fatti salvi i casi in cui sussista comunque il diritto all'indennità ai sensi della rispettiva normativa;²
 - II) percezione di indennità previste a livello nazionale, regionale o provinciale collegate alle giornate di sospensione totale dal lavoro;
 - III) titolarità in via esclusiva di rapporti di collaborazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) con esclusione dei/delle titolari di pensione diretta;
 - IV) periodi di malattia e/o infortunio, che si prolunghino oltre al periodo indennizzato da parte dell'ente e del datore di lavoro.

2. La Regione si riserva di monitorare l'impatto sugli interventi di cui al presente articolo dell'adozione dei sistemi di valutazione della condizione economica di cui al comma 1 lettera c) e in ogni caso, sentito il COMITATO di cui all'articolo 7, di riesaminare periodicamente gli interventi di sostegno per adeguarli all'evoluzione economica e sociale e per tener conto degli equilibri finanziari propri del PROGETTO PENSPLAN.

3. PENSPLAN CENTRUM stabilisce la documentazione che deve essere presentata dai/dalle richiedenti per dimostrare la presenza delle suddette condizioni di difficoltà economica e familiare.

Art. 14 (Erogazione ed entità degli interventi in caso di situazioni di difficoltà economica e familiare)

1. A coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 13 comma 1 lettera d) punti I, III e IV spetta una somma pari a euro 33,00 a settimana per periodi anche non continuativi della durata minima di 4 settimane e massima di 208 settimane. La suddetta somma è pari a euro 11,00 per coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 13 comma 1 lettera d) punto II.

2. Gli interventi di cui al comma 1, spettanti per il periodo intercorso tra il 23 febbraio 2020 e il 30 giugno 2021, sono computati nel calcolo della durata massima di 208 settimane solo per il periodo eccedente le 26 settimane di contributo riferite al medesimo periodo.

3. Il numero di settimane per cui spetta ogni intervento è determinato, ove possibile, prendendo in considerazione i periodi indennizzati dall'ente che eroga l'indennità, in tutti gli altri casi, invece, dividendo per sette il numero di giornate in condizioni di difficoltà economica e familiare, escludendo dal computo eventuali resti.

4. Nel caso di cui all'articolo 13 comma 1 lettera d) punto III l'intervento di cui al comma 1 è erogato per i periodi non lavorati immediatamente successivi alla cessazione dei rapporti di cui al medesimo punto III.

² Punto sostituito dall'art. 1 comma 1 lett. a) del D.P.Reg. 15 febbraio 2023, n. 3.

Art. 15 (Domanda degli interventi in caso di situazioni di difficoltà economica e familiare)

1. Gli/Le interessati/e agli interventi di cui all'articolo 14 devono presentare domanda a PENSPLAN CENTRUM, direttamente o tramite gli istituti di patronato od altri organismi convenzionati, utilizzando la procedura a tal fine predisposta, entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello in cui è terminata la condizione di difficoltà.

2. Le domande per l'accesso agli interventi, corredate delle documentazioni prescritte da PENSPLAN CENTRUM, sono presentate dagli/dalle interessati/e avvalendosi della facoltà di autocertificazione ai sensi della normativa vigente in materia. PENSPLAN CENTRUM, anche avvalendosi delle strutture pubbliche e dei loro organi quali ad esempio la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità comprensoriali, le Comunità di valle, controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte anche per gli aspetti relativi alla condizione economica. A tal fine viene utilizzato, anche, il metodo della verifica con controlli a campione. Nell'espletamento di tali controlli PENSPLAN CENTRUM può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

3. PENSPLAN CENTRUM può procedere al controllo della veridicità dei dati autocertificati anche mediante l'accesso alla banca dati dei/delle percettori/trici delle misure di sostegno al reddito istituita presso l'INPS.

4. Le somme spettanti sono versate da PENSPLAN CENTRUM al fondo pensione cui risulta iscritto/a il/la beneficiario/ia o risultava iscritto/a al momento della presentazione della domanda.

Art. 16 (Supporto al/alla lavoratore/trice in caso di omissioni contributive da parte del datore di lavoro)

1. Nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 per i quali il datore di lavoro omette il versamento dei contributi destinati a fondi di previdenza complementare, siano essi convenzionati o meno ai sensi dell'articolo 11, ovvero qualora i suddetti contributi non siano assegnati sulla posizione previdenziale dell'interessato/a, la Regione, tramite PENSPLAN CENTRUM e/o tramite gli istituti di patronato od altri organismi convenzionati, offre assistenza gratuita al fine di consentire al/alla lavoratore/trice di ottenere informazioni in merito alla propria posizione previdenziale.³

[2. Il diritto all'assistenza e al servizio di cui al comma 1 si matura trascorso un anno dalla verifica dell'esistenza del credito e può riguardare anche i crediti maturati successivamente a tale data, qualora l'importo complessivo dell'omissione contributiva spettante al/alla lavoratore/trice, incluso il TFR, verificato sulla base della documentazione a disposizione, sia almeno di importo pari ad euro 500,00. Il diritto al servizio legale gratuito è subordinato all'impegno, da parte del/della lavoratore/trice, a versare nel fondo complementare in cui è iscritto/a, il credito ottenuto mediante l'esito positivo del servizio medesimo.

3. L'assistenza ed il servizio legale gratuiti non spettano nel caso in cui, alla data di maturazione del diritto all'assistenza o al servizio stesso in base a quanto previsto al comma 2, il datore di lavoro sia assoggettato ad una delle procedure concorsuali previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80 e s.m.

4. PENSPLAN CENTRUM fornisce in ogni caso agli/alle interessati/e adeguata informazione in ordine a quanto previsto dal presente articolo e stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle domande.

³ Comma modificato dall'art. 1 comma 1 lett. b) punto i) del D.P.Reg. 15 febbraio 2023, n. 3

5. Ai fini di cui al presente articolo PENSPLAN CENTRUM stipula apposita convenzione con uno o più studi legali in provincia di Bolzano e uno o più studi legali in provincia di Trento, e/o con istituti di patronato od altri organismi convenzionati.⁴

TITOLO IV

Disposizioni finali

Art. 17 (Disposizioni transitorie e finali)

1. Con deliberazione della Giunta regionale sono emanate le disposizioni di dettaglio necessarie per l'applicazione del presente regolamento.

2. Le disposizioni di cui al Titolo III si applicano alle domande di contributo presentate a decorrere dalla data del 1° luglio 2022. Fino a tale data agli interventi di cui al Titolo III si applicano le disposizioni previste dal decreto del Presidente della Regione n. 75 del 7 ottobre 2015 e s.m..

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 75 del 7 ottobre 2015 e s.m..

3-bis. A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento Pensplan Centrum provvede ad elaborare un nuovo schema di convenzione ai sensi dell'articolo 11 e a inviarlo alla Giunta regionale per l'approvazione. Entro quarantacinque giorni dall'approvazione del nuovo schema di convenzione Pensplan Centrum e i fondi pensione che intendono proseguire il convenzionamento provvedono a sottoscrivere la nuova convenzione. Decorso tale termine cessano in ogni caso gli effetti delle convenzioni sottoscritte sulla base della normativa previgente.⁵

⁴ I commi 2, 3, 4 e 5 sono stati soppressi dall'art. 1 comma 1 lett. b) punto ii) del D.P.Reg. 15 febbraio 2023, n. 3.

⁵ Comma aggiunto dall'art. 1 comma 1 lett. c) del D.P.Reg. 15 febbraio 2023, n. 3.

ALLEGATO 1⁶



⁶ Il presente logo è stato sostituito dall'art. 1 comma 1 lett. d) del D.P.Reg. 15 febbraio 2023, n. 3. La modifica decorre dal 1° aprile 2023. (Cfr. art. 2 comma 1 del D.P.Reg. n. 3/2023).

ALLEGATO 2

LOGO DEL FONDO

Partner di Pensplan Centrum S.p.A. 

LOGO DES FONDS

Partner von Pensplan Centrum AG 

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION
VOM 15. JUNI 2022, NR. 12**

**NEUE DURCHFÜHRUNGSVERORDNUNG ZUM REGIONALGESETZ VOM 27.
FEBRUAR 1997, NR. 3 I.D.G.F.¹**

**I. TITEL
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN**

Art. 1 Inhalt der Verordnung

(1) Diese Verordnung regelt die Umsetzung der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 genehmigten und mit gesetzesvertretendem Dekret vom 12. April 2001, Nr. 221 ergänzten Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol (in der Folge DURCHFÜHRUNGSBESTIMMUNGEN) sowie des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 i.d.g.F. „Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region“ (in der Folge REGIONALGESETZ).

Art. 2 PROJEKT PENSPLAN

(1) Zur vollständigen Erreichung sämtlicher im REGIONALGESETZ festgelegten Ziele bedient sich die Region der im Art. 3 des REGIONALGESETZES vorgesehenen Gesellschaft (in der Folge PENSPLAN CENTRUM), welcher die im Art. 5 aufgelisteten Aufgaben obliegen.

(2) Das Projekt der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region (in der Folge PROJEKT PENSPLAN) stellt den Unternehmensauftrag der Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM dar, welche die ihr vom REGIONALGESETZ anvertrauten Aufgaben durchführt. Die Rentenfonds tragen ihrerseits zur Umsetzung des PROJEKTS PENSPLAN bei, indem sie die aus dem Vertrag mit PENSPLAN CENTRUM im Sinne des Art. 11 entstehenden Verpflichtungen übernehmen.

(3) Im Hinblick auf die vollständige Umsetzung des PROJEKTS PENSPLAN anerkennt die Region die Bedeutung der Einbeziehung und der aktiven Beteiligung der Sozialpartner sowie der im Gebiet der Region tätigen Gewerkschaften, Patronate und Wirtschaftsverbände und verpflichtet sich demzufolge, deren Zusammenarbeit zu fördern und anzuregen.

Art. 3 Zielgruppe der im REGIONALGESETZ vorgesehenen Maßnahmen und Dienstleistungen

(1) Im Sinne des REGIONALGESETZES sind sämtliche im REGIONALGESETZ vorgesehenen Maßnahmen und Dienstleistungen nach den in den folgenden Artikeln festgelegten Modalitäten an alle Personen gerichtet, die ihren Wohnsitz im Gebiet der Region haben, sofern sie Mitglieder der Rentenfonds laut Abs. 3 sind.

(2) Die Informations- und Sensibilisierungstätigkeit betreffend die zusätzlichen Welfare-Leistungen ist an die gesamte Bevölkerung der Region gerichtet.

(3) Für die Zwecke laut Abs. 1 gelten als Rentenfonds die Rentenfonds auf staatlicher oder örtlicher Ebene, die im Sinne des Art. 3 Abs. 1 Buchst. a)-h) und Abs. 2 sowie des Art. 12 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 i.d.g.F. nach Inkrafttreten des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 errichtet wurden.

¹ Im ABl. vom 16. Juni 2022, Nr. 24.

Art. 4 Initiativen im Rahmen der zusätzlichen Welfare-Leistungen und Datenschutzbestimmungen

(1) Für die Verfolgung der Zielsetzungen laut Art. 01 des REGIONALGESETZES und die Ausübung der der Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM laut Art. 3 Abs. 2-*bis* des REGIONALGESETZES anvertrauten Aufgaben, die im Sinne der geltenden Bestimmungen zum Schutz personenbezogener Daten ein erhebliches öffentliches Interesse darstellen, ergreifen die Region und/oder PENSPLAN CENTRUM Initiativen auch im Einvernehmen oder in Zusammenarbeit mit anderen Verantwortlichen, die zwecks Erfüllung von Aufgaben öffentlichen Interesses auf dem Sachgebiet der Vorsorge, Fürsorge und Welfare-Leistungen personenbezogene Daten verarbeiten. Die Mitteilung personenbezogener Daten zwischen der Region, PENSPLAN CENTRUM und/oder den weiteren Verantwortlichen laut diesem Absatz ist auf jeden Fall zulässig, wenn sie für die Verfolgung der oben genannten Zielsetzungen und der jeweiligen Aufgaben erheblichen öffentlichen Interesses erforderlich ist. Davon unberührt bleibt, dass die Verarbeitung personenbezogener Daten besonderer Kategorien für die oben genannten Zielsetzungen und Initiativen in den Grenzen regionaler Verordnungsbestimmungen erlaubt ist, welche die Arten der verarbeitbaren Daten und die durchführbaren Vorgänge anführen sowie angemessene und spezifische Maßnahmen zur Wahrung der Grundrechte der Betroffenen im Sinne des Art. 2-sexies des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. Juni 2003, Nr. 196 i.d.g.F. vorsehen.

(2) Die Region ergreift Initiativen zur Förderung der Kenntnis und der Entwicklung der Zusatzvorsorge bei der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung auch im Einvernehmen oder in Zusammenarbeit mit dem NISF/INPS, um gemeinsame Ziele in Sachen Vorsorge zu erreichen und die jeweiligen Aufgaben öffentlichen Interesses auf diesem Sachgebiet wahrzunehmen. Damit insbesondere die Mitglieder der im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds eine vollständige Übersicht über ihre zukünftige Rente bekommen, holt die Region von genannten Rentenfonds die Dokumente und – auch personenbezogenen – Daten betreffend die Simulationsberechnung der mit der regionalen Zusatzvorsorge angereiften Rente ein, welche den Mitgliedern durch das NISF/INPS zur Verfügung gestellt werden und die von genanntem Institut zugesandten Mitteilungen betreffend ähnliche Simulationen der staatlichen Renten ergänzen sollen. Zu diesem Zweck übermitteln die vertragsgebundenen Rentenfonds genannte Daten und/oder Dokumente betreffend die jeweiligen Mitglieder an die Region, die sie über PENSPLAN CENTRUM einholt und an das NISF/INPS für die Weiterleitung an die Betroffenen nach den mit diesem Institut vereinbarten Modalitäten und unter Beachtung der in den geltenden Bestimmungen über den Schutz der personenbezogenen Daten vorgesehenen Sicherheitsmaßnahmen übermittelt.

(3) Für die Programme und Tätigkeiten laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. h) des REGIONALGESETZES und Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) holt PENSPLAN CENTRUM auch im Auftrag der Region von den im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds die notwendigen Dokumente und – auch personenbezogenen – Daten zur Rentenposition der jeweiligen Mitglieder ein. Die Rentenfonds übermitteln diese Daten und/oder Dokumente an die Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM, die sie zu genannten Zwecken sowie für die Mitteilung und Fernmitteilung an die Betroffenen in Bezug auf Vorsorge, zusätzliche Welfare-Leistungen und sonstige Projekte und Initiativen zur Schaffung von Formen des Sozialschutzes durch Vorsorgespargen, zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle, zur Umsetzung von Informations-, Sensibilisierungs- und Finanzbildungsprogrammen unter Beachtung der geltenden Bestimmungen in Sachen Schutz der personenbezogenen Daten und der Bestimmungen laut vorstehendem Abs. 1 verarbeitet.

(4) PENSPLAN CENTRUM ergreift Initiativen, um die Erreichung der Ziele laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. f) und g) des REGIONALGESETZES sowie die Kenntnis und die Entwicklung der ergänzenden Gesundheitsvorsorge bei der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung zu fördern, auch Einvernehmen oder in Zusammenarbeit mit Körperschaften und Einrichtungen – auch

assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis –, mit den öffentlichen Gesundheitsdiensten der beiden Autonomen Provinzen und den ergänzenden Gesundheitsfonds, um Aufgaben öffentlichen Interesses im Sinne des Art. 3 Abs. 2-ter des REGIONALGESETZES wahrzunehmen. Insbesondere holt PENSPLAN CENTRUM, auch im Auftrag der Region, von diesen Rechtssubjekten die erforderlichen Dokumente und – auch personenbezogenen – Daten der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung ein. Die Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis –, die öffentlichen Gesundheitsdienste der beiden Autonomen Provinzen und die ergänzenden Gesundheitsfonds übermitteln diese Daten und/oder Dokumente an die Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM, die sie für genannte Zielsetzungen – die im Sinne der geltenden Bestimmungen zum Schutz personenbezogener Daten ein erhebliches öffentliches Interesse darstellen – in Sachen Pflegebedürftigkeit und ergänzende Gesundheitsvorsorge, einschließlich der Mitteilung und Fernmitteilung an die Betroffenen, unter Beachtung dieser Bestimmungen und jener laut Abs. 1 verarbeitet.

Art. 5 Aufgaben von PENSPLAN CENTRUM

- (1) Kraft REGIONALGESETZ ist die Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM dazu verpflichtet,
- a) die Aufgaben laut Art. 3 Abs. 2-*bis* des REGIONALGESETZES zu erfüllen;
 - b) im Rahmen der zusätzlichen Welfare-Leistungen institutionelle Kommunikations- und Sensibilisierungsprogramme einzuleiten und/oder Erhebungs- und Monitoringtätigkeiten auch im Auftrag der Region durchzuführen;
 - c) den Mitgliedern angemessene Garantien im Hinblick auf die Leistungen der im Art. 3 Abs. 3 dieser Verordnung genannten Rentenfonds gemäß Art. 1-*ter* des REGIONALGESETZES zu geben;
 - d) alle weiteren Dienste und Tätigkeiten im allgemeinen Interesse zu realisieren und/oder durchzuführen, die der Erfüllung der ihr im Sinne des Art. 3 des REGIONALGESETZES anvertrauten Aufgaben dienlich sind;
 - e) jeden weiteren von der Region oder im Rahmen der analogen Kontrolle von den Autonomen Provinzen erteilten Auftrag zu erfüllen.

(2) Für die Zwecke laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. h) des REGIONALGESETZES sind unter Finanzbildungsprogramm im Rahmen der lokalen Welfare-Leistungen die Tätigkeiten zur Information, Ausbildung, Sensibilisierung und auch individuell gestalteten Beratung in neutraler Form zu verstehen, die das Bewusstsein und die Verantwortung der örtlichen Bevölkerung hinsichtlich ihrer finanziellen Entscheidungen stärken sollen, um dadurch die sozialen Risiken und die Ungleichheiten zu mindern, die Lebensqualität zu steigern und somit ein Grundrecht der Bürger zu gewährleisten.

(3) In Bezug auf die Sensibilisierungs-, Informations- und Kommunikationstätigkeit laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. h) des REGIONALGESETZES sowie laut Abs. 1 Buchst. b) ist PENSPLAN CENTRUM verpflichtet, einen – auch grafisch gestalteten (s. Anlage 1) – Kommunikationsauftritt zu entwickeln, der die Rolle der Region im PROJEKT PENSPLAN ersichtlich macht.

Art. 6 Gesellschaftskapital und Finanzmittel

(1) Die Region hat PENSPLAN CENTRUM die Mittel laut Art. 9 des REGIONALGESETZES entrichtet, um die Erreichung der im REGIONALGESETZ festgelegten Zielsetzungen in Sachen Zusatzvorsorge zu gewährleisten. Diese Finanzmittel bilden das Gesellschaftskapital von PENSPLAN CENTRUM. Das Gesellschaftskapital und die entsprechenden Erträge werden für die Erbringung der ausschließlich öffentlich-rechtlichen und verwaltungstechnischen Leistungen laut diesem Artikel verwendet. Die Geldmittel werden auch über Finanzvermittler investiert, da die Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM ihre Tätigkeit lediglich auf die institutionellen Aufgaben beschränken muss.

(2) In Bezug auf die im Art. 5 und/oder im erwähnten Art. 3 Abs. 2-*bis* des REGIONALGESETZES festgelegten Ausgaben verwendet PENSPLAN CENTRUM die Mittel laut Abs. 1, um nachstehende Aufgaben zu bewältigen:

- a) Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. a) des REGIONALGESETZES, die im Sinne des Beschlusses laut Art. 17 Abs. 1 wesentlichen Charakter haben, gemäß den Bestimmungen des Art. 9;
- b) Unterstützung laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. b) des REGIONALGESETZES, alternativ zum Angebot der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen, gemäß den Bestimmungen des Art. 10;
- c) Dienstleistungen und Fachberatungen in Sachen Zusatzvorsorge;
- d) Programm zur Information und Förderung der Zusatzvorsorge sowie zur Finanzbildung laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. h) des REGIONALGESETZES;
- e) Maßnahmen laut Art. 6 Abs. 1 Buchst. a) des REGIONALGESETZES zur Unterstützung der Beitragszahlung in die Rentenfonds seitens der in der Region wohnhaften Personen, gemäß den Bestimmungen des III. Titels;
- f) Garantie für die Mitglieder hinsichtlich der Leistungen der Rentenfonds gemäß Art. 1-*ter* des REGIONALGESETZES;
- g) Investitionen laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. d) des REGIONALGESETZES.

(3) Von den Aufgaben, für welche PENSPLAN CENTRUM die Mittel laut Abs. 1 verwendet, sind auf jeden Fall die Aufgaben ausgeschlossen, welche die ergänzende Gesundheitsvorsorge und die Pflegebedürftigkeit sowie jegliche andere Form des sozialen Schutzes als die Zusatzvorsorge betreffen. Für alle wie auch immer ausgeschlossenen Aufgaben werden von der Region oder den Autonomen Provinzen – falls sie diese Aufgaben im Rahmen der analogen Kontrolle zuteilen – neue Mittel zugewiesen.

(4) Die Kosten für die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Art. 3 Abs. 2-*bis* Buchst. a) des REGIONALGESETZES, die gemäß dem Beschluss laut Art. 17 Abs. 1 keinen wesentlichen Charakter haben, gehen zu Lasten des im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds.

Art. 7 Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge

(1) Der Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge laut Art. 8-*ter* des REGIONALGESETZES (in der Folge BEIRAT) wird auf der Grundlage der im Sinne des Abs. 2 vorgenommenen Namhaftmachungen mit Beschluss der Regionalregierung zu Beginn einer jeden Legislaturperiode ernannt und bleibt für deren gesamte Dauer im Amt. Die Mitglieder, die in Ersetzung der aus welchem Grund auch immer zurückgetretenen ernannt werden, bleiben für die Restdauer des Mandats im Amt.

(2) Die Rechtssubjekte laut Art. 8-*ter* Abs. 2 Buchst. b)-h) des REGIONALGESETZES haben ihre Vertreterinnen/Vertreter im BEIRAT sowie ein einziges Ersatzmitglied namhaft zu machen, das bei Abwesenheit oder Verhinderung des jeweiligen Mitglieds/der jeweiligen Mitglieder an den Sitzungen teilnimmt. Die/Der Vorsitzende des BEIRATS kann von Mal zu Mal eine/n Bevollmächtigte/n ernennen. Die Aufgaben als Schriftführerin/Schriftführer werden von einer/einem Bediensteten der Region übernommen.

(3) In Bezug auf den Art. 8-*ter* Abs. 2 Buchst. c) des REGIONALGESETZES bestellen die gemäß Art. 11 mit PENSPLAN CENTRUM vertragsgebundenen Rentenfonds je eine/einen, zwei oder drei Vertreterinnen/Vertreter, je nachdem, ob sie bis zu 50.000, mehr als 50.000 und bis zu 100.000 oder mehr als 100.000 Mitglieder zählen. Zu diesem Zweck werden die zum 31. Dezember des Jahres vor der Ernennung des BEIRATS von der COVIP veröffentlichten offiziellen Daten berücksichtigt.

(4) Der BEIRAT tritt immer dann, wenn die/der Vorsitzende dies als notwendig erachtet, oder auf begründeten Antrag von mindestens einem Viertel seiner Mitglieder zusammen. Er ist bei

Anwesenheit einer Anzahl von Mitgliedern oder Ersatzmitgliedern beschlussfähig, die der Hälfte plus eins der Mitglieder entspricht; die Beschlüsse werden mit Stimmenmehrheit der Anwesenden gefasst.

(5) Der BEIRAT wird von der Region über die Leitprinzipien und die Ausrichtung der Tätigkeiten des PROJEKTS PENSPLAN – beschränkt auf die Zusatzvorsorge – sowie über alle weiteren allgemeinen Aspekte betreffend die Zusatzvorsorge, wie die im REGIONALGESETZ vorgesehenen Maßnahmen und Dienstleistungen, informiert. Insbesondere wird der Beirat jährlich von der Region – anhand der von PENSPLAN CENTRUM zur Verfügung gestellten Informationen und Daten – über die Entwicklung der im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds hinsichtlich Beitritte, Vorschussanträge, Ablösen und Rentenleistungen sowie über die Erbringung der Dienstleistungen und Maßnahmen laut II. und III. Titel informiert.

(6) Der BEIRAT für die Entwicklung der Zusatzvorsorge kann Vorschläge in Sachen Zusatzvorsorge formulieren. Er wird außerdem zu den Vorschlägen betreffend die Änderung von Verordnungen oder Gesetzen angehört, die grundsätzliche Neuerungen in Sachen regionale Zusatzvorsorge mit sich bringen; er erteilt hierzu eine obligatorische, jedoch nicht bindende Stellungnahme. Welche Neuerungen als grundsätzlich zu betrachten sind, bestimmt der Vorsitzende des BEIRATS.

(7) Der BEIRAT wird von der Region überdies bezüglich der Anwendung der im Art. 6 des REGIONALGESETZES vorgesehenen Maßnahmen angehört.

II. TITEL

VERWALTUNGS- UND BUCHHALTUNGSDIENSTLEISTUNGEN

Art. 8 Zielsetzung der Dienstleistungen

(1) Für die Senkung oder Unterstützung der Verwaltungs- und Buchhaltungskosten zu Lasten der in der Region wohnhaften Mitglieder der Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 3 sorgt PENSPLAN CENTRUM im Sinne des Art. 3 Abs. 2-bis Buchst. a) und b) des REGIONALGESETZES nach den Modalitäten laut Art. 9 bzw. 10.

Art. 9 Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zugunsten der Mitglieder eines mit PENSPLAN CENTRUM vertragsgebundenen Rentenfonds

(1) Den in der Region wohnhaften Mitgliedern eines im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds erbringt PENSPLAN CENTRUM Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen unmittelbar über den Zugehörigkeitsfonds nach den von PENSPLAN CENTRUM im Vertrag laut Art. 11 festgelegten Modalitäten.

(2) Die Fonds laut Art. 1 nehmen zugunsten ihrer in der Region wohnhaften Mitglieder die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen wesentlichen Charakters gemäß dem im Art. 17 Abs. 1 genannten Beschluss unter Berücksichtigung der Vertretbarkeit des daraus entstehenden finanziellen und organisatorischen Aufwands kostenlos in Anspruch.

(3) Zu Lasten der Fonds laut Art. 1 bleiben: die Kosten für die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen nicht wesentlichen Charakters; die Kosten für die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen betreffend nicht in der Region wohnhafte Personen, unabhängig vom Beitrittsdatum und von der Beitragszahlung; die von PENSPLAN CENTRUM im Namen und im Auftrag der Fonds bestrittenen Kosten, die nicht unmittelbar deren im Gebiet der Region wohnhafte Mitglieder betreffen; die Ausgaben für die Erbringung logistischer Dienstleistungen und/oder zusätzlicher, über die im Vertrag laut Art. 11 vorgesehenen hinausgehender Dienstleistungen auf Antrag der vertragsgebundenen Fonds, auch wenn sie durch Partner oder externe Lieferanten von PENSPLAN CENTRUM erbracht werden.

(4) Bei Erlöschen des Vertrags laut Art. 11 zwischen einem Rentenfonds und PENSPLAN CENTRUM – worüber PENSPLAN CENTRUM die Fondsmitglieder zu informieren hat – müssen die Rentenfondsmitglieder die Maßnahme laut Art. 10 beantragen.

Art. 10 Unterstützung der Verwaltungs- und Buchhaltungskosten zugunsten der Mitglieder eines nicht mit PENSPLAN CENTRUM vertragsgebundenen Rentenfonds

(1) Den in der Region wohnhaften Personen, die die Voraussetzungen laut Abs. 2 erfüllen, entrichtet PENSPLAN CENTRUM jährlich einen allumfassenden Betrag in Höhe von 13,00 Euro zur Unterstützung der zu deren Lasten gehenden Verwaltungs- und Buchhaltungskosten in Zusammenhang mit dem Beitritt zu einem nicht im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds. Dieser Betrag kann von der Regionalregierung auf der Grundlage der durchschnittlichen Veränderung der Verbraucherpreisindexe für Haushalte von Arbeitern und Angestellten der beiden Autonomen Provinzen aufgewertet werden.

(2) Zwecks Inanspruchnahme des Beitrags laut Abs. 1 reichen die interessierten Personen bei PENSPLAN CENTRUM binnen 30. Juni des Folgejahres nach dem Bezugsjahr des Beitrags ein Gesuch ein; aus dem Gesuch, das auf dem von PENSPLAN CENTRUM gelieferten Vordruck abzufassen ist, muss der Besitz folgender Voraussetzungen hervorgehen:

- a) mindestens zweijähriger Wohnsitz in einer Gemeinde der Region zum Zeitpunkt der Einreichung des Gesuchs;
- b) Einschreibung der antragstellenden Person in einem nicht im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 3 zum 1. Jänner des Bezugsjahres des Beitrags;
- c) regelmäßige Beitragszahlung in den Fonds durch die antragstellende Person während des Bezugsjahres des Beitrags oder Einzahlung von Beiträgen über einen Gesamtbetrag von mindestens 360,00 Euro durch die antragstellende Person während desselben Zeitraums.

(3) Der Beitrag steht nur einmal im Jahr zu, auch wenn die antragstellende Person Mitglied mehrerer nicht vertragsgebundener Rentenfonds ist. Der Beitrag steht nicht zu, wenn die antragstellende Person im Bezugszeitraum auch Mitglied eines im Sinne des Art. 11 vertragsgebundenen Rentenfonds ist.

(4) Die zustehenden Beträge werden von PENSPLAN CENTRUM in die individuelle Rentenposition beim Rentenfonds eingezahlt, bei dem die empfangsberechtigte Person eingeschrieben ist.

(5) Zur Vereinfachung der Handlungen laut Abs. 2 ist PENSPLAN CENTRUM dazu ermächtigt, mit den nicht vertragsgebundenen Rentenfonds entsprechende Vereinbarungen abzuschließen. In den Vereinbarungen muss die Verwendung des gemeinsamen Kommunikationsauftritts des PROJEKTS PENSPLAN und der Region Trentino-Südtirol in jedweder Form seitens der genannten Rentenfonds ausdrücklich ausgeschlossen werden.

Art. 11 Vertrag mit PENSPLAN CENTRUM

(1) Die Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 3, die ihren Rechts- und Verwaltungssitz in der Region haben, können mit PENSPLAN CENTRUM einen Vertrag abschließen, um die Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen im Sinne des Art. 9 in Anspruch nehmen zu können und um ihren Mitgliedern den Zugang zu den im III. Titel vorgesehenen Maßnahmen zu erleichtern, sofern sie die nachstehenden Voraussetzungen erfüllen:

- a) der Rentenfonds muss der Regelung laut GvD Nr. 252/2005 i.d.g.F. entsprechen;
- b) der Rentenfonds muss das REGIONALGESETZ und diese Verordnung, welche die staatlichen Bestimmungen ergänzen, anwenden und mit der Region und mit PENSPLAN CENTRUM für die vollständige Umsetzung der geltenden Bestimmungen und für die Erreichung der darin festgesetzten Ziele zusammenarbeiten;

- c) das Grundkonzept und die Verwaltung des Rentenfonds müssen stets mit der von der Region aufgrund des REGIONALGESETZES eingegangenen Verpflichtung vereinbar sein und der Zielsetzung entsprechen, den Bürgerinnen und Bürgern der Region angemessene und qualitativ hochwertige Lösungen zu bieten;
 - d) angesichts der kostenlos zur Verfügung gestellten Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen muss der Rentenfonds die im Sinne des Vertrags erbrachten Dienstleistungen wesentlichen Charakters ausschließlich von PENSPLAN CENTRUM erhalten sowie Entscheidungen treffen, die im Einklang mit dem Ziel der Minimierung der vom Fonds und demzufolge auch von den Mitgliedern zu tragenden Kosten stehen, indem die Beitrittsgebühren sowie sämtliche direkten und indirekten Mitglieds- und Verwaltungskosten eingeschränkt werden;
 - e) der Rentenfonds muss vorab mit PENSPLAN CENTRUM jede Entscheidung absprechen, die eine Änderung der angewandten Verfahren nach sich zieht oder sich auch finanziell auf die Dienstleistungen auswirkt, die PENSPLAN CENTRUM für die vertragsgebundenen Rentenfonds erbringt;
 - f) der Rentenfonds muss auf lokaler Ebene steuerliche Vorteile gewährleisten oder – im Einklang mit den angewandten Investitionsstrategien – unter Berücksichtigung der Rendite- und Risikoziele sowie unter voller Wahrung der ausschließlichen Interessen der Mitglieder daraufhin arbeiten, dass die investierten Finanzmittel der lokalen Ebene zugute kommen;
 - g) der Rentenfonds muss, um eine Benachteiligung seiner Mitglieder zu vermeiden, diesen innerhalb eines annehmbaren Zeitraums und im Einklang mit der Entwicklung des Rentenfondsangebots die Möglichkeit bieten, für die eingezahlten Beiträge unter mehreren Investitionsmodalitäten, darunter auch ein sog. Life-Cycle-Modell, persönlich zu wählen;
 - h) der Fonds muss durch seine Vertreterinnen/Vertreter an den Sitzungen des Beirats laut Art. 7 teilnehmen;
 - i) der Rentenfonds muss bei sämtlichen Beziehungen zu den Mitgliedern und bei sämtlichen Außenbeziehungen den gemeinsamen Kommunikationsauftritt des PROJEKTS PENSPLAN laut Anlage 2 verwenden, damit die Zielgruppe die Identität und Einheitlichkeit des PROJEKTS PENSPLAN unmittelbar wahrnehmen kann und die Rolle der Region ersichtlich wird;
 - l) der Rentenfonds muss geeignete Maßnahmen ergreifen, um PENSPLAN CENTRUM die vollständige Durchführung der Initiativen und der Aufgaben laut Art. 4 und 5 zu ermöglichen, und dazu beitragen, dass die Dienstleistungen wesentlichen Charakters von jenen nicht wesentlichen Charakters getrennt bleiben, die als zusätzliche Dienstleistungen gemäß Art. 9 zu Lasten der Fonds gehen, auch wenn sie über die Patronate und/oder sonstige wie auch immer vertragsgebundene Einrichtungen erbracht werden;
 - m) um der Säumigkeit der Arbeitgeber bei der Zahlung der Zusatzvorsorgebeiträge systematisch vorzubeugen, muss der Rentenfonds in seiner Regelung vorsehen, dass der Arbeitgeber zur Übermittlung der Beitragsaufstellung verpflichtet ist;
 - n) der Rentenfonds muss vorab mit PENSPLAN CENTRUM jede Initiative im Bereich der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region absprechen, um Synergien mit den anderen am PROJEKT PENSPLAN beteiligten Rechtssubjekten zu finden und eventuelle Kosten zu Lasten von PENSPLAN CENTRUM und der Mitglieder der mit PENSPLAN CENTRUM im Sinne dieses Artikels vertragsgebundenen Rentenfonds einzudämmen.
- (2) Die im Sinne dieses Artikels vertragsgebundenen Rentenfonds haben der Region binnen 30. Juni eines jeden Jahres einen Bericht über das Bestehen der Voraussetzungen laut Abs. 1 anhand der

dem Beschluss laut Art. 17 Abs. 1 beigefügten Vorlage zu unterbreiten. Im Bericht werden außerdem eventuelle ethische Anlagetätigkeiten hervorgehoben.

(3) Der Vertrag laut diesem Artikel wird von PENSPLAN CENTRUM auf der Grundlage der von der Region erteilten Anweisungen auch unter Berücksichtigung der wirtschaftlichen Vertretbarkeit des daraus entstehenden Finanz- und Verwaltungsaufwands sowie der eventuellen Vorteile für die Mitglieder erstellt.

(4) Das Gesuch um Abschluss eines Vertrags ist vom Fonds – über PENSPLAN CENTRUM – bei der Region zusammen mit dem im Sinne des Abs. 3 abgefassten Vertrag einzureichen. Die Region überprüft das Vorhandensein der Voraussetzungen laut Abs. 1 und verfügt binnen 60 Tagen nach Erhalt des Gesuchs mit Maßnahme der Regionalregierung dessen Annahme oder Ablehnung. Als Eingangsdatum des Gesuchs gilt der Tag, an dem es hinterlegt wird oder mittels zertifizierter E-Mail bei der Region einlangt. Die Frist wird unterbrochen, wenn das Gesuch unvollständig ist; in diesem Fall läuft die neue 60-Tage-Frist ab dem Datum des Erhalts der fehlenden Unterlagen. Die Frist wird ausgesetzt, wenn die Region weitere Informationen zur Ergänzung des eingebrachten Gesuchs anfordert. In diesen Fällen teilt die Region PENSPLAN CENTRUM und dem betroffenen Fonds den Beginn der Aussetzung der Frist sowie den Zeitpunkt mit, ab dem diese wieder läuft.

(5) Mit der Unterzeichnung des Vertrags laut Abs. 1 ist der Rentenfonds voll am PROJEKT PENSPLAN beteiligt und seine Mitglieder können ohne weitere Förmlichkeiten sämtliche Dienstleistungen laut Art. 9 in Anspruch nehmen.

(6) Eventuelle Änderungen des Vertrags werden mit Beschluss der Regionalregierung nach den Fristen und Modalitäten laut Abs. 4 genehmigt. Nicht genehmigungsbedürftig sind rein technisch-operative Änderungen in Bezug auf die Modalitäten für die Erbringung der Dienstleistungen bzw. jene, die keine relevanten Auswirkungen auf den Vertragsgegenstand haben, sowie Änderungen, die zur Anpassung an Gesetzes- und/oder Verordnungsbestimmungen auch in Bezug auf spezifische Vorschriften betreffend die Träger der Rentenfonds erforderlich sind.

(7) Unbeschadet des Rechts des Rentenfonds auf Widerruf des Vertrags kann die Kündigung des Vertrags wegen Verlust der Voraussetzungen laut Abs. 1 und/oder wegen Vertragsverletzung seitens des Rentenfonds auch von PENSPLAN CENTRUM bei der Region beantragt werden; in diesem Fall muss vorher eine Besprechung mit dem betroffenen Fonds unter Teilnahme von Vertretern der Region stattfinden, um die Einleitung des Kündigungsverfahrens zu vermeiden. Sollte die beanstandete Vertragsverletzung auch nach der Besprechung weiter bestehen, so übermittelt PENSPLAN CENTRUM den Kündigungsantrag an die Region.

(8) Die Region überprüft den Kündigungsantrag im Untersuchungsverfahren und hält dem betroffenen Fonds die Vertragsverletzungen vor. Der betroffene Fonds bringt innerhalb der darauf folgenden 30 Tage seine Gegenäußerungen vor und kann beantragen, förmlich angehört zu werden. Sollte die Region nach Abschluss des Verfahrens feststellen, dass die beanstandete Vertragsverletzung weiterbesteht, so wird mit begründeter Maßnahme der Regionalregierung die Kündigung des Vertrags beschlossen.

(9) Unbeschadet absolut schwerwiegender Fälle geht der Kündigung eine Mahnung mit der Aufforderung voraus, die Vertragsverletzungen innerhalb einer festgesetzten Frist zu beseitigen. Bei Kündigung des Vertrags garantiert PENSPLAN CENTRUM dem Rentenfonds die im Vertrag vorgesehenen Dienstleistungen für einen Zeitraum von höchstens sechs Monaten.

(10) Die Rentenfonds, denen die Kündigung des Vertrags mitgeteilt wurde, können diesen nur aufgrund eines neuen Gesuchs und nach entsprechendem Bewertungsverfahren im Sinne des Abs. 4 erneut abschließen. Die Bestimmungen laut den vorstehenden Absätzen gelten auch für die Rentenfonds, die einen Vertrag mit PENSPLAN CENTRUM vor der Genehmigung dieser Verordnung abgeschlossen haben.

III. TITEL

MASSNAHMEN ZUR UNTERSTÜTZUNG DER BEITRAGSZAHLUNG FÜR DIE ZUSATZVORSORGE

Art. 12 Inhalt und Zielsetzung der Maßnahmen zur Unterstützung der Beitragszahlung in die Zusatzrentenfonds

(1) In diesem Titel werden die Maßnahmen laut Art. 6 Abs. 1 Buchst. a) des REGIONALGESETZES zwecks Bewältigung schwieriger finanzieller und familiärer Situationen sowie von Schwierigkeiten der Rentenfondsmitglieder bei der Beitragszahlung geregelt.

Art. 13 Zielgruppe der Maßnahmen bei schwierigen finanziellen und familiären Situationen

(1) Die im Art. 14 vorgesehenen Maßnahmen können von den Personen beansprucht werden, die gleichzeitig nachstehende Voraussetzungen erfüllen:

- a) mindestens zweijähriger Wohnsitz in einer Gemeinde der Region zum Zeitpunkt der Einreichung des Gesuchs;
- b) Einschreibung in einem Rentenfonds laut Art. 3 Abs. 2 seit mindestens 2 Jahren zum Zeitpunkt des Entstehens der schwierigen Situation, für die der Beitrag beantragt wird;
- c) wirtschaftliche Situation, die einem Nettoäquivalenzeinkommen von höchstens 30.000,00 Euro jährlich für einen einköpfigen Haushalt entspricht. Bei Mehrpersonenhaushalten finden die von den beiden Autonomen Provinzen für die Berechnung der jeweiligen Indikatoren der wirtschaftlichen Situation der Familie angewandten Gewichtungsskalen Anwendung. Die wirtschaftliche Situation wird gemäß dem Beschluss laut Art. 17 Abs. 1 für die in der Provinz Trient wohnhaften Personen nach dem ICEF-Berechnungssystem und für die in der Provinz Bozen wohnhaften Personen nach den Kriterien für die Einheitliche Einkommens- und Vermögenserklärung (EEVE) bewertet. Diese Höchstbeträge können von der Regionalregierung aufgrund der Erfordernisse einer ausgeglichenen Verwaltung der Geldmittel laut Art. 6 regelmäßig aufgewertet oder berichtigt werden;
- d) Bestehen einer schwierigen finanziellen und familiären Situation wegen nachstehender Umstände:
 - I) Bezug von Beihilfen, die auf staatlicher oder Landesebene im Falle von Arbeitsplatzverlust vorgesehen sind, sofern dieser nicht auf den Willen der/des Arbeitnehmenden zurückführbar ist, unbeschadet der Fälle, in denen der Anspruch auf die Beihilfe im Sinne der jeweiligen Bestimmungen jedenfalls besteht;²
 - II) Bezug von Beihilfen, die auf staatlicher, regionaler oder Landesebene in Zusammenhang mit den Tagen vollständiger Suspendierung von der Arbeit vorgesehen sind;
 - III) Beschäftigung ausschließlich mit Mitarbeiterverhältnissen im Sinne des Art. 2 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 15. Juni 2015, Nr. 81 (Regelung der Arbeitsverträge und Überarbeitung der Bestimmungen in Sachen Aufgaben laut Art. 1 Abs. 7 des Gesetzes vom 10. Dezember 2014, Nr. 183), wobei Personen, die eine direkte Rente beziehen, ausgeschlossen sind;
 - IV) Abwesenheiten wegen Krankheit und/oder Unfall, die sich über den vom jeweiligen Vorsorgeinstitut und vom Arbeitgeber entschädigten Zeitraum hinausziehen.

(2) Die Region behält sich vor, die Auswirkungen der Anwendung der Systeme zur Bewertung der wirtschaftlichen Situation laut Abs. 1 Buchst. c) auf die in diesem Artikel vorgesehenen Maßnahmen zu überwachen und jedenfalls, nach Anhören des Beirats laut Art. 7, regelmäßig die

² Die Ziffer wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des DPRReg. vom 15. Februar 2023, Nr. 3 ersetzt.

Unterstützungsmaßnahmen zu überprüfen, um sie der wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung anzupassen und das finanzielle Gleichgewicht des PROJEKTS PENSPLAN zu berücksichtigen.

(3) PENSPLAN CENTRUM legt die Unterlagen fest, welche die Antragstellenden vorlegen müssen, um das Bestehen der oben genannten finanziellen und familiären Schwierigkeiten nachzuweisen.

Art. 14 Entrichtung und Höhe der Beiträge bei schwierigen finanziellen und familiären Situationen

(1) Den Personen, die sich in den Situationen laut Art. 13 Abs. 1 Buchst. d) Z. I, III und IV befinden, steht für auch nicht kontinuierliche Zeiträume von mindestens 4 und höchstens 208 Wochen ein Betrag von 33,00 Euro pro Woche zu. Für die Personen, die sich in den Situationen laut Art. 13 Abs. 1 Buchst. d) Z. II befinden, beläuft sich genannter Betrag auf 11,00 Euro.

(2) Die Maßnahmen laut Art. 1, die für die Zeit zwischen dem 23. Februar 2020 und dem 30. Juni 2021 zustehen, werden bei der Berechnung der Höchstdauer von 208 Wochen nur für den Zeitraum berücksichtigt, der in dieser Zeitspanne die 26. Beitragswoche überschreitet.

(3) Die Anzahl der Wochen, für die jeder Beitrag zusteht, wird – sofern möglich – unter Berücksichtigung der durch die Körperschaft, die die Beihilfe entrichtet, gedeckten Zeiträume berechnet, während in allen anderen Fällen die Zahl der Tage, an denen die schwierige finanzielle und familiäre Situation besteht, durch sieben geteilt wird; eventuelle Reste werden nicht berücksichtigt.

(4) In dem Fall laut Art. 13 Abs. 1 Buchst. d) Z. III wird der Beitrag laut Abs. 1 für die Zeiträume der Arbeitslosigkeit entrichtet, die unmittelbar auf die Beendigung der Arbeitsverhältnisse laut Z. III folgen.

Art. 15 Beantragung der Maßnahmen bei schwierigen finanziellen und familiären Situationen

(1) Zur Inanspruchnahme der Maßnahmen laut Art. 14 ist ein Gesuch bei PENSPLAN CENTRUM direkt oder über die Patronate oder sonstige vertragsgebundene Einrichtungen einzureichen; das Gesuch muss nach dem eigens dazu bestimmten Verfahren binnen 30. Juni des zweiten Jahres eingereicht werden, das auf das Ende der schwierigen Situation folgt.

(2) Die Gesuche um Gewährung der Beiträge sind von den betroffenen Personen zusammen mit den von PENSPLAN CENTRUM vorgeschriebenen Unterlagen mittels Ersatzerklärung im Sinne der einschlägigen geltenden Bestimmungen einzureichen. Die Gesellschaft PENSPLAN CENTRUM prüft die Wahrhaftigkeit der Ersatzerklärungen, auch in Bezug auf die wirtschaftliche Situation, wobei sie sich zu diesem Zweck auch an öffentliche Körperschaften und deren Organe – wie z. B. die Region, die Provinzen, die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Talgemeinschaften – wenden kann. Die Überprüfung kann unter anderem stichprobenweise erfolgen. Bei der Durchführung der Überprüfungen kann PENSPLAN CENTRUM Unterlagen zum Nachweis der Vollständigkeit und Wahrhaftigkeit der Angaben anfordern, auch um materielle oder geringfügige Fehler zu berichtigen.

(3) PENSPLAN CENTRUM kann zur Prüfung der Wahrhaftigkeit der in den Ersatzerklärungen enthaltenen Daten auch auf die beim NISF/INPS eingerichtete Datenbank der Empfängerinnen/Empfänger von einkommensunterstützenden Maßnahmen zugreifen.

(4) Die zustehenden Beträge werden von PENSPLAN CENTRUM in den Rentenfonds eingezahlt, bei dem die empfangsberechtigte Person eingeschrieben ist oder zum Zeitpunkt der Gesuchseinreichung eingeschrieben war.

Art. 16 Unterstützung der Arbeitnehmenden bei unterlassener Beitragszahlung seitens des Arbeitgebers

(1) Den Personen laut Art. 3 Abs. 1, für die der Arbeitgeber die Beitragszahlung in einen Zusatzrentenfonds unterlassen hat – unabhängig davon, ob der Rentenfonds mit PENSPLAN

CENTRUM im Sinne des Art. 11 vertragsgebunden ist oder nicht – oder deren Beiträge nicht auf die individuelle Rentenposition der Betroffenen überwiesen wurden, bietet die Region über PENSPLAN CENTRUM und/oder über Patronate oder sonstige vertragsgebundene Einrichtungen einen kostenlosen Beratungsdienst, damit die Arbeitnehmenden Auskunft über ihre Rentenposition erhalten können.³

[(2) Das Recht auf Beratung und rechtlichen Beistand laut Abs. 1 wird nach Ablauf eines Jahres nach der Feststellung des Bestehens der Forderung erworben und kann auch die nach diesem Datum entstandenen Forderungen betreffen, sofern der aufgrund der verfügbaren Unterlagen festgestellte Gesamtbetrag der der/dem Arbeitnehmenden zustehenden und nicht eingezahlten Beiträge einschließlich der Abfertigung mindestens 500,00 Euro beträgt. Um das Recht auf kostenlosen rechtlichen Beistand beanspruchen zu können, muss sich die/der Arbeitnehmende verpflichten, den Betrag der Forderung, die sie/er dank dem rechtlichen Beistand eintreiben wird, in ihren/seinen Zusatzrentenfonds einzuzahlen.

(3) Der kostenlose Beratungsdienst und der kostenlose rechtliche Beistand stehen nicht zu, wenn der Arbeitgeber zu dem Zeitpunkt, zu dem die/der Arbeitnehmende das Recht auf Rechtsberatung oder rechtlichen Beistand im Sinne des Abs. 2 erwirbt, einem der im Art. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 27. Jänner 1992, Nr. 80 i.d.g.F. vorgesehenen Konkursverfahren unterliegt.

(4) PENSPLAN CENTRUM informiert jedenfalls die betroffenen Personen ausführlich über die Bestimmungen dieses Artikels und setzt Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Gesuche fest.

(5) Für die Zwecke dieses Artikels schließt PENSPLAN CENTRUM mit einer oder mehreren Anwaltskanzleien in der Provinz Bozen und mit einer oder mehreren Anwaltskanzleien in der Provinz Trient und/oder mit Patronaten oder sonstigen vertragsgebundenen Einrichtungen eine entsprechende Vereinbarung ab.]⁴

IV. TITEL SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 17 Übergangs- und Schlussbestimmungen

(1) Mit Beschluss der Regionalregierung werden die für die Anwendung dieser Verordnung notwendigen Detailbestimmungen erlassen.

(2) Die Bestimmungen laut III. Titel gelten für die mit Wirkung vom 1. Juli 2022 eingereichten Beitragsgesuche. Bis zu diesem Datum finden auf die Maßnahmen laut III. Titel die Bestimmungen des Dekrets des Präsidenten der Region vom 7. Oktober 2015, Nr. 75 i.d.g.F Anwendung.

(3) Unbeschadet der Bestimmungen laut Abs. 2 wird ab Inkrafttreten dieser Verordnung die mit Dekret des Präsidenten der Region vom 7. Oktober 2015, Nr. 75 i.d.g.F. genehmigte Verordnung aufgehoben.

(3-bis) Nach Inkrafttreten dieser Verordnung erarbeitet Pensplan Centrum AG einen neuen Vertragsentwurf im Sinne des Art. 11 und übermittelt ihn der Regionalregierung zur Genehmigung. Innerhalb von fünfundvierzig Tagen nach Genehmigung des neuen Vertragsentwurfs unterzeichnen Pensplan Centrum AG und die Rentenfonds, die das Vertragsverhältnis fortsetzen wollen, den neuen Vertrag. Nach Ablauf dieser Frist erlöschen auf jeden Fall die Wirkungen der auf der Grundlage der vorher geltenden Bestimmungen unterzeichneten Verträge.⁵

³ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) Z. i) des DPRReg. vom 15. Februar 2023, Nr. 3 geändert.

⁴ Die Abs. 2, 3, 4 und 5 wurden durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst b) Z. ii) des DPRReg. vom 15. Februar 2023, Nr. 3 aufgehoben.

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des DPRReg. vom 15. Februar 2023, Nr. 3 hinzugefügt.

ANLAGE 1⁶



⁶ Das Logo wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des DPREg. vom 15. Februar 2023, Nr. 3 ersetzt. Die Änderung wird ab 1. April 2023 wirksam (vgl. den Art. 2 Abs. 1 des DPREg. Nr. 3/2023).

ANLAGE 2

LOGO DEL FONDO

Partner di Pensplan Centrum S.p.A. 

LOGO DES FONDS

Partner von Pensplan Centrum AG 

**REGOLAMENTO PER L'ACCESSO
ALL'IMPIEGO IN REGIONE AI SENSI
DELL'ART. 5 DELLA LEGGE
REGIONALE 21 LUGLIO 2000, N. 3¹**

(omissis)

**CAPO IX
(Commissioni esaminatrici di concorsi
e compensi massimi spettanti)**

Art. 46 (Ambito di applicazione)

1. Il presente capo disciplina le modalità di formazione delle commissioni esaminatrici di concorsi e selezioni pubblici, di selezioni interne, ivi comprese quelle dei concorsi interni per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità a direttore d'ufficio, nonché i criteri generali e i compensi massimi spettanti ai componenti / alle componenti degli organi e delle commissioni comunque denominati previsti dalle norme di legge, di regolamento o contrattuali, anche in relazione al lavoro preparatorio e di studio compiuto al di fuori delle riunioni.

Art. 47 (Nomina e composizione delle Commissioni)

1. Le commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni per l'ammissione all'impiego presso l'Amministrazione

¹

¹ In B.U. 31 gennaio 2023 n. 4, Numero straordinario n. 2

**VERORDNUNG BETREFFEND DEN
ZUGANG ZUM DIENST BEI DER
REGION LAUT ART. 5 DES
REGIONALGESETZES VOM 21. JULI
2000, NR. 3¹**

(...)

**IX. KAPITEL
Prüfungskommissionen für
Wettbewerbe und Höchstbeträge der
Vergütungen**

Art. 46 Anwendungsbereich

(1) In diesem Kapitel werden die Modalitäten für die Zusammensetzung der Prüfungskommissionen der öffentlichen Wettbewerbe und Auswahlverfahren sowie der internen Auswahlverfahren, einschließlich der internen Wettbewerbe nach Bewertungsunterlagen und Prüfungsgespräch für die Erlangung der Eignung zum Amtsdirektor sowie die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes-, Verordnungs- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen wie auch immer benannten Gremien und Kommissionen auch mit Bezug auf die außerhalb der Sitzungen geleisteten Recherchen und Vorbereitungsarbeiten geregelt.

**Art. 47 Ernennung und
Zusammensetzung der Kommissionen**

(1) Die Prüfungskommissionen der öffentlichen Wettbewerbe und Auswahlverfahren sowie der internen

Errore. Il segnalibro non è definito. Im ABl. vom 31. Januar 2023 Nr. 4, Sondernummer Nr. 2.

regionale, nonché delle selezioni interne, ivi comprese quelle dei concorsi interni per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità a direttore d'ufficio, sono nominate con decreto del dirigente / della dirigente competente in materia di personale e sono composte:

- da un dirigente / una dirigente o da un funzionario preposto / una funzionaria preposta ad incarico dirigenziale, anche esterno all'Amministrazione regionale, con funzioni di presidente;
- da due o quattro esperti membri, a seconda della complessità della procedura concorsuale / selettiva, scelti fra i dipendenti / le dipendenti dell'Amministrazione regionale o di altre pubbliche amministrazioni appartenenti, di norma, ad una posizione economico-professionale almeno pari a quella dei posti messi a concorso, o estranei all'Amministrazione, con funzioni di componenti.

2. Le funzioni di segreteria delle commissioni esaminatrici sono svolte da personale appartenente ad una posizione economico-professionale non inferiore alla B1.

3. La composizione delle commissioni esaminatrici deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, come rappresentati in Consiglio regionale, fatta salva comunque la possibilità che uno dei componenti / delle componenti possa appartenere al gruppo linguistico ladino. Nelle commissioni esaminatrici devono essere rappresentati entrambi i generi, salvo che ciò non sia possibile per ragioni che devono essere indicate nel provvedimento di costituzione della commissione.

4. La scelta dei componenti / delle componenti delle commissioni deve essere effettuata fra persone di provata competenza ed esperienza nelle materie del concorso.

5. Alle commissioni possono essere aggregati componenti aggiunti / componenti aggiunte quando ciò sia richiesto dal numero dei concorrenti / delle concorrenti e per l'eventuale formazione di sottocommissioni, nonché per la valutazione di prove speciali.

6. Alle commissioni possono essere

Auswahlverfahren, einschließlich der internen Wettbewerbe nach Bewertungsunterlagen und Prüfungsgespräch für die Erlangung der zum Amtsdirektor werden mit Dekret der für das Personal zuständigen Führungskraft ernannt und setzen sich wie folgt zusammen:

- aus einer Führungskraft oder einer Beamtin/einem Beamten mit Führungsaufgaben (auch verwaltungsfremde Personen), die/der den Vorsitz führt;
- aus zwei oder vier sachkundigen Mitgliedern, je nach Komplexität des Wettbewerbs- bzw. Auswahlverfahrens (diese werden unter Bediensteten der Regionalverwaltung oder anderer öffentlicher Verwaltungen, die in der Regel einer Berufs- und Besoldungsklasse angehören, die mindestens der Berufs- und Besoldungsklasse der ausgeschriebenen Stellen entspricht, oder aber unter verwaltungsfremden Personen gewählt).

(2) Die Schriftführung wird von Personal übernommen, das mindestens in der Berufs- und Besoldungsklasse B1 eingestuft ist.

(3) Die Zusammensetzung der Prüfungskommission muss der Stärke der Sprachgruppen entsprechen, wie sie im Regionalrat vertreten sind, unbeschadet der Möglichkeit, dass eines der Mitglieder der ladinischen Sprachgruppe angehören kann. In den Prüfungskommissionen müssen beide Geschlechter vertreten sein, außer dies ist aus Gründen, die in der Maßnahme betreffend die Einsetzung der Kommission anzugeben sind, nicht möglich.

(4) Die Mitglieder der Kommissionen müssen unter Personen mit nachgewiesener Sachkenntnis und Erfahrung in den Wettbewerbsfächern ausgewählt werden.

(5) Für die eventuelle Errichtung von Unterkommissionen, für die Bewertung von Sonderprüfungen oder, falls es aufgrund der Anzahl der sich bewerbenden Personen erforderlich ist, können Zusatzmitglieder in die Kommission aufgenommen werden.

(6) Es können auch Fachkräfte für Übersetzungen oder Dolmetschdienste in die

aggregati componenti tecnici, con funzioni di traduzione o interpretariato. I componenti tecnici / le componenti tecniche non possono esprimere alcuna valutazione sulle prove dei candidati / delle candidate; i medesimi / le medesime devono ad essere presenti limitatamente alle sedute per le quali è necessario avvalersi della loro collaborazione.

7. Per supplire ad eventuali temporanee assenze o impedimenti dei soggetti titolari nominati nella commissione può essere prevista la nomina di supplenti da effettuarsi con lo stesso provvedimento di nomina della commissione esaminatrice o con successivo provvedimento.

Art. 48 (Incompatibilità)

1. Prima dell'inizio delle prove concorsuali, la commissione ed il segretario / la segretaria, presa visione dell'elenco dei partecipanti / delle candidate, procedono a verificare la non sussistenza di situazioni di incompatibilità tra essi ed i candidati / le candidate, ai sensi dell'art. 51 del codice di procedura civile; di tale verifica e dell'esito della stessa è dato atto nel verbale.

2. L'esistenza di una causa di incompatibilità dà luogo a decadenza dell'incarico; analogamente si procede allorché la causa di incompatibilità intervenga, in un momento successivo, nel corso dell'espletamento del concorso.

3. Non possono far parte di commissioni coloro che rivestono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle organizzazioni sindacali.

Art. 49 (Motivazione nella valutazione delle prove d'esame)

1. I giudizi relativi alle prove concorsuali e i criteri di valutazione delle medesime, devono essere espressamente indicati nei verbali delle commissioni esaminatrici.

Art. 50 (Criteri generali e compensi

Kommissionen berufen werden. Diese Fachkräfte dürfen keinerlei Beurteilung zur Prüfung der sich bewerbenden Personen abgeben. Ihre Anwesenheit beschränkt sich auf die Sitzungen, in denen ihre Mitarbeit erforderlich ist.

(7) Im Falle der zeitweiligen Abwesenheit oder Verhinderung der als Kommissionsmitglieder ernannten Personen kann die Ernennung von Ersatzpersonen vorgesehen werden, die mit der Maßnahme betreffend die Ernennung der Prüfungskommission oder mit einer späteren Maßnahme vorzunehmen ist.

Art. 48 Unvereinbarkeit

(1) Die Kommission und die Schriftführerin/der Schriftführer überprüfen nach Einsichtnahme in das Verzeichnis der teilnehmenden Personen und vor Beginn der Wettbewerbsprüfungen, dass keine Fälle der Unvereinbarkeit gemäß Art. 51 der Zivilprozessordnung zwischen ihnen und den Bewerberinnen und Bewerbern vorliegen; die Überprüfung sowie deren Ergebnis ist in der Niederschrift festzuhalten.

(2) Das Bestehen eines Unvereinbarkeitsgrundes hat den Verfall vom Auftrag zur Folge. Dasselbe gilt, sofern der Unvereinbarkeitsgrund zu einem späteren Zeitpunkt während der Durchführung des Wettbewerbs eintritt.

(3) Personen, die politische Ämter bekleiden, Gewerkschaftsvertreterinnen und -vertreter oder Personen, die von den Gewerkschaften namhaft gemacht worden sind, dürfen keinen Kommissionen angehören.

Art. 49 Begründung der Bewertung der Prüfungsergebnisse

(1) Die Bewertungen der Wettbewerbsprüfungen und die dabei angewandten Kriterien sind ausdrücklich in den Niederschriften der Prüfungskommissionen aufzunehmen.

Art. 50 Allgemeine Kriterien und

massimi)

1. Il presente articolo disciplina i criteri generali e i compensi massimi spettanti ai componenti alle componenti degli organi e delle commissioni comunque denominati previsti dalle norme di legge, di regolamento o contrattuali, anche in relazione al lavoro preparatorio e di studio compiuto al di fuori delle riunioni.

2. Restano ferme le vigenti disposizioni per quanto concerne i compensi spettanti ai/alle componenti degli organi istituzionali.

3. Per l'attività svolta dai dipendenti / dalle dipendenti regionali quali componenti o segretari / segretarie degli organi e delle commissioni comunque denominati previsti dalle norme di legge, di regolamento o contrattuali, non spetta alcun compenso.

4. Non è corrisposto alcun compenso ai componenti / alle componenti degli organi e delle commissioni comunque denominati previsti dalle norme di legge, di regolamento o contrattuali designati dalle organizzazioni sindacali.

Art. 51 (Compensi spettanti ad esterni all'Amministrazione regionale)

1. Ai componenti esterni / alle componenti esterne di organi o commissioni, ad esclusione delle commissioni di concorso, spetta un compenso pari a 13,45 euro per ciascuna ora o frazione di ora di durata della riunione.

2. Qualora l'incarico si protragga oltre le quattro ore, comprensive degli eventuali tempi di viaggio, può essere rimborsata la spesa sostenuta per un pasto, dietro presentazione di fattura o ricevuta fiscale nel limite di 40,24 euro. Ove l'incarico abbia una durata superiore alle otto ore, comprensive degli eventuali tempi di viaggio, può essere rimborsato un ulteriore pasto, dietro presentazione di fattura o ricevuta fiscale nel limite di ulteriori 40,24 euro. Qualora, in relazione alla durata dell'incarico, debba essere effettuato un pernottamento, possono essere rimborsate le spese di alloggio, dietro presentazione di fattura o ricevuta fiscale fino ad un massimo

Höchstbeträge der Vergütungen

(1) In diesem Artikel werden die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes-, Verordnungs- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und wie auch immer benannten Gremien und Kommissionen auch mit Bezug auf die außerhalb der Sitzungen geleisteten Recherchen und Vorbereitungsarbeiten geregelt.

(2) Die geltenden Bestimmungen über die den Mitgliedern der institutionellen Gremien zustehenden Vergütungen bleiben unberührt.

(3) Für die von Regionalbediensteten durchgeführte Tätigkeit als Mitglied oder als Schriftführerin/Schriftführer der in den Gesetzes-, Verordnungs- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und wie auch immer benannten Gremien und Kommissionen steht keinerlei Vergütung zu.

(4) Den von den Gewerkschaften namhaft gemachten Mitgliedern der in den Gesetzes-, Verordnungs- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und wie auch immer benannten Gremien und Kommissionen wird keinerlei Vergütung entrichtet.

Art. 51 Verwaltungsfremden Personen zustehende Vergütungen

(1) Den verwaltungsfremden Mitgliedern der Gremien oder Kommissionen, mit Ausnahme der Prüfungskommissionen der Wettbewerbe, steht für die Dauer der Sitzung eine Vergütung von 13,45 Euro pro Stunde oder angefangene Stunde zu.

(2) Sollte der Auftrag länger als vier Stunden – einschließlich der eventuellen Fahrzeiten – dauern, so kann die für eine Mahlzeit getätigte Ausgabe gegen Vorlage der Rechnung bzw. der gesetzlich vorgeschriebenen Quittung im Höchstbetrag von 40,24 Euro rückerstattet werden. Sollte der Auftrag länger als acht Stunden – einschließlich der eventuellen Fahrzeiten – dauern, so kann eine weitere Mahlzeit gegen Vorlage der Rechnung bzw. der gesetzlich vorgeschriebenen Quittung im Höchstbetrag von weiteren 40,24 Euro rückerstattet werden. Sollte aufgrund der Dauer des Auftrags eine Übernachtung erforderlich sein, so können die Unterkunftskosten gegen

di 160,98 euro.

3. Se per la partecipazione alle riunioni degli organi o commissioni o per attività ad essi connesse, i componenti devono compiere viaggi, spetta esclusivamente il rimborso delle spese relative all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici. Qualora, per ragioni organizzative o per oggettiva impossibilità, non sia possibile utilizzare i mezzi di trasporto pubblici, può essere utilizzato il mezzo privato, purché vi sia una preventiva autorizzazione scritta da parte del/della dirigente competente; in tal caso spetta esclusivamente il rimborso chilometrico, nella misura di un terzo del prezzo della benzina verde, così come determinata per i dipendenti / le dipendenti regionali.

4. I segretari / le segretarie degli organi o commissioni precisano, sotto la propria responsabilità, nei relativi verbali, l'ora di inizio e di termine delle sedute. Dopo sei ore ininterrotte di lavoro, la seduta va di norma sospesa e può eventualmente essere ripresa anche nella stessa giornata.

5. I compensi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previste da norme nazionali, rimangono disciplinati dalle relative disposizioni.

Art. 52 (Assegno compensativo e modalità di svolgimento dell'incarico)

1. Ai componenti degli organi collegiali di cui all'art. 51, può essere concesso un assegno compensativo per il lavoro preparatorio e di studio compiuto al di fuori delle riunioni.

2. L'assegno compensativo corrisposto a ciascun componente / ciascuna componente è stabilito nella misura minima di 134,24 euro ed in quella massima di 1.342,29 euro mensili.

3. Qualora l'incarico affidato sia collegato al conseguimento di un determinato risultato, l'assegno compensativo può essere determinato

Vorlage der Rechnung bzw. der gesetzlich vorgeschriebenen Quittung im Höchstbetrag von 160,98 Euro rückerstattet werden.

(3) Falls die Mitglieder für die Teilnahme an den Sitzungen der Gremien oder Kommissionen oder für mit diesen zusammenhängende Tätigkeiten reisen müssen, steht ausschließlich die Rückerstattung der Ausgaben für öffentliche Verkehrsmittel zu. Können aus organisatorischen Gründen oder wegen objektiver Unmöglichkeit keine öffentlichen Verkehrsmittel benutzt werden, so kann mit vorheriger schriftlicher Ermächtigung der zuständigen Führungskraft auf Privatfahrzeuge zurückgegriffen werden; in diesem Fall wird ausschließlich ein Kilometergeld in Höhe eines Drittels des für Regionalbedienstete festgelegten Literpreises für bleifreies Benzin vergütet.

(4) Die Schriftführerinnen/Die Schriftführer der Gremien oder Kommissionen geben unter eigener Verantwortung in den jeweiligen Niederschriften die Uhrzeit des Sitzungsbeginns und des Sitzungsendes an. Nach sechs Stunden ununterbrochener Tätigkeit wird eine Sitzung in der Regel unterbrochen und kann eventuell auch am selben Tag fortgesetzt werden.

(5) Die Vergütungen an Mitglieder der in staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Gremien und Kommissionen werden durch die diesbezüglichen Vorschriften geregelt.

Art. 52 Ausgleichsvergütung und Modalitäten für die Durchführung des Auftrags

(1) Den Mitgliedern der Kollegialorgane laut Art. 51 kann eine Ausgleichsvergütung für die außerhalb der Sitzungen geleisteten Recherchen und Vorbereitungsarbeiten zuerkannt werden.

(2) Die Ausgleichsvergütung, die jedem Mitglied entrichtet wird, beträgt mindestens 134,24 Euro und höchstens 1.342,29 Euro pro Monat.

(3) Ist der Auftrag an die Erreichung eines bestimmten Ergebnisses geknüpft, so kann die Ausgleichsvergütung pauschal festgelegt werden, wobei der vorgesehene

forfettariamente, in misura non superiore all'importo massimo annuale previsto.

4. La commisurazione dell'assegno compensativo è stabilita tenuto conto della qualità ed onerosità del lavoro preparatorio o di studio da svolgere al di fuori delle riunioni.

5. Per lo svolgimento di incarichi di consulenza o di studio di particolare rilevanza, l'assegno compensativo determinato nella misura di cui ai commi 2 e 3, può essere incrementato fino ad un massimo del 100%.

6. L'erogazione dell'assegno compensativo può essere disposta anche in modo frazionato, per periodi determinati con provvedimento del dirigente / della dirigente competente, previa verifica dell'avvenuta effettuazione delle prestazioni.

7. Qualora sia richiesto dalle funzioni assegnate, l'Amministrazione può consentire al componente / alla componente esterno l'uso di strumenti, mezzi e strutture della Regione.

Art. 53 (Commissioni di concorso)

1. Ai componenti esterni di commissioni esaminatrici di concorso o selezione spetta un compenso nella misura massima di 1.342,29 euro.

2. Per la commisurazione del compenso spettante si dovrà tenere conto del numero dei concorrenti iscritti, del tipo e del numero di prove da svolgere, nonché dell'elevato grado di conoscenze e di specifica professionalità richiesto ai componenti o a taluni di essi.

3. Qualora per la partecipazione a commissioni di concorso o selezione o per attività ad essi connesse, i componenti esterni debbano compiere viaggi, compete il rimborso delle spese secondo quanto stabilito dal precedente art. 51, commi 2 e 3. L'eventuale preventiva autorizzazione ad utilizzare il mezzo proprio deve essere concessa dal presidente / dalla presidente della Commissione d'esame.

jährliche Höchstbetrag nicht überschritten werden darf.

(4) Die Höhe der Ausgleichsvergütung wird unter Berücksichtigung der Schwierigkeit und des Aufwands der außerhalb der Sitzungen zu leistenden Recherchen und Vorbereitungsarbeiten festgelegt.

(5) Für Beratungs- und Rechercheaufträge von besonderer Bedeutung kann die laut Abs. 2 und Abs. 3 festgelegte Ausgleichsvergütung um bis zu 100 Prozent erhöht werden.

(6) Die Auszahlung der Ausgleichsvergütung kann bezogen auf bestimmte Zeiträume auch in Teilbeträgen erfolgen. Die Maßnahme wird von der zuständigen Führungskraft nach Feststellung der erbrachten Leistungen erlassen.

(7) Sofern es die zugeteilten Aufgaben erfordern, kann die Verwaltung dem verwaltungsfremden Mitglied erlauben, die Geräte, Mittel und Strukturen der Region zu benutzen.

Art. 53 Prüfungskommissionen der Wettbewerbe

(1) Den verwaltungsfremden Mitgliedern von Prüfungskommissionen bei Wettbewerbs- oder Auswahlverfahren steht eine Vergütung im Höchstbetrag von 1.342,29 Euro zu.

(2) Für die Festsetzung der zustehenden Vergütung sind die Anzahl der angemeldeten Bewerberinnen und Bewerber, die Art und die Anzahl der durchzuführenden Prüfungen sowie der hohe Grad der Kenntnisse und der Professionalität zu berücksichtigen, die von den Mitgliedern oder von einigen von ihnen verlangt wird.

(3) Falls die verwaltungsexternen Mitglieder für die Teilnahme an den Kommissionen bei Wettbewerben oder Auswahlverfahren oder für mit diesen zusammenhängende Tätigkeiten reisen müssen, steht die Rückerstattung der Ausgaben gemäß dem vorhergehenden Art. 51 Abs. 2 und 3 zu. Die eventuelle Ermächtigung zur Benutzung des eigenen Fahrzeugs muss im Voraus von der/dem

Art. 54 (Gruppi di lavoro di cui all'art. 17 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e ss.mm.)

1. Oltre agli organi o commissioni previsti da norme di legge o contrattuali, la Giunta regionale può costituire altri gruppi di lavoro, commissioni, comitati comunque denominati per il conseguimento di specifici obiettivi.

2. Ai componenti interni / alle componenti interne si applicano le disposizioni di cui all'art. 50, comma 3.

3. Ai componenti esterni /alle componenti esterne si applicano le disposizioni di cui agli artt. 51 e 52.

Art. 55 (Adeguamento importi)

1. Con decreto del dirigente / della dirigente competente in materia di personale si procederà, con cadenza biennale, ad adeguare gli importi previsti dal presente regolamento con riguardo all'incremento del costo della vita secondo l'indice ISTAT. Il primo adeguamento verrà effettuato a decorrere dal 1 gennaio 2025 con riferimento agli indici al 31 dicembre 2024.

(omissis)

Vorsitzenden der Prüfungskommission gewährt werden.

Art. 54 Arbeitsgruppen laut Art. 17 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 i.d.g.F.

(1) Neben den in Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen Gremien oder Kommissionen kann die Regionalregierung anderweitige wie auch immer benannte Arbeitsgruppen, Kommissionen und Beiräte für spezifische Zielsetzungen einsetzen.

(2) Für die verwaltungsinternen Mitglieder gelten die Bestimmungen laut Art. 50 Abs. 3.

(3) Für die verwaltungsexternen Mitglieder gelten die Bestimmungen laut Art. 51 und 52.

Art. 55 Anpassung der Beträge

(1) Die in dieser Verordnung vorgesehenen Beträge sind alle zwei Jahre mit Dekret der für das Personal zuständigen Führungskraft unter Berücksichtigung der Erhöhung der Lebenshaltungskosten nach dem ISTAT-Index anzupassen. Die erste Anpassung erfolgt mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 mit Bezug auf den Index zum 31. Dezember 2024.

(...)

**REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**



**AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

DECRETO DELLA DIRIGENTE
Segreteria Generale
Ufficio gestione giuridica del personale

DEKRET DER LEITERIN
Generalsekretariat
Amt für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals

Modifica del Decreto della Dirigente – Repertorio n. 43-20/01/2025 avente ad oggetto “Adeguamento, a decorrere dal 1. gennaio 2025, degli importi previsti dal Regolamento riguardante i criteri generali e i compensi massimi, spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali istituiti presso la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della LR 5 dicembre 2006, n. 3, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L”

Änderung des Dekrets der Leiterin Rep.-Nr. 43-20/01/2025 „Anpassung mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 der Beträge laut der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L erlassenen Verordnung betreffend die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und bei der Autonomen Region Trentino-Südtirol eingesetzten Organe und Kommissionen im Sinne des Art. 7 Abs. 2 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3”

LA SEGRETARIA GENERALE

Visto il Decreto della Dirigente – Repertorio n. 43-20/01/2025 avente ad oggetto “Adeguamento, a decorrere dal 1. gennaio 2025, degli importi previsti dal Regolamento riguardante i criteri generali e i compensi massimi, spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali istituiti presso la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della LR 5 dicembre 2006, n. 3, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L;

Preso atto che nel decreto sopra indicato è stato erroneamente citato il Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L anziché il D.P.Reg. 2 di data 25 gennaio 2023, con il quale è stato emanato il “Regolamento per l’accesso all’impiego in Regione ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3” che fra l’altro disciplina al Capo IX, le modalità di formazione delle commissioni di concorsi e selezioni nonché i compensi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali;;

Visti in particolare :

- l’art. 55 che prevede “con decreto del dirigente / della dirigente competente in materia di personale si procederà, con cadenza biennale,

Aufgrund des Dekrets der Leiterin Rep.-Nr. 43-20/01/2025 „Anpassung mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 der Beträge laut der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L erlassenen Verordnung betreffend die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und bei der Autonomen Region Trentino-Südtirol eingesetzten Organe und Kommissionen im Sinne des Art. 7 Abs. 2 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3;

Nach Kenntnisnahme der Tatsache, dass im genannten Dekret irrtümlicherweise das Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L anstelle des D.P.Reg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2 erwähnt wurde, mit dem die „Verordnung betreffend den Zugang zum Dienst bei der Region laut Art. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3“ erlassen wurde, die im IX. Kapitel die Modalitäten für die Errichtung der Prüfungskommissionen von Wettbewerben und Auswahlverfahren sowie die Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Tarifvertragsbestimmungen vorgesehenen Gremien und Kommissionen regelt;

Aufgrund insbesondere:

- des Art. 55, in dem Folgendes vorgesehen ist: „Die in dieser Verordnung vorgesehenen Beträge sind

ad adeguare gli importi previsti dal presente regolamento con riguardo all'incremento del costo della vita secondo l'indice ISTAT, il primo adeguamento verrà effettuato a decorrere dal 1. gennaio 2025 con riferimento agli indici al 31 dicembre 2024";

- l'art. 56 che prevede, al comma 1, "il presente regolamento entra in vigore a decorrere dal 1. febbraio 2023" e al comma 2 "Con la decorrenza indicata dal comma 1 cessano di avere efficacia le disposizioni contenute nei regolamenti emanati con decreti del Presidente della Regione n. 2/L di data 4 marzo 1999 e successive modificazioni, n. 3/L di data 19 aprile 2007, n. 5/L di data 19 aprile 2007 e n. 76 di data 12 novembre 2013";

decreta

di modificare il Decreto della Dirigente – Repertorio n. 43-20/01/2025 sostituendo il primo capoverso delle premesse con il seguente:

"Visto il Regolamento per l'accesso all'impiego in Regione ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3" emanato con D.P.Reg. 2 di data 25 gennaio 2023, il quale fra l'altro disciplina al Capo IX, le modalità di formazione delle commissioni di concorsi e selezioni nonché i compensi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali;"

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet dell'amministrazione ai sensi dell'art. 7 - quinquies, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e succ. mod.

alle due anni con Decreto della per il personale competente Führungskraft unter Berücksichtigung der Erhöhung der Lebenshaltungskosten nach dem ISTAT-Index anzupassen. Die erste Anpassung erfolgt mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 mit Bezug auf den Index zum 31. Dezember 2024";

- des Art. 56, in dem Folgendes vorgesehen ist: „Diese Verordnung tritt mit Wirkung vom 1. Februar 2023 in Kraft“ (Abs. 1) und „Ab dem Zeitpunkt laut Abs. 1 sind die Bestimmungen der mit Dekreten des Präsidenten der Region vom 4. März 1999, Nr. 2/L i.d.g.F., vom 19. April 2007, Nr. 3/L, vom 19. April 2007, Nr. 5/L und vom 12. November 2013, Nr. 76 erlassenen Verordnungen nicht mehr wirksam“ (Abs. 2);

verfügt

die Generalsekretärin:

das Dekret der Leiterin – Rep.-Nr. 43-20/01/2025 zu ändern, indem der erste Absatz der Prämissen durch den folgenden ersetzt wird:

„Aufgrund der mit DPREG. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2 erlassenen Verordnung betreffend den Zugang zum Dienst bei der Region laut Art. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3, die im IX. Kapitel unter anderem die Modalitäten für die Errichtung der Prüfungskommissionen von Wettbewerben und Auswahlverfahren sowie die Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Tarifvertragsbestimmungen vorgesehenen Gremien und Kommissionen regelt,“

Diese Maßnahme wird im Sinne des Art. 7-*quinquies* Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 i.d.g.F. auf der Webseite der Verwaltung veröffentlicht.

LA SEGRETARIA GENERALE / DIE GENERALSEKRETÄRIN

Gabriele Morandell

firmato digitalmente / digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (d.lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 d.lgs.39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

**REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**



**AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

DECRETO DELLA DIRIGENTE
Segreteria Generale
Ufficio gestione giuridica del personale

DEKRET DER LEITERIN
Generalsekretariat
Amt für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals

Adeguamento, a decorrere dal 1. gennaio 2025, degli importi previsti dal Regolamento riguardante i criteri generali e i compensi massimi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali istituiti presso la Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della LR 5 dicembre 2006, n. 3, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L	Anpassung mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 der Beträge laut der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L erlassenen Verordnung betreffend die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und bei der Autonomen Region Trentino - Südtirol eingesetzten Organe und Kommissionen im Sinne des Art. 7 Abs. 2 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3
--	---

LA SEGRETARIA GENERALE

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 5/L del 19/04/2007 avente ad oggetto "Regolamento riguardante i criteri generali e i compensi massimi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali istituiti presso la Regione Autonoma Trentino Alto Adige, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2006, n 3" ed in particolare l'art. 6, secondo il quale la Giunta regionale procederà, con cadenza biennale, ad adeguare gli importi previsti dal regolamento medesimo con riguardo all'incremento del costo della vita secondo l'indice ISTAT e che il primo adeguamento verrà effettuato a decorrere dal 1° gennaio 2009;

Vista la deliberazione n. 2 di data 17 gennaio 2022 "Determinazioni in merito all'adozione dei provvedimenti in materia di personale", con la quale il Dirigente competente in materia di personale è stato, fra l'altro, delegato all'adeguamento, con cadenza biennale, degli importi previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L, con riguardo all'incremento del costo

Aufgrund des Dekrets des Präsidenten der Region vom 19.4.2007, Nr. 5/L „Verordnung betreffend die allgemeinen Kriterien und das Höchstausmaß der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und im Sinne des Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 bei der Autonomen Region Trentino-Südtirol eingesetzten Organe und Kommissionen“, und insbesondere aufgrund des Art. 6, laut dem die Regionalregierung die in dieser Verordnung vorgesehenen Beträge alle zwei Jahre unter Berücksichtigung der Erhöhung der Lebenshaltungskosten nach dem ISTAT-Index anpassen wird und die erste Anpassung mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 erfolgen wird;

Aufgrund des Beschlusses vom 17. Jänner 2022, Nr. 2 „Entscheidungen zum Erlass der Maßnahmen betreffend das Personal“, mit dem u.a. der für das Personalwesen zuständigen Führungskraft die zweijährliche Anpassung der Beträge laut der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L erlassenen Verordnung unter Berücksichtigung der Erhöhung der Lebenshaltungskosten nach

della vita secondo l'indice ISTAT;

Preso atto che l'ultimo adeguamento di tali importi è stato disposto con decreto n. 48 del 18 gennaio 2023, con decorrenza 1. gennaio 2023;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 254 di data 30 dicembre 2024, "Approvazione documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025 - 2027";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 255 di data 30 dicembre 2024, "Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025 - 2027";

Visti il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e la L.R. 15 luglio 2009, n. 3 e s.m.;

Accertato che la variazione percentuale dei numeri indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolati dall'Istituto Nazionale di Statistica, è, per il periodo gennaio 2023 – dicembre 2024, pari al 1,6 %;

decreta

di adeguare, a decorrere dal 1. gennaio 2025, gli importi previsti dal Regolamento riguardante i criteri generali e i compensi massimi spettanti ai componenti degli organi e delle commissioni previsti dalle norme di legge o contrattuali istituiti presso la Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3, emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2007, n. 5/L nel limite del 1,6 %, pari alla variazione percentuale dei numeri indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolati dall'Istituto Nazionale di Statistica, per il periodo gennaio 2023 - dicembre 2024, nel modo seguente:

dem Istat-Index übertragen wurde;

Nach Kenntnisnahme der Tatsache, dass die letzte Anpassung genannter Beträge mit Dekret vom 18. Jänner 2023, Nr. 48 mit Wirkung vom 1. Jänner 2023 verfügt wurde;

Aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung vom 30. Dezember 2024, Nr. 254 „Genehmigung des technischen Begleitberichts zum Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025 - 2027“;

Aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung vom 30. Dezember 2024, Nr. 255 „Genehmigung des Verwaltungshaushalts der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025 - 2027“;

Aufgrund des GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 i.d.g.F. und des RG vom 15. Juli 2009, Nr. 3 i.d.g.F.;

Nach Feststellung der Tatsache, dass sich die vom Zentralinstitut für Statistik errechnete prozentuelle Änderung der nationalen Indexziffern der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten im Zeitraum Jänner 2023 – Dezember 2024 auf 1,6 % beläuft;

verfügt

die Generalsekretärin:

die Beträge, die in der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L erlassenen Verordnung betreffend die allgemeinen Kriterien und die Höchstbeträge der Vergütungen an die Mitglieder der in den Gesetzes- oder Vertragsbestimmungen vorgesehenen und bei der Autonomen Region Trentino - Südtirol eingesetzten Organe und Kommissionen im Sinne des Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 vorgesehen sind, werden mit Wirkung vom 1. Jänner 2025 in den Grenzen von 1,6 % entsprechend der vom Zentralinstitut für Statistik errechneten prozentuellen Änderung der nationalen Indexziffern der Verbraucherpreise für

Haushalte von Arbeitern und Angestellten
im Zeitraum Jänner 2023 – Dezember
2024 wie folgt angepasst:

- articolo 2, comma 1: da Euro 13,45 ad Euro 13,67;
- articolo 2, comma 2: da Euro 40,24 ad Euro 40,88 e da Euro 160,98 ad Euro 163,56;
- articolo 3, comma 2: da Euro 134,24 ad Euro 136,39 e da Euro 1.342,29 ad Euro 1.363,85;
- articolo 4, comma 1: da Euro 1.342,29 ad Euro 1.363,85.
- Art. 2 Abs. 1: von 13,45 Euro auf 13,67 Euro;
- Art. 2 Abs. 2: von 40,24 Euro auf 40,88 Euro und von 160,98 Euro auf 163,56 Euro;
- Art. 3 Abs. 2: von 134,24 Euro auf 136,39 Euro und von 1.342,29 Euro auf 1.363,85 Euro;
- Art. 4 Abs. 1: von 1.342,29 Euro auf 1.363,85 Euro.

Di prendere atto che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun impegno di spesa.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet dell'amministrazione ai sensi dell'art. 7 - quinquies, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e succ. mod.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass diese Maßnahme keine Zweckbindung von Mitteln mit sich bringt.

Diese Maßnahme wird im Sinne des Art. 7-*quinquies* Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 i.d.g.F. auf der Webseite der Verwaltung veröffentlicht.

LA SEGRETARIA GENERALE/DIE GENERALSEKRETÄRIN
Gabriele Morandell
firmato digitalmente / digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (d.lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 d.lgs.39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2000, N. 3

Norme urgenti in materia di personale¹*omissis***Art. 5 (Accesso agli impieghi)²**

1. L'accesso all'impiego in Regione avviene:

- a) mediante concorso pubblico per esami, per titoli o per titoli ed esami;
- b) mediante corso-concorso;
- c) mediante selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta o, limitatamente ad assunzioni temporanee di personale da destinare ad uffici giudiziari siti in provincia di Bolzano, per graduatoria pubblica per titoli;³
- d) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento presenti nelle sezioni circoscrizionali per l'impiego per le qualifiche e le figure professionali per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo previo accertamento della professionalità richiesta;
- e) mediante chiamata numerica dei lavoratori disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 previo accertamento della professionalità richiesta;
- f) mediante attuazione della mobilità tra la Regione e gli altri enti pubblici secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti;
- g) mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvate dal Consiglio regionale, dalle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo ed agricoltura di Trento e di Bolzano⁴, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai relativi Consigli, nonché dai Comuni della regione.⁵
- g-bis) limitatamente ai profili professionali specifici degli uffici giudiziari, mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvate dal Ministero della Giustizia e, se compatibili, da altri Ministeri.⁶

1-bis. Con regolamento vengono definite le modalità di accesso all'impiego, attraverso un periodo biennale di formazione e lavoro di giovani da 18 a 32 anni; il limite dell'età anagrafica è riferito esclusivamente alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande previsto dal relativo bando di concorso. Durante il biennio di cui al precedente periodo i giovani e le giovani, oltre ad espletare le mansioni pertinenti al proprio profilo professionale e posizione economico-professionale, dovranno seguire appositi corsi di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento. Per ragioni di economia procedurale la Regione può utilizzare le graduatorie formate all'esito delle procedure concorsuali per l'accesso all'impiego ai sensi del presente comma, nel corso del periodo di validità, per la stipula di contratti di formazione lavoro con i soggetti non vincitori risultati idonei. Le assunzioni con contratto a termine con finalità formative possono essere disposte nel limite massimo del 10 per cento e minimo del 5 per cento del numero totale dei dipendenti in servizio con contratto a tempo indeterminato.⁷

2. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai posti di lavoro presso la Regione che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri. Nei singoli bandi di concorso sono individuati gli eventuali posti e le funzioni per le quali non può prescindersi dal possesso della cittadinanza italiana.

¹ In B.U. 25 luglio 2000, n. 31 – Supplemento n. 1.

² Si veda il D.P.Reg. 25 gennaio 2023, n. 2.

³ Lettera modificata dall'art. 8, comma 1, della l.r. 21 luglio 2025, n. 5.

⁴ Si veda la nota n. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

⁵ Lettera dapprima modificata dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17 e, successivamente, dall'art. 10, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

⁶ Lettera aggiunta dall'art. 10, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e modificata dall'art. 7, comma 1, lett. a), della l.r. 20 dicembre 2024, n. 5.

⁷ Comma inserito dall'art. 9, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

3. Per l'ammissione all'impiego regionale è richiesta un'età di almeno 18 anni compiuti. Per i profili professionali richiedenti una particolare idoneità fisica il bando può prevedere un limite massimo di età non superiore a 50 anni.

4. Le procedure di accesso devono garantire il rispetto dei principi di imparzialità, di tempestività, di economicità e celerità di espletamento, ricorrendo anche all'ausilio di sistemi informatici di preselezione e selezione. Le prove concorsuali vertono sulle competenze e conoscenze tecnico-professionali e organizzative richieste dalla posizione da ricoprire.

5. Con regolamento vengono definiti, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, i criteri e le modalità di ricorso alle diverse forme di accesso di cui al comma 1, nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato anche mediante l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici o di selezioni pubbliche approvate dal Consiglio regionale, dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento e di Bolzano⁸, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai relativi Consigli, nonché dai Comuni della regione e, limitatamente ai profili professionali specifici degli uffici giudiziari, dal Ministero della Giustizia e, se compatibili, da altri Ministeri. Con lo stesso provvedimento sono disciplinati i requisiti generali di accesso all'impiego regionale, le modalità concorsuali e le procedure relative agli adempimenti per i nuovi assunti nonché la percentuale di posti riservati all'ingresso dall'esterno, che non può essere inferiore al 50 per cento.^{9 10}

5-bis. Il regolamento di cui al comma 5 può prevedere, limitatamente alle posizioni economico-professionali per le quali è richiesto il requisito della scuola dell'obbligo, che la selezione pubblica di cui al comma 1, lettera c) sia effettuata sulla base di apposite graduatorie permanenti, aggiornate periodicamente e formate tenendo conto della valutazione di titoli culturali, professionali, compresa la situazione familiare oppure sulla base delle graduatorie delle procedure selettive per esami, per titoli o per titoli ed esami finalizzate all'assunzione di personale a tempo determinato.¹¹

5-ter. [Al fine di fronteggiare vacanze in specifici profili professionali, senza ricorrere a nuove assunzioni di personale, non più del 50 per cento dei posti coperti attraverso procedure selettive pubbliche nel triennio precedente potrà essere assegnato mediante concorsi interni, ai quali è ammesso il personale in possesso dei requisiti previsti dal regolamento riguardante le modalità di accesso e dal contratto collettivo. L'anzianità richiesta è ridotta di due anni nei confronti del personale pervenuto alla posizione economico-professionale di appartenenza con concorso pubblico. La valutazione positiva conseguita dal dipendente nel triennio precedente costituisce un titolo rilevante nei suddetti concorsi. Il rispetto della predetta percentuale può essere assicurato anche con compensazione tra i diversi profili professionali¹²].¹³

5-quater. La percentuale di posti riservata al personale a tempo indeterminato per effetto dell'applicazione dei commi 5 e 5-ter non può comunque superare, nel periodo di riferimento, il 50 per cento.¹⁴

5-quinquies. Al fine di ridurre il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato o ad altre forme di collaborazione e per fronteggiare particolari carenze d'organico, vengono favoriti i processi di mobilità di cui al comma 1, lettera f); con atto amministrativo della Giunta, d'intesa con gli enti interessati e previa

⁸ Si veda la nota n. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

⁹ Comma modificato dall'art. 4, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4, dall'art. 7, comma 3, della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8, dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17, dall'art. 10, comma 1, lett. c), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 ed infine dall'art. 7, comma 1, lett. b), della l.r. 20 dicembre 2024, n. 5.

¹⁰ Si vedano il D.P.G.R. 18 aprile 2001, n. 8/L, il Comunicato 21 ottobre 2004, il D.P.Reg. 15 dicembre 2006, n. 13/L, il D.P.Reg. 19 aprile 2007, n. 3/L, il D.P.Reg. 12 giugno 2007, n. 7/L, la Delib.U.P. 17 giugno 2008, n. 661/08, il D.P.C.R. 31 ottobre 2008, n. 727, il D.P.Reg. 28 maggio 2021, n. 29, il D.P.Reg. 22 settembre 2021, n. 52, come modificato dal D.P.Reg. 25 giugno 2025, n. 11, e il D.P.Reg. 25 gennaio 2023, n. 2.

¹¹ Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

¹² Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4. Vedi, anche, l'art. 17, comma 3, della stessa legge regionale.

¹³ La Corte costituzionale, con sentenza 2 - 12 aprile 2012, n. 90 (Gazz. Uff. 18 aprile 2012, n. 16, 1^a serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente comma.

¹⁴ Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

informazione alle Organizzazioni Sindacali, viene approvata la tabella di comparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai rispettivi ordinamenti.¹⁵

6. Gli aspiranti ad assunzioni presso gli uffici regionali hanno facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca, secondo le indicazioni da effettuarsi nella domanda di ammissione.

omissis

¹⁵ Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

REGIONALGESETZ VOM 21. JULI 2000, NR. 3

Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens¹

(...)

Art. 5 Zugang zum Dienst²

(1) Der Zugang zum Dienst in der Region erfolgt:

- a) durch öffentliche Wettbewerbe nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen bzw. nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen;
 - b) durch Ausleselehrgänge;
 - c) durch öffentliche Auswahlverfahren zur Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten oder – begrenzt auf die zeitweiligen Einstellungen von Personal für die Gerichtsämter in der Provinz Bozen – gemäß der öffentlichen Rangordnung nach Bewertungsunterlagen;³
 - d) für die Funktionsränge und Berufsbilder, für die nur der Abschluss der Pflichtschule vorgeschrieben ist, mittels Berücksichtigung der Arbeitslosenlisten der verschiedenen Bezirke nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
 - e) durch Vorladung der behinderten Arbeitnehmer laut Gesetz vom 12. März 1999, Nr. 68 nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
 - f) durch Einführung der Mobilität bei der Region und den anderen öffentlichen Körperschaften gemäß den Bestimmungen der jeweiligen Verwaltungsordnungen;
 - g) durch Inanspruchnahme der vom Regionalrat, von den Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen⁴, von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie vom jeweiligen Landtag und von den Gemeinden der Region genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben.⁵
- g-bis)* beschränkt auf die spezifischen Berufsbilder der Gerichtsämter, durch Verwendung der vom Justizministerium und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben.⁶

(1-bis) Die Modalitäten für den Zugang zum Dienst für junge Erwachsene zwischen 18 und 32 Jahren mittels einer zweijährigen Ausbildungs- und Arbeitszeit werden mit Verordnung festgelegt; hinsichtlich der Altersgrenze wird ausschließlich auf die in der jeweiligen Wettbewerbsausschreibung für die Gesuche vorgesehene Einreichfrist Bezug genommen. Während besagten Zweijahreszeitraums müssen die jungen Erwachsenen – neben der Durchführung der ihrem Berufsbild und ihrer Berufs- und Besoldungsklasse entsprechenden Aufgaben – spezielle Ausbildungs-, Fortbildungs- und Spezialisierungslehrgänge besuchen. Aus verfahrensökonomischen Gründen kann die Region zwecks Abschluss von Ausbildungsverträgen mit als geeignet erklärten aber nicht als Gewinner hervorgegangenen Bewerbern die am Ende der Wettbewerbsverfahren für den Zugang zum Dienst im Sinne dieses Absatzes gebildeten und noch geltenden Rangordnungen verwenden. Einstellungen mit befristetem Arbeitsvertrag zu Ausbildungszwecken können für höchstens 10 Prozent und mindestens 5 Prozent der Gesamtzahl der mit unbefristetem Arbeitsvertrag eingestellten Bediensteten verfügt werden.⁷

(2) Die Bürger der Mitgliedstaaten der Europäischen Union haben Zugang zu den Stellen in der Region, die weder direkt noch indirekt mit der Ausübung der öffentlichen Gewalt in Zusammenhang

¹ Im ABL. vom 25. Juli 2000, Nr. 31, Beibl. Nr. 1

² Siehe das DPReg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2.

³ Buchstabe geändert durch Art. 8 Abs. 1 des RG vom 21. Juli 2025, Nr. 5

⁴ Siehe Anmerkung Nr. 16.

⁵ Buchstabe geändert durch Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 17 und durch Art. 10 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7

⁶ Buchstabe hinzugefügt durch Art. 10 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und geändert durch Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 20. Dezember 2024, Nr. 5

⁷ Absatz eingefügt durch Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6

stehen. In den einzelnen Wettbewerbsausschreibungen werden die eventuellen Stellen bzw. Aufgaben genannt, für die der Besitz der italienischen Staatsbürgerschaft erforderlich ist.

(3) Voraussetzung für die Zulassung zum Dienst in der Region ist ein Mindestalter von 18 Jahren. Für die Einstufung in Berufsbilder, für die eine besondere Arbeitstauglichkeit erforderlich ist, kann in der Wettbewerbsausschreibung eine Altersgrenze von höchstens 50 Jahren vorgesehen werden.

(4) Die Verfahren für den Zugang zum Dienst müssen so geartet sein, dass Unparteilichkeit, Rechtzeitigkeit, Wirtschaftlichkeit und eine zügige Durchführung der diesbezüglichen Amtshandlungen gewährleistet sind, wobei mit Hilfe von EDV-Systemen eine erste Auswahl und daraufhin die endgültige Wahl vorgenommen werden kann. Die Wettbewerbsprüfungen sind auf die Feststellung der Fähigkeiten und der fachlichen Kenntnisse ausgerichtet, die für die zu besetzende Stelle erforderlich sind.

(5) Die Kriterien und die Modalitäten hinsichtlich der verschiedenen Arten des Zugangs gemäß Abs. 1 sowie die Verfahren für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis – auch durch Inanspruchnahme der vom Regionalrat, von den Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen⁸, von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie vom jeweiligen Landtag, von den Gemeinden der Region und, beschränkt auf die spezifischen Berufsbilder der Gerichtsämter, vom Justizministerium und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien genehmigten Rangordnungen öffentlicher Wettbewerbe oder Auswahlverfahren – werden mit Verordnung festgelegt, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden. Mit genannter Maßnahme werden auch die allgemeinen Voraussetzungen für den Zugang zum Dienst in der Region, die Wettbewerbsmodalitäten und die Verfahren festgelegt, die bei der Aufnahme von neuen Bediensteten anzuwenden sind. Weiters wird der Prozentsatz der dem Zugang von außen vorbehaltenen Stellen auf mindestens 50 Prozent festgelegt.^{9 10}

(5-bis) In der Verordnung gemäß Abs. 5 kann – beschränkt auf die Berufs- und Besoldungsklassen, für die der Abschluss der Pflichtschule vorgeschrieben ist – vorgesehen werden, dass das öffentliche Auswahlverfahren laut Abs. 1 Buchst. c) aufgrund ständiger, regelmäßig aktualisierter Rangordnungen, für deren Aufstellung kulturelle und berufliche Bewertungsunterlagen sowie die familiäre Lage berücksichtigt werden, oder aufgrund der Rangordnungen der Auswahlverfahren nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen oder nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis durchgeführt wird.¹¹

(5-ter) [Um freie Stellen in spezifischen Berufsbildern zu besetzen, ohne neues Personal einzustellen, können höchstens 50 Prozent der aufgrund öffentlicher Auswahlverfahren im vorhergehenden Dreijahreszeitraum besetzten Stellen durch interne Wettbewerbe zugewiesen werden. Zu diesen Wettbewerben ist das Personal zugelassen, das die in der Verordnung betreffend die Modalitäten für den Zugang zum Dienst und im Tarifvertrag vorgesehenen Voraussetzungen erfüllt. Das erforderliche Dienstalter wird für Bedienstete, die durch öffentlichen Wettbewerb in die von ihnen bekleidete Berufs- und Besoldungsklasse eingestuft wurden, um zwei Jahre gekürzt. Die vom Bewerber im vorhergehenden Dreijahreszeitraum erzielte positive Bewertung stellt in den genannten Wettbewerben eine wichtige Bewertungsunterlage dar. Die Einhaltung genannten Prozentsatzes kann auch durch Ausgleich unter den verschiedenen Berufsbildern gewährleistet werden.^{12 13}]

⁸ Siehe Anmerkung Nr. 16.

⁹ Absatz geändert durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4, durch Art. 7 Abs. 3 des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8, durch Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 17, durch Art. 10 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 20. Dezember 2024, Nr. 5

¹⁰ Siehe das DPRA vom 18. April 2001, Nr. 8/L, die Mitteilung vom 21. Oktober 2004, das DPREg. vom 15. Dezember 2006, Nr. 13/L, das DPREg. vom 19. April 2007, Nr. 3/L, das DPREg. vom 12. Juni 2007, Nr. 7/L, den Beschluss des Präsidiums vom 17. Juni 2008, Nr. 661/08, das Dekret des Präsidenten des Regionalrats vom 31. Oktober 2008, Nr. 727, das DPREg. vom 28. Mai 2021, Nr. 29, das DPREg. vom 22. September 2021, Nr. 52 – geändert durch DPREg. vom 25. Juni 2025, Nr. 11 – und das DPREg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2.

¹¹ Absatz eingefügt durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4

¹² Absatz eingefügt durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4. Siehe auch den Art. 17 Abs. 3 desselben Regionalgesetzes.

¹³ Der Verfassungshof hat mit Erkenntnis vom 2. – 12. April 2012, Nr. 90 (Gesetzblatt vom 18. April 2012, Nr. 16 erste Sonderreihe) diesen Absatz für verfassungswidrig erklärt.

(5-*quater*) Der Prozentsatz der gemäß den Abs. 5 und 5-*ter* dem Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis vorbehaltenen Stellen darf im Bezugszeitraum auf jeden Fall nicht 50 Prozent überschreiten.¹⁴

(5-*quinquies*) Um die Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis und andere Mitarbeitsformen zu reduzieren sowie um besonderem Personalmangel abzuhelpen, wird die Mobilität gemäß Abs. 1 Buchst. f) gefördert. Zu diesem Zweck wird mit Verwaltungsakt des Regionalausschusses – im Einvernehmen mit den betroffenen Körperschaften und nach Mitteilung an die Gewerkschaften – die Vergleichstabelle der in den jeweiligen Personalordnungen vorgesehenen Einstufungsebenen genehmigt.¹⁵

(6) Die Anwärter auf Einstellung bei den Regionalämtern können die Prüfungen sowohl in italienischer als auch in deutscher Sprache ablegen, und zwar auf der Grundlage der im Gesuch um Zulassung abgegebenen Erklärung.

(...)

¹⁴ Absatz eingefügt durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4

¹⁵ Absatz eingefügt durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2 e s.m.**

**Codice degli Enti locali
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

(omissis)

Articolo 54
*Composizione
della giunta comunale*

1. La giunta comunale si compone del sindaco, che la presiede, e di un numero di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a:

- a) 7 componenti nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
- b) 6 componenti nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- c) 5 componenti nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- d) 4 componenti nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
- e) 3 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 1.000 abitanti e nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- f) 2 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 1.000 abitanti.

2. Lo statuto può prevedere un numero di assessori superiore di un'unità rispetto a quello massimo stabilito dal comma 1. In tal caso, limitatamente ai comuni della provincia di Trento, e per i comuni della provincia di Bolzano qualora lo statuto comunale non preveda l'attribuzione dell'indennità piena, l'indennità mensile di carica spettante complessivamente agli assessori corrisponde a quella spettante complessivamente al numero massimo di assessori previsto dal comma 1 e le indennità mensili dei singoli assessori sono ridotte in misura uguale, ferma restando la maggiorazione percentuale spettante al vicesindaco. L'indennità rimane nella misura piena qualora un assessore non possa percepire la stessa o vi rinunci. Nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti, qualora il numero di assessori sia stabilito nel numero di quattro, la deroga prevista al comma 8

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.**

**Kodex der örtlichen
Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

(...)

Artikel 54
*Zusammensetzung
des Gemeindeausschusses*

1. Der Gemeindeausschuss setzt sich aus dem Bürgermeister, der den Vorsitz führt, und aus einer in der Satzung festgesetzten Höchstanzahl von Gemeindereferenten zusammen:

- a) 7 Mitglieder in den Gemeinden mit mehr als 100.000 Einwohnern oder in der jeweiligen Landeshauptstadt;
- b) 6 Mitglieder in den Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern;
- c) 5 Mitglieder in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern;
- d) 4 Mitglieder in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern;
- e) 3 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 1.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 3.000 Einwohnern;
- f) 2 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 1.000 Einwohnern.

2. Die Satzung kann eine Anzahl an Gemeindereferenten vorsehen, welche die Höchstgrenze laut Absatz 1 um einen Referenten übersteigt. In diesem Fall entspricht die den Gemeindereferenten insgesamt zustehende monatliche Amtsentschädigung in den Gemeinden der Provinz Trient und – sofern die Satzung nicht die Zuerkennung der vollen Amtsentschädigung vorsieht – in den Gemeinden der Provinz Bozen jener, die der im Absatz 1 vorgesehenen Höchstanzahl von Gemeindereferenten zusteht, wobei die monatlichen Amtsentschädigungen der einzelnen Gemeindereferenten – unbeschadet der dem Vizebürgermeister zustehenden prozentuellen Erhöhung – um den gleichen Betrag gekürzt werden. Die Amtsentschädigung wird in vollem Ausmaß zuerkannt, sofern ein Gemeindereferent diese nicht beziehen kann oder auf diese verzichtet. Wird in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 3.000 Einwohnern die Anzahl der Gemeindereferenten auf vier festgesetzt,

¹ In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

¹ Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19 – Beibl. Nr. 2.

si applica solo nel corso del mandato.²

3. Lo statuto può prevedere la nomina o l'elezione ad assessore di cittadini non facenti parte del consiglio, purché in numero non superiore alla metà dei componenti la giunta. In tal caso gli assessori non facenti parte del consiglio hanno diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio; devono partecipare alle sedute consiliari, nel cui ordine del giorno siano iscritte mozioni, interrogazioni o interpellanze riguardanti le attribuzioni delegate loro dal sindaco.

4. Le dimissioni dalla carica di assessore sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci. La sostituzione dell'assessore, cessato per qualsiasi causa, deve avvenire rispettivamente entro 30 giorni per i comuni della provincia di Trento ed entro 90 giorni per i comuni della provincia di Bolzano. Fino alla sostituzione, la giunta continua a operare purché il numero degli assessori cessati dalla carica non sia superiore alla metà dei suoi componenti senza computare il sindaco.

5. Nei comuni della provincia di Trento, il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione. Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

6. Nei comuni della provincia di Bolzano, la giunta comunale è eletta dal consiglio comunale entro 30 giorni dalla proclamazione su proposta del sindaco da presentarsi nella prima seduta successiva all'elezione e secondo le modalità stabilite nello statuto. Fino all'elezione, le funzioni della giunta sono esercitate dal sindaco. Il vicesindaco è scelto dal sindaco fra gli assessori, secondo le disposizioni contenute nello statuto. Nel caso in cui nello statuto sia prevista la nomina di assessori non facenti parte del consiglio, il loro numero non può superare la metà di quello spettante a ciascun gruppo linguistico. Su proposta del sindaco il consiglio comunale può revocare uno o più assessori.

7. Nei comuni con popolazione superiore a 13.000 abitanti della provincia di Bolzano dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi

so gilt die im Absatz 8 vorgesehene Abweichung ausschließlich im Laufe der Amtszeit.²

3. Die Satzung kann die Wahl oder die Ernennung von Bürgern, die nicht dem Gemeinderat angehören, zu Gemeindereferenten vorsehen; diese dürfen jedoch nicht mehr als die Hälfte der Anzahl der Ausschussmitglieder betragen. In diesem Fall haben die Gemeindereferenten, die nicht dem Gemeinderat angehören, das Recht, ohne Stimmrecht an den Sitzungen des Gemeinderats teilzunehmen; sie müssen an den Ratssitzungen teilnehmen, wenn auf der Tagesordnung Beschlussanträge, Anfragen oder Interpellationen stehen, welche die ihnen vom Bürgermeister übertragenen Befugnisse betreffen.

4. Der Rücktritt vom Amt eines Gemeindereferenten ist unwiderruflich und unverzüglich. Die Ersetzung des aus jedweden Grund zurückgetretenen Gemeindereferenten muss in den Gemeinden der Provinz Trient binnen 30 Tagen und in den Gemeinden der Provinz Bozen binnen 90 Tagen erfolgen. Bis zur Ersetzung führt der Gemeindeausschuss seine Tätigkeit fort, sofern die Zahl der zurückgetretenen Gemeindereferenten die Hälfte seiner Mitglieder nicht überschreitet, wobei der Bürgermeister nicht mitgezählt wird.

5. In den Gemeinden der Provinz Trient ernannt der Bürgermeister die Mitglieder des Gemeindeausschusses, darunter einen Vizebürgermeister, und teilt dies dem Gemeinderat in der ersten Sitzung nach der Wahl mit. Der Bürgermeister kann einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen; er hat hierzu eine begründete Mitteilung an den Gemeinderat zu richten.

6. In den Gemeinden der Provinz Bozen wird der Gemeindeausschuss binnen 30 Tagen nach der Bekanntgabe vom Gemeinderat auf Vorschlag des Bürgermeisters, der in der ersten Sitzung nach der Wahl vorzubringen ist, und gemäß den in der Satzung enthaltenen Modalitäten gewählt. Bis zur Wahl werden die Befugnisse des Gemeindeausschusses vom Bürgermeister ausgeübt. Der Vizebürgermeister wird vom Bürgermeister unter den Gemeindereferenten gemäß den in der Satzung enthaltenen Bestimmungen gewählt. Falls in der Satzung die Ernennung von Gemeindereferenten vorgesehen ist, die nicht dem Gemeinderat angehören, darf ihre Anzahl die Hälfte der einer jeden Sprachgruppe zustehenden Zahl nicht überschreiten. Auf Vorschlag des Bürgermeisters kann der Gemeinderat einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen.

7. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 13.000 Einwohnern muss der Vizebürgermeister, sofern im Gemeinderat

² Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 1 agosto 2022, n. 5.

² Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco.

8. Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neo eletto. Ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere comunque rappresentato nella giunta se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo medesimo, anche se tale situazione si verifica nel corso del mandato. In quest'ultimo caso e, nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, in entrambi i casi, anche in deroga ai limiti fissati dal comma 1 o dallo statuto, il consiglio comunale deve provvedere a nominare un assessore appartenente al gruppo linguistico che ha diritto di essere rappresentato nella giunta, scegliendolo tra i consiglieri comunali.

9. Lo statuto può prevedere l'attribuzione di funzioni particolari a singoli consiglieri.

(omissis)

mehrere Sprachgruppen vertreten sind, der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist.

8. In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindeausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderats im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mitgezählt wird. Jede Sprachgruppe hat das Recht, jedenfalls im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, sofern im Gemeinderat wenigstens zwei Mitglieder dieser Sprachgruppe sitzen, und zwar auch dann, wenn sich dies im Laufe der Amtszeit ergibt. In diesem Fall – und in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern in beiden Fällen – muss der Gemeinderat auch in Abweichung von den im Absatz 1 oder in der Satzung festgesetzten Grenzen aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder einen Gemeindereferenten der Sprachgruppe ernennen, die das Recht hat, im Gemeindeausschuss vertreten zu sein.

9. Die Satzung kann die Zuerkennung besonderer Funktionen an einzelne Ratsmitglieder vorsehen.

(...)

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2 e s.m.**

**Codice degli Enti locali
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

(omissis)

Articolo 67
Indennità di carica

(omissis)

3. La misura dell'indennità di carica e del gettone di presenza è determinata nel rispetto dei seguenti criteri con regolamento della giunta regionale adottato, entro il 31 dicembre dell'anno precedente il turno elettorale generale, sentita la competente commissione legislativa regionale, d'intesa con le giunte provinciali di Trento e di Bolzano, le quali acquisiscono il parere del rispettivo consiglio dei comuni:

- a) articolazione delle indennità in rapporto alla dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, del numero delle frazioni dei comuni, delle particolari funzioni assunte dagli enti, nonché del tempo necessario per l'espletamento del mandato e delle connesse responsabilità;
- b) nella provincia di Trento, determinazione dell'indennità di carica dei sindaci in rapporto al trattamento economico lordo dei consiglieri della regione autonoma Trentino-Alto Adige e in misura:
 - 1) non inferiore al 5 per cento e non superiore al 9 per cento, per i comuni fino a 500 abitanti;
 - 2) non inferiore al 7 per cento e non superiore al 13 per cento, per i comuni da 501 fino a 2.000 abitanti;
 - 3) non inferiore al 9 per cento e non superiore al 16 per cento, per i comuni da 501 fino a 2.000 abitanti se di classe segretariale superiore alla quarta;

¹ In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.**

**Kodex der örtlichen
Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

(...)

Artikel 67
Amtsentschädigung

(...)

3. Das Ausmaß der Amtsentschädigung und des Sitzungsgeldes wird unter Berücksichtigung der nachstehenden Kriterien mit Verordnung festgelegt, die von der Regionalregierung nach Anhören der zuständigen regionalen Gesetzgebungskommission im Einvernehmen mit den Landesregierungen der Provinzen Trient und Bozen, welche die Stellungnahme des jeweiligen Rates der Gemeinden einzuholen haben, bis spätestens 31. Dezember des Jahres vor den allgemeinen Wahlen erlassen werden muss:

- a) Staffelung der Entschädigung im Verhältnis zur Zahl der im Gebiet der Körperschaft ansässigen Einwohner, wobei die saisonbedingten Bevölkerungsschwankungen, die Zahl der Gemeindefraktionen und die besonderen von den Körperschaften übernommenen Funktionen sowie der für die Ausübung des Mandats erforderliche Zeitaufwand und die damit verbundene Verantwortung zu berücksichtigen sind;
- b) in der Provinz Trient, Festsetzung der Amtsentschädigung für die Bürgermeister im Verhältnis zur Bruttobesoldung der Abgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, und zwar im Ausmaß von:
 - 1) nicht weniger als 5 Prozent und nicht mehr als 9 Prozent in den Gemeinden bis zu 500 Einwohnern;
 - 2) nicht weniger als 7 Prozent und nicht mehr als 13 Prozent in den Gemeinden von 501 bis zu 2.000 Einwohnern;
 - 3) nicht weniger als 9 Prozent und nicht mehr als 16 Prozent in den Gemeinden von 501 bis zu 2.000 Einwohnern, wenn der Sekretariatssitz über der vierten Klasse liegt;

¹ Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19 – Beibl. Nr. 2.

- 4) non inferiore all'11 per cento e non superiore al 22 per cento, per i comuni da 2.001 fino a 3.000 abitanti;
 - 5) non inferiore al 12 per cento e non superiore al 25 per cento, per i comuni da 2.001 fino a 3.000 abitanti se di classe segretariale superiore alla terza;
 - 6) non inferiore al 12 per cento e non superiore al 25 per cento, per i comuni da 3.001 fino a 10.000 abitanti;
 - 7) non inferiore al 13 per cento e non superiore al 27 per cento, per i comuni da 3.001 fino a 10.000 abitanti se di classe segretariale superiore alla terza;
 - 8) non inferiore al 13 per cento e non superiore al 53 per cento, per i comuni da 10.001 fino a 30.000 abitanti;
 - 9) non inferiore al 15 per cento e non superiore al 60 per cento, per i comuni da 30.001 fino a 50.000 abitanti;
 - 10) non inferiore al 17 per cento e non superiore al 67 per cento, per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- c) nella provincia di Bolzano, determinazione dell'indennità di carica dei sindaci in rapporto al trattamento economico lordo dei consiglieri della regione autonoma Trentino-Alto Adige e in misura:
- 1) non inferiore al 9 per cento e non superiore al 15 per cento, per i comuni fino a 500 abitanti;
 - 2) non inferiore al 12 per cento e non superiore al 23 per cento, per i comuni da 501 fino a 2.000 abitanti;
 - 3) non inferiore al 16 per cento e non superiore al 32 per cento, per i comuni da 2.001 fino a 3.000 abitanti;
 - 4) non inferiore al 17,5 per cento e non superiore al 35 per cento, per i comuni da 2.001 fino a 3.000 abitanti se di classe segretariale superiore alla terza;
 - 5) non inferiore al 18 per cento e non superiore al 36 per cento, per i comuni da 3.001 fino a 10.000 abitanti;
 - 6) non inferiore al 19,5 per cento e non superiore al 39 per cento, per i comuni da 3.001 fino a 10.000 abitanti se di classe segretariale superiore alla terza;
 - 7) non inferiore al 30 per cento e non superiore al 60 per cento, per i comuni da 10.001 fino a 15.000 abitanti;
 - 8) non inferiore al 35 per cento e non superiore al 70 per cento, per i comuni da 15.001 fino a 17.500 abitanti;
 - 9) non inferiore al 38 per cento e non superiore al 75 per cento, per i comuni da 17.501 fino a 30.000 abitanti;

- 4) nicht weniger als 11 Prozent und nicht mehr als 22 Prozent in den Gemeinden von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern;
 - 5) nicht weniger als 12 Prozent und nicht mehr als 25 Prozent in den Gemeinden von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern, wenn der Sekretariatssitz über der dritten Klasse liegt;
 - 6) nicht weniger als 12 Prozent und nicht mehr als 25 Prozent in den Gemeinden von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern;
 - 7) nicht weniger als 13 Prozent und nicht mehr als 27 Prozent in den Gemeinden von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern, wenn der Sekretariatssitz über der dritten Klasse liegt;
 - 8) nicht weniger als 13 Prozent und nicht mehr als 53 Prozent in den Gemeinden von 10.001 bis zu 30.000 Einwohnern;
 - 9) nicht weniger als 15 Prozent und nicht mehr als 60 Prozent in den Gemeinden von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern;
 - 10) nicht weniger als 17 Prozent und nicht mehr als 67 Prozent in den Gemeinden mit mehr als 50.000 Einwohnern;
- c) in der Provinz Bozen, Festsetzung der Amtsentschädigung für die Bürgermeister im Verhältnis zur Bruttobesoldung der Abgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, und zwar im Ausmaß von:
- 1) nicht weniger als 9 Prozent und nicht mehr als 15 Prozent in den Gemeinden bis zu 500 Einwohnern;
 - 2) nicht weniger als 12 Prozent und nicht mehr als 23 Prozent in den Gemeinden von 501 bis zu 2.000 Einwohnern;
 - 3) nicht weniger als 16 Prozent und nicht mehr als 32 Prozent in den Gemeinden von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern;
 - 4) nicht weniger als 17,5 Prozent und nicht mehr als 35 Prozent in den Gemeinden von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern, wenn der Sekretariatssitz über der dritten Klasse liegt;
 - 5) nicht weniger als 18 Prozent und nicht mehr als 36 Prozent in den Gemeinden von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern;
 - 6) nicht weniger als 19,5 Prozent und nicht mehr als 39 Prozent in den Gemeinden von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern, wenn der Sekretariatssitz über der dritten Klasse liegt;
 - 7) nicht weniger als 30 Prozent und nicht mehr als 60 Prozent in den Gemeinden von 10.001 bis zu 15.000 Einwohnern;
 - 8) nicht weniger als 35 Prozent und nicht mehr als 70 Prozent in den Gemeinden von 15.001 bis zu 17.500 Einwohnern;
 - 9) nicht weniger als 38 Prozent und nicht mehr als 75 Prozent in den Gemeinden von 17.501 bis zu 30.000 Einwohnern;

- 10) non inferiore al 40 per cento e non superiore all'80 per cento, per i comuni da 30.001 fino a 50.000 abitanti;
 - 11) non inferiore al 50 per cento e non superiore al 100 per cento, per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- d) determinazione dell'indennità di carica del vicesindaco in rapporto all'indennità di carica del sindaco e in misura:
- 1) non inferiore al 20 per cento e non superiore al 50 per cento, per i comuni fino a 50.000 abitanti;
 - 2) non inferiore al 50 per cento e non superiore al 75 per cento, per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- e) determinazione dell'indennità di carica degli assessori in rapporto all'indennità di carica del sindaco e in misura:
- 1) non superiore al 30 per cento nei comuni fino a 2.000 abitanti;
 - 2) non superiore al 50 per cento nei comuni con più di 2.000 abitanti;
- f) determinazione delle indennità di carica per il sindaco, il vicesindaco e gli assessori dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti nella misura massima esclusivamente nell'ipotesi di incarico svolto a tempo pieno;
- g) determinazione dell'indennità di carica dei presidenti e dei componenti degli organi esecutivi delle forme collaborative di cui al capo VI del titolo I nella misura prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti;
- h) determinazione dell'indennità di carica dei presidenti dei consigli dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, in misura non superiore al 50 per cento di quella prevista per i rispettivi assessori comunali;
- i) determinazione del gettone di presenza in misura non inferiore a quanto stabilito per i comuni di classe demografica immediatamente superiore dal decreto ministeriale di cui al comma 8 dell'articolo 82 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti la misura del gettone di presenza non può essere inferiore a quella prevista dal medesimo decreto per i comuni della classe demografica più elevata.
4. È vietato il cumulo di indennità e il cumulo

- 10) nicht weniger als 40 Prozent und nicht mehr als 80 Prozent in den Gemeinden von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern;
 - 11) nicht weniger als 50 Prozent und nicht mehr als 100 Prozent in den Gemeinden mit mehr als 50.000 Einwohnern;
- d) Festsetzung der Amtsentschädigung für den Vizebürgermeister im Verhältnis zur Amtsentschädigung des Bürgermeisters, und zwar im Ausmaß von:
- 1) nicht weniger als 20 Prozent und nicht mehr als 50 Prozent in den Gemeinden bis zu 50.000 Einwohnern;
 - 2) nicht weniger als 50 Prozent und nicht mehr als 75 Prozent in den Gemeinden mit mehr als 50.000 Einwohnern;
- e) Festsetzung der Amtsentschädigung für die Gemeindereferenten im Verhältnis zur Amtsentschädigung des Bürgermeisters, und zwar im Ausmaß von:
- 1) nicht mehr als 30 Prozent in den Gemeinden bis zu 2.000 Einwohnern;
 - 2) nicht mehr als 50 Prozent in den Gemeinden mit mehr als 2.000 Einwohnern;
- f) Festsetzung der Amtsentschädigungen für den Bürgermeister, den Vizebürgermeister und die Gemeindereferenten in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern im Höchstausmaß, und zwar nur dann, wenn die mit dem Amt zusammenhängenden Aufgaben als Vollzeitbeschäftigung ausgeübt werden;
- g) Festsetzung der Amtsentschädigung für die Vorsitzenden und die Mitglieder der Exekutivorgane der Formen der zwischen-gemeindlichen Zusammenarbeit laut I. Titel VI. Kapitel in dem Ausmaß, das für die Gemeinde mit der höchsten Einwohnerzahl unter den beteiligten Gemeinden vorgesehen ist;
- h) die Amtsentschädigung für die Vorsitzenden der Gemeinderäte in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern darf 50 Prozent der für die jeweiligen Gemeindereferenten vorgesehenen Entschädigung nicht überschreiten;
- i) das Sitzungsgeld darf in einem nicht niedrigeren Ausmaß als jenem festgesetzt werden, das im Ministerialdekret laut Artikel 82 Absatz 8 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267 für die Gemeinden der nächsthöheren Einwohnerklasse vorgesehen ist; in den Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern darf das Ausmaß des Sitzungsgeldes nicht niedriger sein als jenes, das im genannten Dekret für die Gemeinden der höchsten Einwohnerklasse vorgesehen ist.
4. Die Häufung von Amtsentschädigungen

di indennità e gettoni di presenza comunque percepiti per le cariche contemporaneamente rivestite negli enti indicati nel comma 1. Per tali cariche è consentito il cumulo dei soli gettoni di presenza. Per quanto riguarda il cumulo dell'indennità e dei gettoni di presenza dei componenti degli organi delle amministrazioni comunali con le indennità e i gettoni di presenza dei componenti degli organi delle comunità della provincia di Trento si applicano le disposizioni della legge provinciale.

5. In deroga a quanto disposto dal comma 4, a decorrere dalla data del turno elettorale generale dell'anno 2015 è consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore dei comuni della provincia di Bolzano con il 60 per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali della medesima provincia e con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali.

6. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di carica non è dovuto alcun gettone per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali del medesimo ente.

7. Gli enti indicati nel comma 1 possono determinare la corresponsione di un gettone di presenza per la partecipazione alle commissioni consiliari e alle commissioni previste per legge o regolamento in una misura non superiore al 50 per cento di quella spettante ai componenti dei rispettivi consigli.

8. La misura del gettone di presenza rimane quella fissata dallo statuto comunale al momento dell'entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7, se di importo superiore a quello stabilito dal regolamento della giunta regionale.

9. Al presidente e ai componenti degli organi esecutivi dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 38 può essere attribuita dall'assemblea del consorzio un'indennità mensile di carica nella misura non superiore al 30 per cento di quella prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli appartenenti all'ambito territoriale di competenza del consorzio stesso, con esclusione dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

(omissis)

sowie die Häufung von wie auch immer bezogenen Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern für Ämter, die in den Körperschaften laut Absatz 1 gleichzeitig bekleidet werden, ist verboten. Für diese Ämter ist nur die Häufung der Sitzungsgelder erlaubt. In Bezug auf die Häufung der Amtsentschädigungen und Sitzungsgelder der Mitglieder der Organe der Gemeindeverwaltungen mit den Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern der Mitglieder der Organe der Gemeinschaften der Provinz Trient finden die im Landesgesetz enthaltenen Bestimmungen Anwendung.

5. In Abweichung von Absatz 4 ist ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten und des Referenten der Bezirksgemeinschaften derselben Provinz sowie mit den Sitzungsgeldern für Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften zulässig.

6. Den Verwaltern, denen eine Amtsentschädigung ausbezahlt wird, gebührt kein Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen der Kollegialorgane derselben Körperschaft.

7. Die Körperschaften laut Absatz 1 können die Auszahlung eines Sitzungsgeldes für die Teilnahme an den Ratskommissionen und an den mit Gesetz oder Verordnung vorgesehenen Kommissionen im Ausmaß von höchstens 50 Prozent des den Mitgliedern der jeweiligen Räte zustehenden Sitzungsgeldes festsetzen.

8. Das zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 in der Gemeindesatzung vorgesehene Ausmaß des Sitzungsgeldes bleibt unverändert, wenn es den in der Verordnung der Regionalregierung festgelegten Betrag überschreitet.

9. Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen laut Artikel 38 kann von der Versammlung des Konsortiums – vorausgesetzt, dass dieses volle Haushaltsautonomie besitzt – eine monatliche Amtsentschädigung im Ausmaß von nicht mehr als 30 Prozent jener zuerkannt werden, die für die Gemeinde mit der höchsten Einwohnerzahl unter den im Zuständigkeitsgebiet des Konsortiums befindlichen Gemeinden – ausgenommen jene mit mehr als 10.000 Einwohnern – vorgesehen ist.

(...)

**STATUTO SPECIALE PER IL TRENTINO-
ALTO ADIGE**

(omissis)

Art. 61. - Nell'ordinamento degli enti pubblici locali sono stabilite le norme atte ad assicurare la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici nei riguardi della costituzione degli organi degli enti stessi.

Nei comuni della provincia di Bolzano ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere rappresentato nella Giunta municipale, se nel Consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo stesso.

(omissis)

**SONDERSTATUT
FÜR TRENTINO-SÜDTIROL**

(...)

Art. 61. - In die Ordnung der örtlichen öffentlichen Körperschaften werden Bestimmungen aufgenommen, um die verhältnismäßige Vertretung der Sprachgruppen bei der Erstellung ihrer Organe zu gewährleisten.

In den Gemeinden der Provinz Bozen hat jede Sprachgruppe das Recht, im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, wenn sie im Gemeinderat mit wenigstens zwei Räten vertreten ist.

(...)

**Codice degli Enti locali
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

omissis

Articolo 55
*Parità di accesso
nella giunta comunale*

1. La giunta comunale deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi. La rappresentanza del genere meno rappresentato deve essere garantita almeno proporzionalmente alla sua consistenza in consiglio comunale con arrotondamento all'unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a cinquanta e con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale pari o superiore a cinquanta. La rappresentanza in giunta di entrambi i generi può essere garantita mediante la nomina o l'elezione di un cittadino/una cittadina non facente parte del consiglio, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 81, comma 1, anche se lo statuto comunale non prevede tale facoltà.

2. Qualora venga nominata o eletta una giunta comunale non composta da rappresentanti dei due generi come previsto al comma 1, la giunta provinciale diffida immediatamente il comune ad adeguarsi entro 30 giorni. Scaduto tale termine la giunta provinciale provvede allo scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell'articolo 193, comma 1, lettera a).

omissis

**Kodex der örtlichen
Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol¹**

(...)

Artikel 55
*Gleichberechtigung beim Zugang
zum Gemeindeausschuss*

1. Im Gemeindeausschuss müssen beide Geschlechter vertreten sein. Der Anteil des unterrepräsentierten Geschlechts muss mindestens im Verhältnis zu seiner Stärke im Gemeinderat garantiert werden, wobei Dezimalstellen unter fünfzig auf die nächstniedrigere ganze Zahl abgerundet und Dezimalstellen gleich oder über fünfzig auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet werden. Die Vertretung beider Geschlechter im Gemeindeausschuss kann durch die Ernennung oder Wahl einer Bürgerin/ eines Bürgers gewährleistet werden, die/der dem Gemeinderat nicht angehört und die Voraussetzungen laut Artikel 81 Absatz 1 erfüllt, auch wenn diese Möglichkeit in der Gemeindegesetzgebung nicht vorgesehen ist.

2. Wird ein Gemeindeausschuss ernannt oder gewählt, in dem die beiden Geschlechter nicht gemäß Absatz 1 vertreten sind, so fordert die Landesregierung die Gemeinde unverzüglich auf, sich binnen 30 Tagen anzupassen. Nach Ablauf dieser Frist löst die Landesregierung den Gemeinderat im Sinne des Artikels 193 Absatz 1 Buchstabe a) auf.

(...)

¹ In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

¹ Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19 – Beibl. Nr. 2.

**Codice degli Enti locali
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

Articolo 4
Statuto comunale

1. Il comune adotta il proprio statuto.

2. Lo statuto viene deliberato dal consiglio con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione e nell'albo telematico dell'ente per 30 giorni consecutivi. Lo statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo telematico del comune.

4. Copia dello statuto è inviata alla giunta regionale, presso i cui uffici è tenuta la raccolta degli statuti comunali, e al commissario del governo competente. L'ufficio della giunta regionale competente alla raccolta e conservazione degli statuti comunali promuove adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi.

5. Entro i 30 giorni di affissione può essere richiesto referendum confermativo delle modifiche apportate allo statuto, purché queste non derivino da adeguamenti imposti dalla legge. In tal caso l'entrata in vigore dello statuto viene sospesa. La decisione in ordine all'ammissibilità del referendum viene assunta entro i successivi 30 giorni. Per il referendum confermativo trova applicazione quanto previsto dall'articolo 15, salvo quanto disposto dal presente comma. Il numero di sottoscrizioni richiesto a sostegno del referendum non può superare rispettivamente il 10 per cento, nei comuni fino a 10.000 abitanti, il 7

**Kodex der örtlichen
Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol¹**

Artikel 4
Gemeindesatzung

1. Die Gemeinde gibt sich ihre Satzung.

2. Die Satzung wird vom Gemeinderat mit Zweidrittelmehrheit der diesem zugewiesenen Mitglieder beschlossen. Wird diese Mehrheit nicht erreicht, so wird die Abstimmung in nachfolgenden Sitzungen, die binnen 30 Tagen stattfinden müssen, wiederholt; die Satzung gilt als genehmigt, wenn zweimal die absolute Mehrheit der zugewiesenen Ratsmitglieder erreicht wird. Die Bestimmungen dieses Absatzes gelten auch für Satzungsänderungen.

3. Die Satzung wird im Amtsblatt der Region und auf der digitalen Amtstafel der Körperschaft für 30 aufeinander folgende Tage veröffentlicht. Die Satzung tritt am dreißigsten Tag nach ihrer Veröffentlichung auf der digitalen Amtstafel der Gemeinde in Kraft.

4. Je eine Ausfertigung der Satzung wird der Regionalregierung, bei der die Sammlung der Gemeindesatzungen geführt wird, und dem zuständigen Regierungskommissär übermittelt. Das für die Sammlung und Aufbewahrung der Gemeindesatzungen zuständige Amt der Regionalregierung sorgt für geeignete Formen der Bekanntmachung der Satzungen.

5. Innerhalb von 30 Tagen ab der Bekanntgabe kann zu den Satzungsänderungen, die nicht unter die gesetzlich vorgesehenen Anpassungen fallen, eine bestätigende Volksabstimmung beantragt werden. In diesem Fall wird das Inkrafttreten der Satzung ausgesetzt. Die Entscheidung über die Zulässigkeit der Volksabstimmung wird innerhalb der darauf folgenden 30 Tage getroffen. Für die bestätigende Volksabstimmung finden – vorbehaltlich der in diesem Absatz vorgesehenen Bestimmungen – die Bestimmungen laut Artikel 15 Anwendung. Die Anzahl der Unterschriften für die Volksabstimmung darf in den Gemeinden bis zu

¹ In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

¹ Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19 – Beibl. Nr. 2.

per cento nei comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 30.000 abitanti e il 5 per cento, nei comuni con più di 30.000 abitanti, degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del consiglio comunale. Le sottoscrizioni vengono raccolte entro 90 giorni dalla notifica della decisione di ammissione del referendum. Ai fini della validità del referendum confermativo non è necessaria la partecipazione di un numero minimo di aventi diritto al voto. Le modifiche statutarie sottoposte a referendum confermativo non entrano in vigore se non sono approvate dalla maggioranza dei voti validi.

10.000 Einwohnern 10 Prozent, in den Gemeinden zwischen 10.000 und 30.000 Einwohnern 7 Prozent und in den Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern 5 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde für die Wahl des Gemeinderats eingetragenen Wahlberechtigten nicht überschreiten. Die Unterschriften sind innerhalb von 90 Tagen ab der Zustellung der Entscheidung über die Zulässigkeit der Volksabstimmung zu sammeln. Für die Gültigkeit der bestätigenden Volksabstimmung ist keine Mindestwahlbeteiligung erforderlich. Die Satzungsänderungen, die einer bestätigenden Volksabstimmung unterworfen werden, treten nicht in Kraft, wenn sie nicht von der Mehrheit der gültigen Stimmen genehmigt werden.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 FEBBRAIO 2025, N. 3

Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2025-2030 (art. 67 e 68.1.1.1 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)¹

CAPO I FINALITÀ

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento determina la misura e detta la disciplina delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali nel quinquennio 2025-2030, secondo quanto previsto dagli articoli 67 e 68.1.1.1 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e s.m. (da ora CEL).

CAPO II INDENNITÀ DI CARICA

Art. 2 (Misura dell'indennità di carica)

1. In base a quanto previsto dall'articolo 68.1.1.1 del CEL, a decorrere dal turno elettorale generale dell'anno 2025 sono confermate le indennità di carica nella misura stabilita dal DPR n. 18 novembre 2022, n. 26 e s.m.. Con il presente regolamento la misura è rideterminata rispetto a quella prevista dal DPR n. 26 del 2022 e s.m. nel caso di variazione della classificazione della sede segretariale o della popolazione residente al 31 dicembre 2023 rispetto a quanto previsto dal DPR n. 26 del 2022 e s.m. assegnando:

- a) in caso di passaggio in una fascia superiore, l'indennità più bassa prevista nella fascia stessa;
- b) in caso di passaggio in una fascia inferiore, l'indennità più alta prevista nella fascia stessa;
- c) per i comuni della provincia di Trento la cui popolazione superi i 10.000 abitanti viene corrisposta un'indennità pari ad euro 5.913.

2. Resta fermo che la misura delle indennità per gli amministratori delle comunità comprensoriali è fissata dalla provincia autonoma di Bolzano.

Art. 3 (Indennità di carica dei sindaci)

1. L'importo delle indennità di carica è quello riportato nella tabella A per i sindaci dei comuni della provincia di Trento e nella tabella B per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano.

Art. 4 (Cessazione dalla carica di sindaco)

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, sospensione, decadenza o decesso del sindaco, l'indennità di carica prevista per il sindaco è attribuita al vicesindaco o all'assessore anziano in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, sospensione, decadenza o decesso dello stesso vicesindaco.

¹ In B.U. 20 febbraio 2025, n. 8, Supplemento n. 2.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, la cessazione dalla carica di sindaco non determina alcuna variazione dell'indennità di carica fissata per gli assessori, compreso l'assessore anziano.

Art. 5 (Indennità di carica dei vicesindaci e degli assessori)

1. L'ammontare dell'indennità di carica spettante ai vicesindaci e agli assessori è stabilito nelle misure riportate rispettivamente nelle tabelle C ed E per i comuni della provincia di Trento e nelle tabelle D e F per i comuni della provincia di Bolzano.

Art. 6 (Indennità di carica nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti)

1. Nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti l'indennità di carica per il sindaco, il vicesindaco e gli assessori è attribuita nella misura indicata nelle seguenti tabelle solo nel caso di incarico svolto a tempo pieno:

- a) nella tabella A colonna 5 per i sindaci dei comuni della provincia di Trento;
- b) nella tabella B colonna 4 per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
- c) nella tabella C colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Trento;
- d) nella tabella D colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
- e) nella tabella E colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Trento;
- f) nella tabella F colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Bolzano.

2. Nei comuni di cui al comma 1 l'incarico si considera svolto a tempo pieno qualora comporti un impegno non inferiore a 1.200 ore annuali.

3. Nel caso previsto dal comma 2 l'interessato dichiara che intende svolgere l'incarico a tempo pieno e annualmente autocertifica di aver effettuato il numero di ore pari al minimo richiesto.

4. Nel caso in cui l'incarico non risulti svolto a tempo pieno, la misura dell'indennità di carica è ridotta di un quinto.

5. Nel caso in cui l'amministratore, dopo aver dichiarato che intende svolgere l'incarico a tempo pieno, non autocertifichi di aver effettuato per l'ente almeno 1.200 ore nell'anno, ovvero autocertifichi di aver svolto un numero di ore inferiori, si applica quanto previsto dal comma 4 con recupero mensile nel corso dell'anno successivo dell'eccedenza dell'indennità corrisposta.

6. Le ore di permesso retribuito non si considerano ai fini dell'effettuazione delle 1.200 ore annuali.

Art. 7 (Indennità di carica dei sindaci nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 5.001 abitanti e fino a 10.000 abitanti di classe segretariale superiore alla terza)

1. Per i soli sindaci dei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 5.001 abitanti e fino a 10.000 abitanti di classe segretariale superiore alla terza, si applicano le disposizioni sul tempo pieno previste dall'articolo 6, commi 2, 3, 4, 5 e 6.

2. Per i vicesindaci e gli assessori dei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 5.001 abitanti e fino a 10.000 abitanti di classe segretariale superiore alla terza, l'indennità è determinata sull'indennità piena del relativo sindaco.

Art. 8 (Indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali)

1. La misura dell'indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali è fissata nella tabella G per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti della provincia di Trento e nella tabella H per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano.

Art. 9 (Consigli circoscrizionali)

1. Il consiglio comunale, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza per i consiglieri delle circoscrizioni per le sole sedute del consiglio circoscrizionale e una indennità ai presidenti dei consigli circoscrizionali,

in misura non superiore al 6 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Bolzano e non superiore al 10 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Trento, determinata tenuto conto dell'ampiezza del territorio della circoscrizione, della consistenza demografica e delle funzioni attribuite alla circoscrizione.

Art. 10 (Municipi del Comune di Ledro)

1. Il consiglio comunale di Ledro, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza ai consultori per la partecipazione alle sedute del comitato di gestione in misura non superiore alla metà del gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e un'indennità ai prosindaci in misura non superiore all'8 per cento dell'indennità prevista per il sindaco.

Art. 11 (Forme collaborative sovra comunali)

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle associazioni e unioni di comuni è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

2. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 38 del CEL può essere attribuita dall'assemblea del consorzio un'indennità mensile di carica nella misura non superiore al 30 per cento di quella prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli appartenenti all'ambito territoriale di competenza del consorzio stesso con esclusione dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

3. Al presidente dell'assemblea dei consorzi-azienda è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura stabilita dalla stessa assemblea entro il limite massimo dell'indennità prevista per il sindaco del comune avente maggiore popolazione tra quelli partecipanti.

Art. 12 (Comunità)

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle comunità costituite ai sensi della legge provinciale di Trento 16 giugno 2006, n. 3 e s.m. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista dall'allegata tabella L.

Art. 13 (Comunità comprensoriali)

1. La misura delle indennità per gli amministratori delle comunità comprensoriali è fissata dalla provincia autonoma di Bolzano, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 22, comma 4, in materia di limiti al cumulo.

CAPO III GETTONI DI PRESENZA

Art. 14 (Gettoni di presenza per i consiglieri comunali)

1. Ai consiglieri comunali che non godono dell'indennità mensile di carica spetta un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del consiglio nella misura stabilita nella tabella I.

2. La misura del gettone di presenza rimane quella fissata dallo statuto comunale al momento dell'entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 se di importo superiore a quello stabilito dal presente regolamento.

Art. 15 (Gettoni di presenza per i presidenti dei consigli dei comuni della provincia di Trento con popolazione da 3.000 a 10.000 abitanti)

1. I presidenti dei consigli dei comuni con popolazione da 3.000 a 10.000 abitanti della provincia di Trento hanno diritto di percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ai consigli di importo pari a tre volte quello stabilito per i rispettivi consiglieri comunali.

Art. 16 (Gettoni di presenza per i consiglieri delle forme collaborative sovra comunali)

1. Ai componenti dell'assemblea del consorzio-azienda e ai consiglieri delle unioni e delle associazioni di comuni che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea o del consiglio un gettone di presenza di importo pari a quello attribuito ai consiglieri del comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

2. Ai componenti dell'assemblea dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 38 del CEL, che non godono dell'indennità mensile di carica, spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 30,00 a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

Art. 17 (Gettoni di presenza per i componenti dell'assemblea delle comunità della provincia di Trento)

1. Ai componenti dell'assemblea delle comunità costituite ai sensi della LP di Trento n. 3 del 2006 e s.m. che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 40,00.

Art. 18 (Gettoni di presenza per i componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano)

1. Ai componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute del consiglio stesso un gettone nella misura prevista dalla giunta provinciale di Bolzano.

Art. 19 (Gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni consiliari e a quelle previste da legge o regolamento)

1. Gli enti locali possono determinare la concessione di un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari e delle commissioni previste da leggi o regolamenti in una misura non superiore al 50 per cento di quella spettante per i componenti dei rispettivi consigli e alle medesime condizioni.

2. La partecipazione alle sedute delle commissioni indicate al comma 1 può essere remunerata sulla base di tariffe o in misura maggiorata rispetto agli ordinari gettoni di presenza quando la stessa costituisca attività professionale o prestazione occasionale.

Art. 20 (Effettiva partecipazione alle sedute dei consigli, delle assemblee, dei comitati e delle commissioni)

1. L'attribuzione del gettone di presenza è subordinata all'effettiva partecipazione alle sedute. Gli enti locali stabiliscono con propria disposizione regolamentare i tempi minimi di partecipazione per l'attribuzione del gettone. Il gettone non spetta in caso di seduta andata deserta. Spetta un unico gettone in caso di seduta protrattasi oltre la mezzanotte.

CAPO IV NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 (Invarianza della misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza)

1. La modifica della classificazione della sede segretariale o la sua riqualificazione disposte ai sensi degli articoli 140 e 142, del CEL, nonché le variazioni in aumento o diminuzione della popolazione residente che si verificano durante la vigenza del presente regolamento non hanno effetto sulla misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza.

Art. 22 (Divieto di cumulo delle indennità di carica e di cumulo di indennità e gettoni)

1. Agli amministratori ai quali è corrisposta l'indennità di carica non è dovuto alcun gettone per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali del medesimo ente.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4, le indennità previste dal capo II per le cariche contemporaneamente rivestite non sono cumulabili. In caso di cariche contemporanee, l'amministratore indica l'indennità per cui opta. È vietato altresì il cumulo delle indennità previste dal capo II con i gettoni previsti dal capo III.

3. Per quanto riguarda il cumulo delle indennità e dei gettoni di presenza dei componenti degli organi delle amministrazioni comunali con le indennità e i gettoni di presenza dei componenti degli organi delle comunità della provincia di Trento si applicano le disposizioni della legge provinciale.

4. È consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore dei comuni della provincia di Bolzano con il sessanta per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali della medesima provincia e con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali.

Art. 23 (Limiti al cumulo dei gettoni di presenza)

1. I gettoni di presenza dovuti per le sedute di consigli e commissioni dello stesso ente che si svolgono nella medesima giornata sono tra loro cumulabili fino ad un massimo di due.

2. Ferma restando una diversa disciplina provinciale sul divieto di cumulo, i gettoni di presenza sono inoltre cumulabili tra loro quando siano dovuti per mandati o rappresentanze presso enti diversi.

Art. 24 (Decorrenza)

1. La disciplina contenuta nel presente regolamento si applica a decorrere:

- a) per i comuni i cui organi saranno rinnovati nell'anno 2025:
 1. dalla data di proclamazione per i sindaci, i consiglieri comunali e circoscrizionali, e per i consultori dei municipi;
 2. dalla data della nomina o dell'elezione per gli assessori dei comuni;
 3. dalla data dell'elezione per il presidente dei consigli comunali e circoscrizionali e per il prosindaco del municipio;
- b) dal 1° giugno 2025 per i sindaci, gli assessori, i presidenti del consiglio comunale e i consiglieri comunali dei comuni i cui organi sono stati rinnovati nell'anno 2024;
- c) dalla data della prima elezione o nomina successiva al rinnovo generale delle amministrazioni comunali per gli organi delle unioni, delle associazioni di comuni, dei consorzi obbligatori di funzioni, dei consorzi-azienda, delle comunità della provincia di Trento e delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano.

2. Con le decorrenze indicate dal comma 1 cessano di avere efficacia le disposizioni contenute nel DPR n. 18 novembre 2022, n. 26 e s.m..

TABELLA A
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

TABELLE A
AMTSSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
1	ALA	8.819	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
2	ALBIANO	1.512	3	INFERIORE UNTERE	2.474
3	ALDENO	3.278	6	INFERIORE UNTERE	3.738
4	ALTAVALLE	1.631	2	SUPERIORE OBERE	2.470
5	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	5.110	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
6	AMBLAR-DON	549	2	INFERIORE UNTERE	2.224
7	ANDALO	1.189	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
8	ARCO	17.754	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
9	AVIO	4.132	6	INFERIORE UNTERE	3.738
10	BASELGA DI PINÉ	5.215	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
11	BEDOLLO	1.491	2	SUPERIORE OBERE	2.470
12	BESENELLO	2.799	4	INFERIORE UNTERE	3.289
13	BIENO	462	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
14	BLEGGIO SUPERIORE	1.505	2	SUPERIORE OBERE	2.470
15	BOCENAGO	397	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
16	BONDONE	645	2	INFERIORE UNTERE	2.224
17	BORGIO CHIESE	1.934	2	SUPERIORE OBERE	2.470
18	BORGIO D'ANAUNIA	2.557	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
19	BORGIO LARES	726	2	INFERIORE UNTERE	2.224
20	BORGIO VALSUGANA	7.067	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
21	BRENTONICO	4.121	6	INFERIORE UNTERE	3.738
22	BRESIMO	244	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
23	CADERZONE TERME	695	2	INFERIORE UNTERE	2.224
24	CALCERANICA AL LAGO	1.395	2	SUPERIORE OBERE	2.470
25	CALDES	1.112	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
26	CALDONAZZO	3.964	6	INFERIORE UNTERE	3.738
27	CALLIANO	2.041	4	INFERIORE UNTERE	3.289
28	CAMPITELLO DI FASSA – CIAMPEDEL	700	2	SUPERIORE OBERE	2.470
29	CAMPODENNO	1.512	2	SUPERIORE OBERE	2.470
30	CANAL SAN BOVO	1.458	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
31	CANAZEI – CIANACEI	1.878	3	SUPERIORE OBERE	2.747
32	CAPRIANA	594	2	INFERIORE UNTERE	2.224
33	CARISOLO	923	2	SUPERIORE OBERE	2.470
34	CARZANO	511	2	INFERIORE UNTERE	2.224
35	CASTEL CONDINO	225	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
36	CASTEL IVANO	3.277	6	INFERIORE UNTERE	3.738
37	CASTELLO TESINO	1.156	2	SUPERIORE OBERE	2.470
38	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	2.320	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
39	CASTELNUOVO	1.081	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
40	CAVALESE	3.987	7	INFERIORE UNTERE	4.294
41	CAVARENO	1.121	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
42	CAVEDAGO	578	2	INFERIORE UNTERE	2.224
43	CAVEDINE	3.070	6	INFERIORE UNTERE	3.738
44	CAVIZZANA	234	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
45	CEMBRA LISIGNAGO	2.352	4	INFERIORE UNTERE	3.289
46	CIMONE	728	2	INFERIORE UNTERE	2.224
47	CINTE TESINO	350	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
48	CIS	292	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
49	CIVEZZANO	4.209	6	INFERIORE UNTERE	3.738
50	CLES	7.309	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
51	COMANO TERME	2.958	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
52	COMMEZZADURA	1.010	2	SUPERIORE OBERE	2.470
53	CONTÀ	1.403	2	SUPERIORE OBERE	2.470
54	CROVIANA	689	2	INFERIORE UNTERE	2.224
55	DAMBEL	406	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
56	DENNO	1.249	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
57	DIMARO FOLGARIDA	2.116	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
58	DRENA	597	2	INFERIORE UNTERE	2.224

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
59	DRO	5.064	6/b	INFERIORE UNTERE	4.308
60	FAI DELLA PAGANELLA	933	2	SUPERIORE OBERE	2.470
61	FIAVÉ	1.055	2	SUPERIORE OBERE	2.470
62	FIEROZZO – VLAROTZ	464	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
63	FOLGARIA	3.165	7	INFERIORE UNTERE	4.294
64	FORNACE	1.341	2	SUPERIORE OBERE	2.470
65	FRASSILONGO – GARAIT	352	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
66	GARNIGA TERME	408	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
67	GIOVO	2.512	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
68	GIUSTINO	740	2	INFERIORE UNTERE	2.224
69	GRIGNO	2.023	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
70	IMER	1.178	3	INFERIORE UNTERE	2.474
71	ISERA	2.804	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
72	LAVARONE	1.200	2	SUPERIORE OBERE	2.470
73	LAVIS	9.152	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
74	LEDRO	5.387	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
75	LEVICO TERME	8.253	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
76	LIVO	769	2	INFERIORE UNTERE	2.224
77	LONA-LASES	865	2	INFERIORE UNTERE	2.224
78	LUSERNA – LUSÉRN	267	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
79	MADRUZZO	2.991	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
80	MALÉ	2.260	5	INFERIORE UNTERE	3.738
81	MASSIMENO	138	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
82	MAZZIN – MAZIN	601	2	INFERIORE UNTERE	2.224
83	MEZZANA	875	3	INFERIORE UNTERE	2.474
84	MEZZANO	1.585	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
85	MEZZOCORONA	5.505	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
86	MEZZOLOMBARDO	7.647	7/b	INTERMEDIO MITTLERE	5.343 (*)
87	MOENA – MOENA	2.580	5	SUPERIORE OBERE	4.152
88	MOLVENO	1.132	2	SUPERIORE OBERE	2.470
89	MORI	10.208	8	INFERIORE UNTERE	5.913 (**)
90	NAGO-TORBOLE	2.768	5	INTERMEDIO MITTLERE	3.945

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4)

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
91	NOGAREDO	2.072	4	INFERIORE UNTERE	3.289
92	NOMI	1.352	2	SUPERIORE OBERE	2.470
93	NOVALEDO	1.162	2	INFERIORE UNTERE	2.224
94	NOVELLA	3.599	6	INFERIORE UNTERE	3.738
95	OSPETALETO	810	2	INFERIORE UNTERE	2.224
96	OSSANA	832	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
97	PALÙ DEL FERSINA – PALAI EN BERSNTOL	158	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
98	PANCHIÀ	815	2	INFERIORE UNTERE	2.224
99	PEIO	1.800	3	SUPERIORE OBERE	2.747
100	PELLIZZANO	798	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
101	PELUGO	397	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
102	PERGINE VALSUGANA	21.672	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
103	PIEVE DI BONO-PREZZO	1.450	2	SUPERIORE OBERE	2.470
104	PIEVE TESINO	653	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
105	PINZOLO	3.078	7	INFERIORE UNTERE	4.294
106	POMAROLO	2.451	4	INFERIORE UNTERE	3.289
107	PORTE DI RENDENA	1.823	2	SUPERIORE OBERE	2.470
108	PREDALIA	6.927	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
109	PREDAZZO	4.543	7	INFERIORE UNTERE	4.294
110	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	5.113	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
111	RABBI	1.373	2	SUPERIORE OBERE	2.470
112	RIVA DEL GARDA	17.857	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
113	ROMENO	1.496	2	SUPERIORE OBERE	2.470
114	RONCEGNO TERME	2.944	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
115	RONCHI VALSUGANA	451	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
116	RONZO-CHIENIS	1.003	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
117	RONZONE	485	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
118	ROVERÈ DELLA LUNA	1.637	2	SUPERIORE OBERE	2.470
119	ROVERETO	40.077	9	UNICO EINHEITLICHE	8.447 (**)
120	RUFFRÈ-MENDOLA	416	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
121	RUMO	786	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato
svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato
svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das
Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das
Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
122	SAGRON MIS	177	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
123	SAMONE	543	2	INFERIORE UNTERE	2.224
124	SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN	3.632	7	INFERIORE UNTERE	4.294
125	SAN LORENZO DORSINO	1.570	2	SUPERIORE OBERE	2.470
126	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.103	6	INFERIORE UNTERE	3.738
127	SANT'ORSOLA TERME	1.117	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
128	SANZENO	920	2	INFERIORE UNTERE	2.224
129	SARNONICO	790	2	INFERIORE UNTERE	2.224
130	SCURELLE	1.361	2	SUPERIORE OBERE	2.470
131	SEGONZANO	1.356	2	SUPERIORE OBERE	2.470
132	SELLA GIUDICARIE	2.943	4	SUPERIORE OBERE	3.654
133	SFRUZ	363	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
134	SORAGA DI FASSA – SORAGA	717	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
135	SOVER	782	2	INFERIORE UNTERE	2.224
136	SPIAZZO	1.259	3	INFERIORE UNTERE	2.474
137	SPORMAGGIORE	1.258	2	SUPERIORE OBERE	2.470
138	SPORMINORE	718	2	INFERIORE UNTERE	2.224
139	STENICO	1.176	3	INFERIORE UNTERE	2.474
140	STORO	4.482	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.945
141	STREMBO	583	2	INFERIORE UNTERE	2.224
142	TELVE	1.912	2	SUPERIORE OBERE	2.470
143	TELVE DI SOPRA	620	2	INFERIORE UNTERE	2.224
144	TENNA	1.063	2	INFERIORE UNTERE	2.224
145	TENNO	2.031	4	INFERIORE UNTERE	3.289
146	TERRAGNOLO	705	2	INFERIORE UNTERE	2.224
147	TERRE D'ADIGE	3.099	6	INFERIORE UNTERE	3.738
148	TERZOLAS	643	2	INFERIORE UNTERE	2.224
149	TESERO	2.996	4	SUPERIORE OBERE	3.654
150	TIONE DI TRENTO	3.654	7	INFERIORE UNTERE	4.294
151	TON	1.281	2	SUPERIORE OBERE	2.470
152	TORCEGNO	692	2	INFERIORE UNTERE	2.224
153	TRAMBILENO	1.474	2	SUPERIORE OBERE	2.470

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
154	TRENTO	118.504	10	UNICO EINHEITLICHE	11.040 (**)
155	TRE VILLE	1.386	2	SUPERIORE OBERE	2.470
156	VALDAONE	1.148	2	SUPERIORE OBERE	2.470
157	VALFLORIANA	470	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
158	VALLARSA	1.393	2	SUPERIORE OBERE	2.470
159	VALLELAGHI	5.256	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
160	VERMIGLIO	1.789	3	SUPERIORE OBERE	2.747
161	VIGNOLA-FALESINA	198	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
162	VILLA LAGARINA	3.881	6	INFERIORE UNTERE	3.738
163	VILLE D'ANAUNIA	4.682	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.945
164	VILLE DI FIEMME	2.651	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
165	VOLANO	3.118	6	INFERIORE UNTERE	3.738
166	ZIANO DI FIEMME	1.784	2	SUPERIORE OBERE	2.470

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA B INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO TABELLE B AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN				
	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
1	ALDINO ALDEIN	1.620	2	3.444
2	ANDRIANO ANDRIAN	1.053	2	3.444
3	ANTERIVO ALTREI	391	1	2.210
4	APPIANO S.S.D.V. EPPAN A.D.W.	15.002	8	9.315 (*)
5	AVELENGO HAFLING	798	2	3.444
6	BADIA ABTEI BADIA	3.568	6	5.486
7	BARBIANO BARBIAN	1.745	2	3.444
8	BOLZANO BOZEN	106.357	11	13.312 (*)
9	BRAIES PRAGS	696	2	3.444
10	BRENNERO BRENNER	2.368	3	4.453
11	BRESSANONE BRIXEN	23.002	9	10.033 (*)
12	BRNZOLO BRANZOLL	2.757	3	4.453
13	BRUNICO BRUNECK	17.124	8	9.315 (*)
14	CAINES KUENS	389	1	2.210
15	CALDARO S.S.D.V. KALTERN A.D.W.	8.181	6/b	5.605

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
16	CAMPO DI TRENS FREIENFELD	2.726	3	4.598
17	CAMPO TURES SAND IN TAUFERS	5.740	5/b	5.303
18	CASTELBELLO-CIARDES KASTELBELL-TSCHARS	2.382	3	4.453
19	CASTELROTTO KASTELRUTH	7.019	6/b	5.661
20	CERMES TSCHERMS	1.547	2	3.444
21	CHIENES KIENS	3.037	5	5.119
22	CHIUSA KLAUSEN	5.200	6/b	5.661
23	CORNEDO ALL'ISARCO KARNEID	3.444	6	5.486
24	CORTACCIA S.S.D.V. KURTATSCH A.D.W.	2.229	3	4.453
25	CORTINA S.S.D.V. KURTINIG A.D.W.	681	2	3.166
26	CORVARA IN BADIA CORVARA	1.441	2	3.444
27	CURON VENOSTA GRAUN IM VINSCHGAU	2.379	3	4.502
28	DOBBIACO TOBLACH	3.428	5	5.119
29	EGNA NEUMARKT	5.527	6/b	5.486
30	FALZES PFALZEN	3.144	5	5.119
31	FIÈ ALLO SCILIAR VÖLS AM SCHLERN	3.676	5	5.282
32	FORTEZZA FRANZENSFESTE	1.101	2	3.444
33	FUNES VILLNÖSS	2.555	3	4.502
34	GAIS GAIS	3.225	5	5.119
35	GARGAZZONE GARGAZON	1.778	2	3.444

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
36	GLORENZA GLURNS	932	2	3.270
37	LA VALLE WENGEN LA VAL	1.420	2	3.444
38	LACES LATSCH	5.263	5/b	5.357
39	LAGUNDO ALGUND	4.984	5	5.303
40	LAION LAJEN	2.808	3	4.502
41	LAIVES LEIFERS	18.468	9	10.033 (*)
42	LANA LANA	12.595	7	7.779 (*)
43	LASA LAAS	4.118	5	5.119
44	LAUREGNO LAUREIN	318	1	2.210
45	LUSON LÜSEN	1.592	2	3.444
46	MAGRÈ S.S.D.V. MARGREID A.D.W.	1.336	2	3.444
47	MALLES VENOSTA MALS	5.301	6/b	5.486
48	MAREBBE ENNEBERG MAREO	3.182	5	5.119
49	MARLENGO MARLING	2.868	3	4.453
50	MARTELLO MARTELL	840	2	3.444
51	MELTINA MÖLTEN	1.734	2	3.444
52	MERANO MERAN	41.404	10	10.645 (*)

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
53	MONGUELFO-TESIDO WELSBERG-TAISTEN	2.906	3	4.453
54	MONTAGNA S.S.D.V. MONTAN A.D.W.	1.728	2	3.444
55	MOSO IN PASSIRIA MOOS IN PASSEIER	2.026	3	4.587
56	NALLES NALS	2.097	3	4.453
57	NATURNO NATURNS	6.102	6/b	5.486
58	NAZ-SCIAVES NATZ-SCHABS	3.413	5	5.119
59	NOVA LEVANTE WELSCHNOFEN	2.085	3	4.453
60	NOVA PONENTE DEUTSCHNOFEN	4.087	6	5.486
61	ORA AUER	3.863	6	5.486
62	ORTISEI ST. ULRICH URTIJËI	4.777	6	5.661
63	PARCINES PARTSCHINS	3.954	5	5.173
64	PERCA PERCHA	1.709	2	3.444
65	PLAUS PLAUS	756	2	3.166
66	PONTE GARDENA WAIDBRUCK	219	1	2.210
67	POSTAL BURGSTALL	2.021	3	4.453
68	PRATO ALLO STELVIO PRAD AM STILFSEJRJOCH	3.869	5	5.303
69	PREDOI PRETTAU	509	2	3.166
70	PROVES PROVEIS	249	1	2.210
71	RACINES RATSCHINGS	4.646	5	5.282

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
72	RASUN-ANTERSELVA RASEN-ANTHOLZ	2.949	3	4.598
73	RENON RITTEN	8.147	6/b	5.605
74	RIFIANO RIFFIAN	1.364	2	3.444
75	RIO DI PUSTERIA MÜHLBACH	3.207	6	5.486
76	RODONGO RODENECK	1.291	2	3.444
77	SALORNO S.S.D.V. SALURN A.D.W.	3.802	5	5.119
78	SAN CANDIDO INNICHEN	3.337	5	5.119
79	SAN GENESIO ATESINO JENESIEN	3.011	5	5.119
80	SAN LEONARDO IN PASSIRIA ST. LEONHARD IN PASSEIER	3.647	5	5.303
81	SAN LORENZO DI SEBATO ST. LORENZEN	3.902	5	5.303
82	SAN MARTINO IN BADIA ST. MARTIN IN THURN S. MARTIN DE TOR	1.748	2	3.444
83	SAN MARTINO IN PASSIRIA ST. MARTIN IN PASSEIER	3.307	5	5.119
84	SAN PANCRAZIO ST. PANKRAZ	1.538	2	3.444
85	SANTA CRISTINA VALGARDENA ST. CHRISTINA IN GRÖDEN S. CRESTINA GHERDĚINA	2.022	3	4.453
86	SARENTINO SARNTAL	7.215	6/b	5.605
87	SCENA SCHENNA	3.049	6	5.486
88	SELVA DEI MOLINI MÜHLWALD	1.386	2	3.444
89	SELVA DI VAL GARDENA WOLKENSTEIN SĚLVA	2.630	4	4.870

ENTILocali

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
90	SENALES SCHNALS	1.243	2	3.444
91	SENALE-SAN FELICE U.L. FRAU IM WALDE-ST. FELIX	787	2	3.306
92	SESTO SEXTEN	1.859	2	3.444
93	SILANDRO SCHLANDERS	6.358	6/b	5.605
94	SLUDERNO SCHLUDERNS	1.873	2	3.444
95	STELVIO STILFS	1.146	2	3.444
96	TERENTO TERENTEN	1.800	2	3.444
97	TERLANO TERLAN	4.904	5	5.119
98	TERMENO S.S.D.V. TRAMIN A.D.W.	3.380	5	5.119
99	TESIMO TISENS	2.015	3	4.453
100	TIRES TIERS	1.025	2	3.444
101	TIROLO TIROL	2.497	4	4.870
102	TRODENA NEL PARCO NATURALE TRUDEN IM NATURPARK	1.050	2	3.444
103	TUBRE TAUFERS IM MÜNSTERTAL	954	2	3.270
104	ULTIMO ULTEN	2.913	3	4.598
105	VADENA PFATTEN	1.111	2	3.270
106	VAL DI VIZZE PFITSCH	3.091	5	5.119
107	VALDAORA OLANG	3.238	5	5.119
108	VALLE AURINA AHRNTAL	5.977	5/b	5.282
109	VALLE DI CASIES GSIES	2.322	3	4.453

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
110	VANDOIES VINTL	3.349	5	5.119
111	VARNA VAHRN	5.047	5/b	5.282
112	VELTURNO FELDTHURNS	3.083	5	5.119
113	VERANO VÖRAN	996	2	3.444
114	VILLABASSA NIEDERDORF	1.622	2	3.444
115	VILLANDRO VILLANDERS	1.892	2	3.444
116	VIPITENO STERZING	6.960	6/b	5.605

TABELLA C INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICESINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella A colonna 5)
1	2
Fino a 500 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segretariale > IV	40
Da 2.001 a 3.000 abitanti	45
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segretariale > III	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segretariale > III	45
Da 10.001 a 30.000 abitanti	50 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	50 (*)
Oltre 50.000 abitanti	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso dimandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLA D INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICE SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicaresull'indennità del rispettivo sindaco (tabella B colonna 4)
1	2
Fino a 700 abitanti	40
Da 701 a 1.200 abitanti	45
Da 1.201 a 2000 abitanti	45
Da 2.001 a 3.000 abitanti	46
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segretarile > III	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti	47
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segretarile > III	49
Da 10.001 a 15.000 abitanti	45 (*)
Da 15.001 a 17.500 abitanti	45 (*)
Da 17.501 a 30.000 abitanti	45 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	50 (*)
Oltre 50.000 abitanti	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso dimandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLA E INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicaresull'indennità del rispettivo sindaco (tabella A colonna 5)
1	2
Fino a 500 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segretarile > IV	30
Da 2.001 a 3.000 abitanti	35
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segretarile > III	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segretarile > III	35
Da 10.001 a 30.000 abitanti	40 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	40 (*)
Oltre 50.000 abitanti	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso dimandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLA F INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella B colonna 4)
1	2
Fino a 700 abitanti	30
Da 701 a 1.200 abitanti	30
Da 1.201 a 2000 abitanti	30
Da 2.001 a 3.000 abitanti	33
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segretariale > III	35
Da 3.001 a 5.000 abitanti	38
Da 5001 a 10.000 abitanti	38
Da 3.001 a 5.000 abitanti di classe segretariale > III	40
Da 5.001 a 10.000 abitanti di classe segretariale > III	40
Da 10.001 a 15.000 abitanti	30 (*)
Da 15.001 a 17.500 abitanti	32 (*)
Da 17.501 a 30.000 abitanti	38 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	42 (*)
Oltre 50.000 abitanti	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLA G INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella A colonna 5)
1	2
Da 10.001 a 30.000 abitanti	20
Da 30.001 a 50.000 abitanti	20
Oltre 50.000 abitanti	25

TABELLA H INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella B colonna 4)
1	2
Da 15.000 a 17.500 abitanti	16
Da 17.501 a 30.000 abitanti	16,5
Da 30.000 a 50.000 abitanti	17,5
Oltre 50.000 abitanti	25

TABELLA I GETTONI DI PRESENZA	
POPOLAZIONE COMUNI	IMPORTO GETTONE
Fino a 500 abitanti	33
da 501 a 2.000 abitanti	44
da 2.001 a 3.000 abitanti	55
da 3.001 a 10.000 abitanti	66
da 10.001 a 30.000 abitanti	82,50
Rovereto – Merano da 30.001 a 50.000 abitanti	110
Trento – Bolzano oltre 50.000 abitanti	132

TABELLA L PROVINCIA DI TRENTO INDENNITÀ DI CARICA DEI PRESIDENTI E DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI ESECUTIVI DELLE COMUNITÀ			
	Indennità di carica al Presidente	Indennità di carica al Vicepresidente	Indennità di carica ai componenti degli organi esecutivi
A	B	C	D
Comunità Territoriale della Val di Fiemme	3.469	1.387	1.040
Comunità di Primiero	3.469	1.387	1.040
Comunità Valsugana e Tesino	3.854	1.542	1.156
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	4.239	1.695	1.272
Comunità della Valle di Cembra	3.469	1.387	1.040
Comunità della Val di Non	3.854	1.542	1.156
Comunità della Val di Sole	3.469	1.387	1.040
Comunità delle Giudicarie	3.854	1.542	1.156
Comunità Alto Garda e Ledro	4.239	1.695	1.272
Comunità della Vallagarina	4.239	1.695	1.272
Comun General de Fascia	3.469	1.387	1.040
Magnifica comunità degli altipiani cimbri	3.469	1.387	1.040
Comunità Rotaliana-Königsberg	3.854	1.542	1.156
Comunità della Paganella	3.469	1.387	1.040
Comunità della Valle dei Laghi	3.469	1.387	1.040

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER
REGION VOM 12. FEBRUAR 2025, NR. 3**

**Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der
Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im
Fünfjahreszeitraum 2025-2030 (Art. 67 und 68.1.1.1 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018,
Nr. 2 i.d.g.F.)¹**

**I. KAPITEL
ZIELSETZUNGEN**

Art. 1 Zielsetzungen

(1) Mit dieser Verordnung werden der Betrag und die Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften im Fünfjahreszeitraum 2025-2030 gemäß den Bestimmungen laut Art. 67 und 68.1.1.1 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ i.d.g.F. (in der Folge „Kodex“) festgesetzt.

**II. KAPITEL
AMTSENTSCHÄDIGUNG**

Art. 2 Betrag der Amtsentschädigung

(1) Gemäß Art. 68.1.1.1 des Kodex werden ab dem allgemeinen Wahltermin 2025 die mit DPREg. vom 18. November 2022, Nr. 26 i.d.g.F. festgelegten Amtsentschädigungsbeträge bestätigt. Durch diese Verordnung wird der Betrag im Falle einer Neueinstufung des Sekretariatssitzes oder einer Änderung der Einwohnerzahl zum 31. Dezember 2023 gegenüber der im DPREg. Nr. 26/2022 i.d.g.F. angegebenen Einwohnerzahl geändert, wobei:

- a) bei Übergang in eine höhere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene niedrigste Amtsentschädigung zugewiesen wird;
- b) bei Übergang in eine niedrigere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene höchste Amtsentschädigung zugewiesen wird;
- c) in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 10.000 Einwohnern eine Amtsentschädigung von 5.913 Euro entrichtet wird.

(2) Die Bestimmung, dass die Beträge der Amtsentschädigung der Verwalter der Bezirksgemeinschaften von der Autonomen Provinz Bozen festgelegt werden, bleibt unberührt.

Art. 3 Amtsentschädigung der Bürgermeister

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung ist für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient in der Tabelle A und für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen in der Tabelle B angeführt.

Art. 4 Ausscheiden aus dem Amt des Bürgermeisters

(1) Bei Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Enthebung von den Amtsbefugnissen, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters wird die für den Bürgermeister vorgesehene Amtsentschädigung dem Vizebürgermeister oder – bei dessen Rücktritt, dauernder Verhinderung,

¹ Im ABl. vom 20. Februar 2025, Nr. 8, Beiblatt Nr. 2.

Absetzung, Enthebung von den Amtsbefugnissen, Amtsverfall oder Ableben – dem ältesten Gemeindereferenten zuerkannt.

(2) Unbeschadet der Bestimmung laut Abs. 1 bringt das Ausscheiden aus dem Amt des Bürgermeisters keine Änderung der für die Gemeindereferenten – einschließlich des ältesten Gemeindereferenten – vorgesehenen Amtsentschädigung mit sich.

Art. 5 Amtsentschädigung der Vizebürgermeister und der Gemeindereferenten

(1) Der Betrag der den Vizebürgermeistern und den Gemeindereferenten zustehenden Amtsentschädigung ist für die Gemeinden der Provinz Trient in den Tabellen C und E und für die Gemeinden der Provinz Bozen in den Tabellen D und F angeführt.

Art. 6 Amtsentschädigung in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern

(1) In den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern wird dem Bürgermeister, dem Vizebürgermeister und den Gemeindereferenten, sofern sie ein Vollzeitmandat ausüben, eine Amtsentschädigung in dem in den nachstehenden Tabellen angeführten Betrag zuerkannt:

- a) laut Tabelle A Spalte 5 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
- b) laut Tabelle B Spalte 4 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
- c) laut Tabelle C Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
- d) laut Tabelle D Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
- e) laut Tabelle E Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Trient;
- f) laut Tabelle F Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Bozen.

(2) In den Gemeinden laut Abs. 1 wird das Mandat als Vollzeitmandat betrachtet, wenn es einen Aufwand von mindestens 1.200 Stunden jährlich mit sich bringt.

(3) In dem im Abs. 2 genannten Fall muss die betroffene Person erklären, dass sie ein Vollzeitmandat auszuüben beabsichtigt, und jährlich eine Eigenbescheinigung vorlegen, aus der hervorgeht, dass sie die vorgeschriebene Mindeststundenzahl geleistet hat.

(4) Wird das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt, so wird die Amtsentschädigung um ein Fünftel gekürzt.

(5) Legt ein Verwalter, der erklärt hat, das Mandat als Vollzeitmandat ausüben zu wollen, keine Eigenbescheinigung über die Leistung von wenigstens 1.200 Arbeitsstunden für die Körperschaft im Bezugsjahr vor bzw. legt er eine Eigenbescheinigung vor, aus der hervorgeht, dass er eine niedrigere Stundenanzahl geleistet hat, so wird der Abs. 4 angewandt und der überschüssig entrichtete Betrag der Amtsentschädigung wird in Monatsraten im Laufe des darauf folgenden Jahres wieder eingetrieben.

(6) Die Stunden, in denen eine bezahlte Beurlaubung in Anspruch genommen wurde, werden bei der Berechnung der 1.200 jährlich geleisteten Stunden nicht angerechnet.

Art. 7 Amtsentschädigung für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 5.001 bis 10.000 Einwohnern mit einem Sekretariatssitz über der dritten Klasse

(1) Nur für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 5.001 bis 10.000 Einwohnern mit einem Sekretariatssitz über der dritten Klasse finden die Bestimmungen betreffend das Vollzeitmandat laut Art. 6 Abs. 2, 3, 4, 5 und 6 Anwendung.

(2) Für die Vizebürgermeister und Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 5.001 bis 10.000 Einwohnern mit einem Sekretariatssitz über der dritten Klasse richtet sich die Amtsentschädigung nach der vollen Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters.

Art. 8 Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte wird für die Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 10.000 Einwohnern in der Tabelle G und für die

Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Tabelle H festgesetzt.

Art. 9 Stadtviertelräte

(1) Der Gemeinderat kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Stadtviertelräte ein Sitzungsgeld nur für die Sitzungen des Stadtviertelrats und den Vorsitzenden der Stadtviertelräte eine Amtsentschädigung in Höhe von höchstens 6 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Bozen und von höchstens 10 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Trient zuerkennen, die unter Berücksichtigung von Fläche, Einwohnerzahl und Funktionen des Stadtviertels festgelegt wird.

Art. 10 Ortsgemeinden der Gemeinde Ledro

(1) Der Gemeinderat Ledro kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Ortsgemeinden für die Teilnahme an deren Sitzungen ein Sitzungsgeld, das die Hälfte des für die Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Sitzungsgeldes nicht überschreiten darf, und den Ortsvorstehern eine Amtsentschädigung bis zu höchstens 8 Prozent der für den Bürgermeister vorgesehenen Amtsentschädigung zuerkennen.

Art. 11 Formen übergemeindlicher Zusammenarbeit

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Gemeindenvereinigungen und Gemeindenverbunde wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag dem für die einwohnerstärkste beteiligte Gemeinde vorgesehenen Betrag entspricht.

(2) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen laut Art. 38 des Kodex kann die Versammlung des Konsortiums – vorausgesetzt, dass dieses volle Haushaltsautonomie besitzt – eine monatliche Amtsentschädigung zuerkennen, die nicht mehr als 30 Prozent der für die einwohnerstärkste Gemeinde im Zuständigkeitsgebiet des Konsortiums – mit Ausnahme der Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern – vorgesehenen Amtsentschädigung betragen darf.

(3) Dem Vorsitzenden der Versammlung der Konsortialbetriebe wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag von der Versammlung festgelegt wird und die die für den Bürgermeister der einwohnerstärksten beteiligten Gemeinde vorgesehene Amtsentschädigung nicht überschreiten darf.

Art. 12 Gemeinschaften

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 i.d.g.F. betreffend Bestimmungen in Sachen Verwaltung der Autonomie des Trentino errichteten Gemeinschaften wird eine monatliche Amtsentschädigung in dem in der beiliegenden Tabelle L angegebenen Betrag entrichtet.

Art. 13 Bezirksgemeinschaften

(1) Die Beträge der Amtsentschädigungen für die Verwalter der Bezirksgemeinschaften werden – unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 22 Abs. 4 in Sachen Kumulierungsgrenzen – von der Autonomen Provinz Bozen festgelegt.

III. KAPITEL SITZUNGSGELDER

Art. 14 Sitzungsgelder der Gemeinderatsmitglieder

(1) Den Gemeinderatsmitgliedern, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an einer jeden Sitzung des Gemeinderats ein Sitzungsgeld in dem in der Tabelle I festgelegten Betrag zu.

(2) Der bei Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 in der Gemeindegatzung vorgesehene Betrag des Sitzungsgeldes bleibt unverändert, wenn er den in dieser Verordnung festgesetzten Betrag überschreitet.

Art. 15 Sitzungsgelder der Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden der Provinz Trient von 3.000 bis 10.000 Einwohnern

(1) Den Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden der Provinz Trient von 3.000 bis 10.000 Einwohnern steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rates ein Sitzungsgeld entsprechend dreimal dem für die jeweiligen Gemeinderatsmitglieder festgelegten Betrag zu.

Art. 16 Sitzungsgelder der Ratsmitglieder der Formen übergemeindlicher Zusammenarbeit

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der Konsortialbetriebe und den Ratsmitgliedern der Gemeindenverbunde und Gemeindenvereinigungen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung oder des Rates ein Sitzungsgeld in Höhe des den Gemeinderatsmitgliedern der einwohnerstärksten beteiligten Gemeinde zuerkannten Sitzungsgeldes zu.

(2) Den Mitgliedern der Versammlung der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen laut Art. 38 des Kodex, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung – vorausgesetzt, dass das Konsortium volle Haushaltsautonomie besitzt – ein Sitzungsgeld in Höhe von 30,00 Euro zu.

Art. 17 Sitzungsgelder der Mitglieder der Versammlung der Gemeinschaften der Provinz Trient

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient Nr. 3/2006 i.d.g.F. errichteten Gemeinschaften, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung ein Sitzungsgeld in Höhe von 40,00 Euro zu.

Art. 18 Sitzungsgelder der Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen

(1) Den Ratsmitgliedern der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rates ein Sitzungsgeld in der von der Südtiroler Landesregierung festgelegten Höhe zu.

Art. 19 Sitzungsgelder für die Teilnahme an den Ratskommissionen und an den in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen

(1) Die örtlichen Körperschaften können für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Ratskommissionen und der in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen die Entrichtung eines Sitzungsgeldes in Höhe von höchstens 50 Prozent des den Mitgliedern der jeweiligen Räte zustehenden Sitzungsgeldes beschließen, wobei dieselben Bedingungen wie für die Räte gelten.

(2) Sofern die Teilnahme an den Sitzungen der Kommissionen laut Abs. 1 eine freiberufliche Tätigkeit oder eine gelegentliche Arbeitsleistung darstellt, kann sich die Vergütung nach Tarifen richten oder die Höhe der ordentlichen Sitzungsgelder überschreiten.

Art. 20 Effektive Teilnahme an den Sitzungen der Räte, Versammlungen, Beiräte und Kommissionen

(1) Das Sitzungsgeld wird nur bei effektiver Teilnahme an den Sitzungen zuerkannt. Die örtlichen Körperschaften legen mit eigener Verordnung die Mindestteilnahmezeit für die Zuerkennung des Sitzungsgelds fest. Das Sitzungsgeld steht nicht zu, wenn die Sitzung unbesucht bleibt. Falls die Sitzung nach Mitternacht endet, steht ein einziges Sitzungsgeld zu.

IV. KAPITEL ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 21 Nichtveränderbarkeit des Betrags der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder

(1) Die im Sinne der Art. 140 und 142 des Kodex verfügte Änderung der Einstufung des Sekretariatssitzes bzw. die Neueinstufung desselben sowie die Zunahme oder der Rückgang der Einwohnerzahl, die während der Geltungsdauer dieser Verordnung eintreten, haben keine Auswirkung auf die Höhe der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder.

Art. 22 Verbot der Kumulierung von Amtsentschädigungen und der Kumulierung von Amtsentschädigung und Sitzungsgeldern

(1) Den Verwaltern, denen die Amtsentschädigung entrichtet wird, steht kein Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen der Kollegialorgane derselben Körperschaft zu.

(2) Unbeschadet der Bestimmungen laut Abs. 3 und 4 sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen für gleichzeitig bekleidete Ämter nicht kumulierbar. Sofern mehrere Ämter gleichzeitig bekleidet werden, muss der Verwalter angeben, für welche Amtsentschädigung er sich entscheidet. Außerdem sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen nicht mit den im III. Kapitel vorgesehenen Sitzungsgeldern kumulierbar.

(3) In Bezug auf die Kumulierung der Amtsentschädigungen und Sitzungsgelder für die Mitglieder der Organe der Gemeindeverwaltungen mit den Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern für die Mitglieder der Organe der Gemeinschaften der Provinz Trient finden die im Landesgesetz enthaltenen Bestimmungen Anwendung.

(4) Die Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten in den Gemeinden der Provinz Bozen ist mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten und des Referenten in den Bezirksgemeinschaften derselben Provinz sowie mit den Sitzungsgeldern für die Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften kumulierbar.

Art. 23 Grenzen für die Kumulierung der Sitzungsgelder

(1) Für am gleichen Tag stattfindende Ratssitzungen und Sitzungen von Kommissionen derselben Körperschaft sind höchstens zwei Sitzungsgelder kumulierbar.

(2) Unbeschadet anderslautender Landesbestimmungen in Sachen Kumulierungsverbot sind die Sitzungsgelder außerdem dann kumulierbar, wenn sie für Mandate oder Vertretungen bei unterschiedlichen Körperschaften zustehen.

Art. 24 Beginn der Anwendung

(1) Die in dieser Verordnung enthaltene Regelung findet ab nachstehenden Zeitpunkten Anwendung:

- a) für die Gemeinden, deren Organe im Jahr 2025 erneuert werden:
 - 1. ab dem Tag der Verkündung des Wahlergebnisses für die Bürgermeister, die Gemeinderatsmitglieder, die Stadtviertelratsmitglieder und die Mitglieder der Verwaltungsausschüsse der Ortsgemeinden;
 - 2. ab dem Tag der Ernennung oder der Wahl für die Gemeindereferenten;
 - 3. ab dem Tag der Wahl für die Vorsitzenden der Gemeinderäte und der Stadtviertelräte sowie für die Ortsbürgermeister der Ortsgemeinden;
- b) ab dem 1. Juni 2025 für die Bürgermeister, die Gemeindereferenten, die Vorsitzenden des Gemeinderats sowie die Gemeinderatsmitglieder der Gemeinden, deren Organe im Jahr 2024 erneuert wurden;
- c) ab dem Datum der Erstwahl oder Ersternennung nach der allgemeinen Erneuerung der Gemeindeverwaltungen für die Organe der Gemeindenverbunde, der Gemeindenvereinigungen, der Pflichtkonsortien, der Konsortialbetriebe, der Gemeinschaften der Provinz Trient und der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen.

(2) Ab den im Abs. 1 angegebenen Zeitpunkten sind die im DPREG. vom 18. November 2022, Nr. 26 i.d.g.F. enthaltenen Bestimmungen nicht mehr wirksam.

TABELLA A
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

TABELLE A
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
1	ALA	8.819	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
2	ALBIANO	1.512	3	INFERIORE UNTERE	2.474
3	ALDENO	3.278	6	INFERIORE UNTERE	3.738
4	ALTAVALLE	1.631	2	SUPERIORE OBERE	2.470
5	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	5.110	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
6	AMBLAR-DON	549	2	INFERIORE UNTERE	2.224
7	ANDALO	1.189	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
8	ARCO	17.754	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
9	AVIO	4.132	6	INFERIORE UNTERE	3.738
10	BASELGA DI PINÉ	5.215	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
11	BEDOLLO	1.491	2	SUPERIORE OBERE	2.470
12	BESENELLO	2.799	4	INFERIORE UNTERE	3.289
13	BIENO	462	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
14	BLEGGIO SUPERIORE	1.505	2	SUPERIORE OBERE	2.470
15	BOCENAGO	397	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
16	BONDONE	645	2	INFERIORE UNTERE	2.224
17	BORGO CHIESE	1.934	2	SUPERIORE OBERE	2.470
18	BORGO D'ANAUNIA	2.557	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
19	BORGO LARES	726	2	INFERIORE UNTERE	2.224
20	BORGO VALSUGANA	7.067	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
21	BRENTONICO	4.121	6	INFERIORE UNTERE	3.738
22	BRESIMO	244	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
23	CADERZONE TERME	695	2	INFERIORE UNTERE	2.224
24	CALCERANICA AL LAGO	1.395	2	SUPERIORE OBERE	2.470
25	CALDES	1.112	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
26	CALDONAZZO	3.964	6	INFERIORE UNTERE	3.738
27	CALLIANO	2.041	4	INFERIORE UNTERE	3.289
28	CAMPITELLO DI FASSA – CIAMPEDEL	700	2	SUPERIORE OBERE	2.470
29	CAMPODENNO	1.512	2	SUPERIORE OBERE	2.470
30	CANAL SAN BOVO	1.458	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
31	CANAZEI – CIANACEI	1.878	3	SUPERIORE OBERE	2.747
32	CAPRIANA	594	2	INFERIORE UNTERE	2.224
33	CARISOLO	923	2	SUPERIORE OBERE	2.470
34	CARZANO	511	2	INFERIORE UNTERE	2.224
35	CASTEL CONDINO	225	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
36	CASTEL IVANO	3.277	6	INFERIORE UNTERE	3.738
37	CASTELLO TESINO	1.156	2	SUPERIORE OBERE	2.470
38	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	2.320	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
39	CASTELNUOVO	1.081	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
40	CAVALESE	3.987	7	INFERIORE UNTERE	4.294
41	CAVARENO	1.121	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
42	CAVEDAGO	578	2	INFERIORE UNTERE	2.224
43	CAVEDINE	3.070	6	INFERIORE UNTERE	3.738
44	CAVIZZANA	234	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
45	CEMBRA LISIGNAGO	2.352	4	INFERIORE UNTERE	3.289
46	CIMONE	728	2	INFERIORE UNTERE	2.224
47	CINTE TESINO	350	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
48	CIS	292	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
49	CIVEZZANO	4.209	6	INFERIORE UNTERE	3.738
50	CLES	7.309	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
51	COMANO TERME	2.958	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
52	COMMEZZADURA	1.010	2	SUPERIORE OBERE	2.470
53	CONTÀ	1.403	2	SUPERIORE OBERE	2.470
54	CROVIANA	689	2	INFERIORE UNTERE	2.224
55	DAMBEL	406	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
56	DENNO	1.249	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
57	DIMARO FOLGARIDA	2.116	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
58	DRENA	597	2	INFERIORE UNTERE	2.224

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
59	DRO	5.064	6/b	INFERIORE UNTERE	4.308
60	FAI DELLA PAGANELLA	933	2	SUPERIORE OBERE	2.470
61	FAIVÉ	1.055	2	SUPERIORE OBERE	2.470
62	FIEROZZO – VLAROTZ	464	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
63	FOLGARIA	3.165	7	INFERIORE UNTERE	4.294
64	FORNACE	1.341	2	SUPERIORE OBERE	2.470
65	FRASSILONGO – GARAIT	352	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
66	GARNIGA TERME	408	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
67	GIOVO	2.512	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
68	GIUSTINO	740	2	INFERIORE UNTERE	2.224
69	GRIGNO	2.023	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
70	IMER	1.178	3	INFERIORE UNTERE	2.474
71	ISERA	2.804	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
72	LAVARONE	1.200	2	SUPERIORE OBERE	2.470
73	LAVIS	9.152	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
74	LEDRO	5.387	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
75	LEVICO TERME	8.253	7/b	SUPERIORE OBERE	5.549 (*)
76	LIVO	769	2	INFERIORE UNTERE	2.224
77	LONA-LASES	865	2	INFERIORE UNTERE	2.224
78	LUSERNA – LUSÉRN	267	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
79	MADRUZZO	2.991	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
80	MALÉ	2.260	5	INFERIORE UNTERE	3.738
81	MASSIMENO	138	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
82	MAZZIN – MAZIN	601	2	INFERIORE UNTERE	2.224
83	MEZZANA	875	3	INFERIORE UNTERE	2.474
84	MEZZANO	1.585	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.610
85	MEZZOCORONA	5.505	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
86	MEZZOLOMBARDO	7.647	7/b	INTERMEDIO MITTLERE	5.343 (*)
87	MOENA – MOENA	2.580	5	SUPERIORE OBERE	4.152
88	MOLVENO	1.132	2	SUPERIORE OBERE	2.470
89	MORI	10.208	8	INFERIORE UNTERE	5.913 (**)
90	NAGO-TORBOLE	2.768	5	INTERMEDIO MITTLERE	3.945

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4)

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
91	NOGAREDO	2.072	4	INFERIORE UNTERE	3.289
92	NOMI	1.352	2	SUPERIORE OBERE	2.470
93	NOVALEDO	1.162	2	INFERIORE UNTERE	2.224
94	NOVELLA	3.599	6	INFERIORE UNTERE	3.738
95	OSPEDALETTO	810	2	INFERIORE UNTERE	2.224
96	OSSANA	832	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
97	PALÙ DEL FERSINA – PALAI EN BERSNTOL	158	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
98	PANCHIÀ	815	2	INFERIORE UNTERE	2.224
99	PEIO	1.800	3	SUPERIORE OBERE	2.747
100	PELLIZZANO	798	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
101	PELUGO	397	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
102	PERGINE VALSUGANA	21.672	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
103	PIEVE DI BONO-PREZZO	1.450	2	SUPERIORE OBERE	2.470
104	PIEVE TESINO	653	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
105	PINZOLO	3.078	7	INFERIORE UNTERE	4.294
106	POMAROLO	2.451	4	INFERIORE UNTERE	3.289
107	PORTE DI RENDENA	1.823	2	SUPERIORE OBERE	2.470
108	PREDAlA	6.927	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
109	PREDAZZO	4.543	7	INFERIORE UNTERE	4.294
110	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	5.113	7/b	INFERIORE UNTERE	5.139 (*)
111	RABBI	1.373	2	SUPERIORE OBERE	2.470
112	RIVA DEL GARDA	17.857	8	SUPERIORE OBERE	7.461 (**)
113	ROMENO	1.496	2	SUPERIORE OBERE	2.470
114	RONCEGNO TERME	2.944	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
115	RONCHI VALSUGANA	451	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
116	RONZO-CHIENIS	1.003	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
117	RONZONE	485	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
118	ROVERÈ DELLA LUNA	1.637	2	SUPERIORE OBERE	2.470
119	ROVERETO	40.077	9	UNICO EINHEITLICHE	8.447 (**)
120	RUFFRÈ-MENDOLA	416	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
121	RUMO	786	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato
svolto non a tempo pieno (art. 7).

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato
svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das
Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 7).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das
Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
122	SAGRON MIS	177	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
123	SAMONE	543	2	INFERIORE UNTERE	2.224
124	SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN	3.632	7	INFERIORE UNTERE	4.294
125	SAN LORENZO DORSINO	1.570	2	SUPERIORE OBERE	2.470
126	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.103	6	INFERIORE UNTERE	3.738
127	SANT'ORSOLA TERME	1.117	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
128	SANZENO	920	2	INFERIORE UNTERE	2.224
129	SARNONICO	790	2	INFERIORE UNTERE	2.224
130	SCURELLE	1.361	2	SUPERIORE OBERE	2.470
131	SEGONZANO	1.356	2	SUPERIORE OBERE	2.470
132	SELLA GIUDICARIE	2.943	4	SUPERIORE OBERE	3.654
133	SFRUZ	363	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
134	SORAGA DI FASSA – SORAGA	717	2	INTERMEDIO MITTLERE	2.347
135	SOVER	782	2	INFERIORE UNTERE	2.224
136	SPIAZZO	1.259	3	INFERIORE UNTERE	2.474
137	SPORMAGGIORE	1.258	2	SUPERIORE OBERE	2.470
138	SPORMINORE	718	2	INFERIORE UNTERE	2.224
139	STENICO	1.176	3	INFERIORE UNTERE	2.474
140	STORO	4.482	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.945
141	STREMBO	583	2	INFERIORE UNTERE	2.224
142	TELVE	1.912	2	SUPERIORE OBERE	2.470
143	TELVE DI SOPRA	620	2	INFERIORE UNTERE	2.224
144	TENNA	1.063	2	INFERIORE UNTERE	2.224
145	TENNO	2.031	4	INFERIORE UNTERE	3.289
146	TERRAGNOLO	705	2	INFERIORE UNTERE	2.224
147	TERRE D'ADIGE	3.099	6	INFERIORE UNTERE	3.738
148	TERZOLAS	643	2	INFERIORE UNTERE	2.224
149	TESERO	2.996	4	SUPERIORE OBERE	3.654
150	TIONE DI TRENTO	3.654	7	INFERIORE UNTERE	4.294
151	TON	1.281	2	SUPERIORE OBERE	2.470
152	TORCEGNO	692	2	INFERIORE UNTERE	2.224
153	TRAMBILENO	1.474	2	SUPERIORE OBERE	2.470

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4	5
154	TRENTO	118.504	10	UNICO EINHEITLICHE	11.040 (**)
155	TRE VILLE	1.386	2	SUPERIORE OBERE	2.470
156	VALDAONE	1.148	2	SUPERIORE OBERE	2.470
157	VALFLORIANA	470	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
158	VALLARSA	1.393	2	SUPERIORE OBERE	2.470
159	VALLELAGHI	5.256	6/b	INTERMEDIO MITTLERE	4.547
160	VERMIGLIO	1.789	3	SUPERIORE OBERE	2.747
161	VIGNOLA-FALESINA	198	1	UNICO EINHEITLICHE	2.210
162	VILLA LAGARINA	3.881	6	INFERIORE UNTERE	3.738
163	VILLE D'ANAUNIA	4.682	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.945
164	VILLE DI FIEMME	2.651	4	INTERMEDIO MITTLERE	3.472
165	VOLANO	3.118	6	INFERIORE UNTERE	3.738
166	ZIANO DI FIEMME	1.784	2	SUPERIORE OBERE	2.470

(**) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(**) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA B
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

TABELLE B
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS
IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
1	ALDINO ALDEIN	1.620	2	3.444
2	ANDRIANO ANDRIAN	1.053	2	3.444
3	ANTERIVO ALTREI	391	1	2.210
4	APPIANO S.S.D.V. EPPAN A.D.W.	15.002	8	9.315 (*)
5	AVELONGO HAFLING	798	2	3.444
6	BADIA ABTEI BADIA	3.568	6	5.486
7	BARBIANO BARBIAN	1.745	2	3.444
8	BOLZANO BOZEN	106.357	11	13.312 (*)
9	BRAIES PRAGS	696	2	3.444
10	BRENNERO BRENNER	2.368	3	4.453
11	BRESSANONE BRIXEN	23.002	9	10.033 (*)
12	BRONZOLO BRANZOLL	2.757	3	4.453
13	BRUNICO BRUNECK	17.124	8	9.315 (*)
14	CAINES KUENS	389	1	2.210
15	CALDARO S.S.D.V. KALTERN A.D.W.	8.181	6/b	5.605

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
16	CAMPO DI TRENS FREIENFELD	2.726	3	4.598
17	CAMPO TURES SAND IN TAUFERS	5.740	5/b	5.303
18	CASTELBELLO-CIARDES KASTELBELL-TSCHARS	2.382	3	4.453
19	CASTELROTTO KASTELRUTH	7.019	6/b	5.661
20	CERMES TSCHERMS	1.547	2	3.444
21	CHIENES KIENS	3.037	5	5.119
22	CHIUSA KLAUSEN	5.200	6/b	5.661
23	CORNEDO ALL'ISARCO KARNEID	3.444	6	5.486
24	CORTACCIA S.S.D.V. KURTATSCH A.D.W.	2.229	3	4.453
25	CORTINA S.S.D.V. KURTINIG A.D.W.	681	2	3.166
26	CORVARA IN BADIA CORVARA	1.441	2	3.444
27	CURON VENOSTA GRAUN IM VINSCHGAU	2.379	3	4.502
28	DOBBIACO TOBLACH	3.428	5	5.119
29	EGNA NEUMARKT	5.527	6/b	5.486
30	FALZES PFALZEN	3.144	5	5.119
31	FIÈ ALLO SCILIAR VÖLS AM SCHLERN	3.676	5	5.282
32	FORTEZZA FRANZENSFESTE	1.101	2	3.444
33	FUNES VILLNÖSS	2.555	3	4.502
34	GAIS GAIS	3.225	5	5.119
35	GARGAZZONE GARGAZON	1.778	2	3.444

ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
36	GLORENZA GLURNS	932	2	3.270
37	LA VALLE WENGEN LA VAL	1.420	2	3.444
38	LACES LATSCH	5.263	5/b	5.357
39	LAGUNDO ALGUND	4.984	5	5.303
40	LAION LAJEN	2.808	3	4.502
41	LAIVES LEIFERS	18.468	9	10.033 (*)
42	LANA LANA	12.595	7	7.779 (*)
43	LASA LAAS	4.118	5	5.119
44	LAUREGNO LAUREIN	318	1	2.210
45	LUSON LÜSEN	1.592	2	3.444
46	MAGRÈ S.S.D.V. MARGREID A.D.W.	1.336	2	3.444
47	MALLES VENOSTA MALS	5.301	6/b	5.486
48	MAREBBE ENNEBERG MAREO	3.182	5	5.119
49	MARLENGO MARLING	2.868	3	4.453
50	MARTELLO MARTELL	840	2	3.444
51	MELTINA MÖLTEN	1.734	2	3.444
52	MERANO MERAN	41.404	10	10.645 (*)

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
53	MONGUELFO-TESIDO WELSBERG-TAISTEN	2.906	3	4.453
54	MONTAGNA S.S.D.V. MONTAN A.D.W.	1.728	2	3.444
55	MOSO IN PASSIRIA MOOS IN PASSEIER	2.026	3	4.587
56	NALLES NALS	2.097	3	4.453
57	NATURNO NATURNS	6.102	6/b	5.486
58	NAZ-SCIAVES NATZ-SCHABS	3.413	5	5.119
59	NOVA LEVANTE WELSCHNOFEN	2.085	3	4.453
60	NOVA PONENTE DEUTSCHNOFEN	4.087	6	5.486
61	ORA AUER	3.863	6	5.486
62	ORTISEI ST. ULRICH URTIJËI	4.777	6	5.661
63	PARCINES PARTSCHINS	3.954	5	5.173
64	PERCA PERCHA	1.709	2	3.444
65	PLAUS PLAUS	756	2	3.166
66	PONTE GARDENA WAIDBRUCK	219	1	2.210
67	POSTAL BURGSTALL	2.021	3	4.453
68	PRATO ALLO STELVIO PRAD AM STILFSEERJOCH	3.869	5	5.303
69	PREDOI PRETTAU	509	2	3.166
70	PROVES PROVEIS	249	1	2.210
71	RACINES RATSCHINGS	4.646	5	5.282

ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
72	RASUN-ANTERSELVA RASEN-ANTHOLZ	2.949	3	4.598
73	RENON RITTEN	8.147	6/b	5.605
74	RIFIANO RIFFIAN	1.364	2	3.444
75	RIO DI PUSTERIA MÜHLBACH	3.207	6	5.486
76	RODONGO RODENECK	1.291	2	3.444
77	SALORNO S.S.D.V. SALURN A.D.W.	3.802	5	5.119
78	SAN CANDIDO INNICHEN	3.337	5	5.119
79	SAN GENESIO ATESINO JENESIEN	3.011	5	5.119
80	SAN LEONARDO IN PASSIRIA ST. LEONHARD IN PASSEIER	3.647	5	5.303
81	SAN LORENZO DI SEBATO ST. LORENZEN	3.902	5	5.303
82	SAN MARTINO IN BADIA ST. MARTIN IN THURN S. MARTIN DE TOR	1.748	2	3.444
83	SAN MARTINO IN PASSIRIA ST. MARTIN IN PASSEIER	3.307	5	5.119
84	SAN PANCRAZIO ST. PANKRAZ	1.538	2	3.444
85	SANTA CRISTINA VALGARDENA ST. CHRISTINA IN GRÖDEN S. CRESTINA GHERDĚINA	2.022	3	4.453
86	SARENTINO SARNTAL	7.215	6/b	5.605
87	SCENA SCHENNA	3.049	6	5.486
88	SELVA DEI MOLINI MÜHLWALD	1.386	2	3.444
89	SELVA DI VAL GARDENA WOLKENSTEIN SĚLVA	2.630	4	4.870

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
90	SENALES SCHNALS	1.243	2	3.444
91	SENALE-SAN FELICE U.L. FRAU IM WALDE-ST. FELIX	787	2	3.306
92	SESTO SEXTEN	1.859	2	3.444
93	SILANDRO SCHLANDERS	6.358	6/b	5.605
94	SLUDERNO SCHLUDERNS	1.873	2	3.444
95	STELVIO STILFS	1.146	2	3.444
96	TERENTO TERENTEN	1.800	2	3.444
97	TERLANO TERLAN	4.904	5	5.119
98	TERMENO S.S.D.V. TRAMIN A.D.W.	3.380	5	5.119
99	TESIMO TISENS	2.015	3	4.453
100	TIRES TIERS	1.025	2	3.444
101	TIROLO TIROL	2.497	4	4.870
102	TRODENA NEL PARCO NATURALE TRUDEN IM NATURPARK	1.050	2	3.444
103	TUBRE TAUFERS IM MÜNSTERTAL	954	2	3.270
104	ULTIMO ULTEN	2.913	3	4.598
105	VADENA PFATTEN	1.111	2	3.270
106	VAL DI VIZZE PFITSCH	3.091	5	5.119
107	VALDAORA OLANG	3.238	5	5.119
108	VALLE AURINA AHRNTAL	5.977	5/b	5.282
109	VALLE DI CASIES GSIES	2.322	3	4.453

ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2023 EINWOHNER ZUM 31.12.2023	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2025-2030 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2025-2030
	1	2	3	4
110	VANDOIES VINTL	3.349	5	5.119
111	VARNA VAHRN	5.047	5/b	5.282
112	VELTURNO FELDTHURNS	3.083	5	5.119
113	VERANO VÖRAN	996	2	3.444
114	VILLABASSA NIEDERDORF	1.622	2	3.444
115	VILLANDRO VILLANDERS	1.892	2	3.444
116	VIPITENO STERZING	6.960	6/b	5.605

TABELLE C AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentuschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
bis zu 500 Einwohnern	40
von 501 bis 2.000 Einwohnern	40
von 501 bis 2.000 Einwohnern Sekretariatssitz > IV. Klasse	40
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern	45
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern	45
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 10.001 bis 30.000 Einwohnern	50 (*)
von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	50 (*)
über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentuschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLE D AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 4)
1	2
bis zu 700 Einwohnern	40
von 701 bis 1.200 Einwohnern	45
von 1.201 bis 2000 Einwohnern	45
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern	46
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern	47
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	49
von 10.001 bis 15.000 Einwohnern	45 (*)
von 15.001 bis 17.500 Einwohnern	45 (*)
von 17.501 bis 30.000 Einwohnern	45 (*)
von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	50 (*)
über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLE E AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
bis zu 500 Einwohnern	30
von 501 bis 2.000 Einwohnern	30
von 501 bis 2.000 Einwohnern Sekretariatssitz > IV. Klasse	30
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern	35
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern	35
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 10.001 bis 30.000 Einwohnern	40 (*)
von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	40 (*)
über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLE F AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentuschädigung des jeweiligen Bfgrgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 4)
1	2
bis zu 700 Einwohnern	30
von 701 bis 1.200 Einwohnern	30
von 1.201 bis 2000 Einwohnern	30
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern	33
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 3.001 bis 5.000 Einwohnern	38
von 5.001 bis 10.000 Einwohnern	38
von 3.001 bis 5.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	40
von 5.001 bis 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	40
von 10.001 bis 15.000 Einwohnern	30 (*)
von 15.001 bis 17.500 Einwohnern	32 (*)
von 17.501 bis 30.000 Einwohnern	38 (*)
von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	42 (*)
über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentuschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLE G AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT MEHR ALS 10.000 EINWOHNERN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
von 10.001 bis 30.000 Einwohnern	20
von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	20
über 50.000 Einwohner	25

TABELLE H AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT MEHR ALS 15.000 EINWOHNERN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 4)
1	2
von 15.000 bis 17.500 Einwohnern	16
von 17.501 bis 50.000 Einwohnern	16,5
von 30.000 bis 50.000 Einwohnern	17,5
über 50.000 Einwohner	25

TABELLE I SITZUNGSGELDER	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	BETRAG DES SITZUNGSGELDES
bis zu 500 Einwohnern	33
von 501 bis 2.000 Einwohnern	44
von 2.001 bis 3.000 Einwohnern	55
von 3.001 bis 10.000 Einwohnern	66
von 10.001 bis 30.000 Einwohnern	82,50
Rovereto – Meran von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	110
Trient – Bozen über 50.000 Einwohner	132

TABELLE L PROVINZ TRIENT AMTSENTSCHÄDIGUNG DER VORSITZENDEN UND DER MITGLIEDER DER EXEKUTIVORGANE DER GEMEINSCHAFTEN			
	Amtsentschädigung des Vorsitzenden	Amtsentschädigung des stellvertretenden Vorsitzenden	Amtsentschädigung der Mitglieder der Exekutivorgane
A	B	C	D
Comunità Territoriale della Val di Fiemme	3.469	1.387	1.040
Comunità di Primiero	3.469	1.387	1.040
Comunità Valsugana e Tesino	3.854	1.542	1.156
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	4.239	1.695	1.272
Comunità della Valle di Cembra	3.469	1.387	1.040
Comunità della Val di Non	3.854	1.542	1.156
Comunità della Val di Sole	3.469	1.387	1.040
Comunità delle Giudicarie	3.854	1.542	1.156
Comunità Alto Garda e Ledro	4.239	1.695	1.272
Comunità della Vallagarina	4.239	1.695	1.272
Comun General de Fascia	3.469	1.387	1.040
Magnifica comunità degli altipiani cimbri	3.469	1.387	1.040
Comunità Rotaliana-Königsberg	3.854	1.542	1.156
Comunità della Paganella	3.469	1.387	1.040
Comunità della Valle dei Laghi	3.469	1.387	1.040

Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172.

(omissis)

Art. 36 Principi generali in materia di finanza regionale ⁹³

(omissis)

4. La regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Essa contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ed è disciplinata dal principio applicato riguardante la programmazione, allegato n. 4/1 al presente decreto.

(omissis)

[\[1\]](#) Pubblicata nella Gazz. Uff. 17 maggio 1997, n. 127, S.O.

[\[22\]](#) Comma così modificato dall'art. 2, comma 9, L. 16 giugno 1998, n. 191.

[\[24\]](#) La Corte costituzionale, con ordinanza 5-19 luglio 2001, n. 268 (Gazz. Uff. 25 luglio 2001, n. 29, serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 7, come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 sollevata in riferimento all'art. 3 della Costituzione; dichiara, inoltre, la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 7, della stessa legge n. 127 del 1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge n. 191 del 1998, sollevata in riferimento al medesimo parametro costituzionale.

[\[25\]](#) Norme di attuazione del presente articolo sono state emanate con D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

[\[26\]](#) Per l'utilizzazione anche nei rapporti tra privati degli strumenti di semplificazione di cui al presente articolo, vedi l'art. 2, L. 24 novembre 2000, n. 340.

**Legge regionale
3 maggio 2018, n. 2 e s.m.**

**Codice degli Enti locali
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

(omissis)

Articolo 68.1²

*Nuove misure a decorrere dall'anno 2023
delle indennità di carica degli amministratori dei
comuni della regione*

(omissis)

10. A decorrere dall'anno 2023 ai sindaci dei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 5.001 abitanti e fino a 10.000 abitanti di classe segretariale superiore alla terza si applicano le disposizioni sul tempo pieno previste dall'articolo 6, commi 2, 3, 4, 5 e 6 del DPREg. n. 7 del 2020.³

(omissis)

**Regionalgesetz
vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.**

**Kodex der örtlichen
Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

(...)

Artikel 68.1²

*Neue Beträge der Amtsentschädigungen
für die Verwalter der Gemeinden
der Region ab dem Jahr 2023*

(...)

10. Ab dem Jahr 2023 gelten für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient von 5.001 bis zu 10.000 Einwohnern bei Sekretariatssitzen über der 3. Klasse die Bestimmungen in Sachen Vollzeitbeschäftigung laut Artikel 6 Absätze 2, 3, 4, 5 und 6 des DPREg. Nr. 7/2020.³

(...)

¹ In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

² Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera c), della l.r. 1 agosto 2022, n. 5.

³ Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 19 dicembre 2022, n. 7.

¹ Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19 – Beibl. Nr. 2.

² Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 eingefügt.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 19. Dezember 2022, Nr. 7 geändert.